ANNO XLVII MATTINO [redacted] TORINO, Lunedì 27 Ottobre 1913 MATTINO NUM. [illegible]

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero	[illegible]	17,75	9,—	[illegible]

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

I primi resultati delle elezioni politiche in Italia

Sconfitta bloccarda a Roma

Il principe Borghese battuto - Il nazionalista Federzoni in ballottaggio con Campanozzi - Il nazionalista Medici in ballottaggio con Caetani - Bissolati, Baccelli, Barzilai rieletti - Forte votazione a Cipriani.

(Per telefono alla Stampa).

Sobrero ci telefona da **Roma**, 26, notte.

Siamo alla fine d'una giornata storica, ma un velo copre ancora la fisionomia complessiva del primo esperimento di suffragio universale. Soltanto domani potranno essere conosciuti nella loro totalità i risultati delle elezioni, e soltanto allora sarà possibile un giudizio. Per ora si può dire che la nuova legge elettorale non ha incontrato quelle difficoltà di applicazione che erano da molti temute e che, tenuto conto dell'immenso palcoscenico sul quale l'azione elettorale si è svolta, i fatti luttuosi non furono alla proporzione che la violenza della stretta finale e del periodo della propaganda lasciavano sospettare.

Questa sera, su uno dei più importanti episodi della battaglia combattuta è possibile dire una parola quasi definitiva, cioè le elezioni nella capitale. Roma è in questo momento sotto l'impressione d'una profonda sorpresa. Coloro i quali hanno partecipato ai risultati, che modificano profondamente la situazione politica ed amministrativa nella capitale, non si sono resi esatto conto della catastrofe bloccarda che essi provocavano, perchè il grande significato delle elezioni è appunto questo: la sconfitta del blocco popolare romano. Ora, poichè le elezioni politiche di oggi costituivano la prova generale delle elezioni amministrative del 1914 per la totale rinnovazione del Consiglio comunale, è chiaro che la terribile situazione creata dalla votazione di oggi ai due candidati bloccardi, principe Scipione Borghese e principe Leone Caetani, può costituire il preludio della fine del blocco. Roma veglia questa notte, almeno negli elementi che sono in prima linea nella vita pubblica. Dimostrazioni percorrono i centri della città acclamando i risultati impensati o da pochi previsti delle elezioni nel I e nel IV Collegio. Nel momento attuale, momento di agitazione e di febbre, è possibile dire soltanto le prime impressioni di questa grande giornata elettorale romana. La massa elettorale non ha partecipato con lo slancio e con la compattezza che erano desiderabili alla lotta (infatti poco più d'un terzo degli elettori iscritti è accorso alle urne), ma coloro che hanno votato hanno prodotto una piccola rivoluzione. I risultati noti fino a questo momento sono questi:

Nel I Collegio sembra assicurato il ballottaggio fra il nazionalista dott. Luigi Federzoni ed il socialista ufficiale (uscente) dott. Antonino Campanozzi. Il principe bloccardo Scipione Borghese sarebbe escluso dal ballottaggio.

Nel II Collegio l'on. Bissolati, socialista riformista, uscente, fu rieletto, ma Amilcare Cipriani (socialista ufficiale) lo segue dappresso con una votazione che appare imponente, se si tiene conto dell'assenza dalla lotta del candidato che è in esilio.

Nel terzo collegio Guido Baccelli, costituzionale uscente, fu anch'egli rieletto, ma i suoi fautori dovettero lottare contro la tendenza astensionista degli elettori. Infatti, in un collegio dove sono iscritti oltre tredicimila elettori, votarono appena un terzo degli elettori. Guido Baccelli raccolse sul suo nome poco più di 3000 voti ed il suo avversario pro' forma, e cioè il vecchio muratore socialista Luigi Colli, ebbe poco più di 500 voti.

Nel 4.o collegio il marchese Medici del Vascello è finora in prevalenza in tutte le sezioni e si prevede il ballottaggio fra lui e il repubblicano Costanzo Premuti. L'antilibico principe Caetani è per ora in forte minoranza.

Nel quinto collegio lo scrutinio non è ancora finito, ma previsioni fondate assegnano intorno a sei mila voti all'on. Barzilai, che ottiene così la più lusinghiera delle rielezioni, e un migliaio di voti all'incirca all'operaio Adolfo Zerbini, il candidato socialista ufficiale che l'intransigenza socialista ha contrapposto al deputato uscente.

Il sangue non è stato sparso nei collegi di Roma malgrado l'intervento della teppa del quarto collegio. Una disgrazia invece è accaduta: un carabiniere ha ucciso involontariamente il figlio d'un oste del quarto collegio.

A questo sguardo d'insieme delle elezioni romane è necessario aggiungere alcune osservazioni sui tre fatti dominanti in questa memorabile giornata romana, cioè i due ballottaggi con altrettanto probabile esclusione dei due principi bloccardi e la stupefacente votazione ottenuta dal rivoluzionario Amilcare Cipriani. Vi avevamo giorni sono segnalato rapidamente la fortuna della candidatura Federzoni. Orbene, i risultati superano le previsioni: Luigi Federzoni non andrà, salvo il caso di un miracolo elettorale, alla Camera, anche se riuscirà, come sembra accertato, ad entrare in ballottaggio col Campanozzi. I 1700 voti ottenuti dall'on. Scipione Borghese andranno certamente a favore del Campanozzi. I voti dell'on. Borghese sono in grande maggioranza voti di massoni e di bloccardi, ed i massoni, come pure i bloccardi, voteranno magari pel diavolo piuttosto che votare pel nazionalista Federzoni, che ha intrapreso durante il periodo elettorale una campagna anti-massonica ed anti-bloccarda di straordinaria vivacità. Il ballottaggio al primo collegio, però, può riservare delle sorprese. Quando una candidatura, pressochè improvvisata come quella del Federzoni, lanciata con temerarietà giovanile contro la potenza del blocco, senza danaro per la propaganda, senza l'aiuto di alcun giornale quotidiano romano, riesce a piazzarsi in testa alle altre candidature, non si può escludere che un miracoloso favore popolare spinga questa candidatura anche alla vittoria finale. Inoltre, potrebbe darsi che, avendo votato oggi poco più d'un terzo dei 17.322 elettori del 2.o collegio, l'infiammata propaganda del De Frenzi riesca a trascinare alle urne a suo favore qualche migliaio di elettori oggi astenuti. Sarebbe questo, ripeto, un miracolo. In realtà avverrà invece che i massoni e i bloccardi, i quali votarono oggi per il principe Borghese, voteranno domenica prossima pel Campanozzi, che fu un bloccardo dalla vigilia e fu abbandonato soltanto per preferirgli Scipione Borghese. Campanozzi ritornerà quindi alla Camera, sebbene il Governo abbia cercato di chiudergli la via della vittoria. Infatti, l'on. Giolitti ha combattuto tre soli sovversivi: Campanozzi a Roma, Salvemini a Molfetta e a Bitonto, Carlo Altobelli a Napoli.

Ma se anche il Federzoni cadrà nel ballottaggio, non sarà per questo diminuita la importante significazione del successo ottenuto con mezzi irrisori a confronto di quelli degli avversari. Stamane i giovani nazionalisti dovettero, infatti, cercare mediante una ennesima sottoscrizione nelle loro file, i mezzi per il noleggio delle vetture e delle automobili necessarie al comitato: dalle casse del comitato erano spariti anche i trenta centesimi di giorni or sono...

La significazione dell'entrata di Federzoni è resa poi maggiore dalla caduta del milionario principe Borghese, sostenuto da una potente coalizione che si estende dai sonniniani ai socialisti riformisti. Un'altra riflessione suggerisce anche il primo collegio, ed è la pietosa situazione creata a Ricciotti Garibaldi dai cinquanta voti, che egli ha ottenuto. Un figlio di Giuseppe Garibaldi che raccoglie cinquanta voti dopo avere raccomandato la sua candidatura con ogni mezzo e viene posto fuori per tale fatto dalla vita pubblica!..

Sebbene non paragonabile, in un altro senso è pure dolorosa per Bissolati la votazione ottenuta dal suo avversario Cipriani. Quando si pensi che il Governo aveva favorita la rielezione di Bissolati fino al punto di impedire che fosse posta contro lui una candidatura costituzionale, si comprende quanto siano degni di nota i circa cinquemila voti ottenuti dal vecchio rivoluzionario in esilio. Pare certo che i clericali, malgrado il «non expedit», abbiano votato per Cipriani.

Si dice anche che gli elementi torbidi abbiano votato il Cipriani nello stesso modo con cui votarono per Bissolati quando il suo socialismo era più spinto di quello di oggi. Certo è che la poca differenza di voti fra Bissolati e Cipriani diminuisce la figura politica dell'on. Bissolati, il quale fece troppa fidanza sulla sua base politica e trascorse in Sicilia la maggior parte del periodo della lotta.

Riassumendo, all'ora in cui telefono, i risultati delle votazioni nei cinque collegi sono i seguenti:

I Collegio. — Sembra sicuro il ballottaggio fra Federzoni e Campanozzi.
II Collegio. — Eletto Bissolati.
III Collegio. — Eletto Baccelli.
IV Collegio. — Sembra certo il ballottaggio fra Medici e Caetani.
V Collegio. — Eletto Barzilai.

Nel collegio di Udine
L'on. Girardini rieletto

Udine, 26 notte.

Nel Collegio di Udine, l'on. Girardini Giuseppe, radicale, uscente, è stato eletto contro Pietro Feruglio, socialista.

Mancano le cifre definitive degli altri Collegi. Le notizie finora sono troppo incomplete. Sembra che nessun disordine abbia avuto luogo tranne a Ragogna, nel Collegio di San Daniele, donde però mancano particolari.

Nel Collegio di Udine grande fu l'apatia. In qualche Comune non votò neppure il venti per cento. Stasera una dimostrazione con musica e fiaccolata percorse le vie della città. Il Girardini si affacciò alla finestra e tenne un breve discorso. La dimostrazione si recò pure in Prefettura dove il prefetto, salutato dalla Marcia Reale, venne a porgere il suo grazie frammezzo ai dimostranti. Il gruppo socialista cantava l'Inno dei Lavoratori.

Piemonte

Alessandria

Ad Alessandria

Le previsioni a quest'ora sono per una vittoria socialista. Il candidato costituzionale-uscente, avv. Ferrero, rimarrà in minoranza di circa 300 voti. E' quasi certa la elezione a primo scrutinio del socialista prof. Edoardo Bonardi, di Milano.

Eccovi il risultato di 19 sezioni: 9990 iscritti, votanti 6519: on. Carlo Ferrero 1105; Bonardi 3404. — Ecco il risultato di 15 delle 16 sezioni dei sobborghi: Ferrero 2733; Bonardi 3148.

Probabile sconfitta dell'on. Maggiorino Ferraris

Acqui, 26 notte.

La giornata è stata calma. L'affluenza degli elettori è stata più del 70 per cento. Ecco il risultato di molte sezioni: candidato costituzionale uscente, on. Maggiorino Ferraris, voti 2150; candidato radico-socialista, avv. Gino Murialdi, voti 2514. Si prevede che l'avv. Murialdi sarà eletto a primo scrutinio.

Eccovi il risultato di 24 sezioni su 46: Inscritti 10.156, votanti 7912: Maggiorino Ferraris 3900; Murialdi 4183; Forrati 115; Boidi 242; Schede nulle 18.

Casale Monferrato

E' stato rieletto l'on. Battaglieri, costituzionale, con circa 1100 voti di maggioranza sul socialista prof. Diego Garoglio.

Nizza Monferrato

Eccovi il risultato di sedici Sezioni: onorevole Vittorio Buccelli, costituzionale uscente, voti seimila, e Quario, socialista, duemila.

La votazione di venti Comuni dà a Buccelli 7217 voti; a Quario 2400. Si attendono gli altri sette Comuni, che non modificheranno il risultato.

E' assicurata la rielezione dell'on. Buccelli con una splendida votazione.

Novi Ligure

Parodi, liberale, 5175; Dellepiane, liberale, 3646. Mancano alcune Sezioni. Maggioranza di 1500 voti per Dellepiano.

A Oviglio

Dai risultati finora pervenuti si assicura la rielezione del socialista avv. Cisto Sciorati, di Torino, sul costituzionale comandante Mariano Morino, con parecchie centinaia di voti di maggioranza.

L'on. Merlani sconfitto a Valenza

Il candidato costituzionale avv. Domenico Brezzi ha la maggioranza sul socialista uscente avv. Alberto Merlani. L'avv. Brezzi ha voti 5881; Merlani 5580. Manca una Sezione, con 200 votanti, ma è assicurata la vittoria del candidato costituzionale.

Vignale Monferrato

Eletto, con 1300 voti di maggioranza, il socialista Vigna, contro l'uscente costituzionale prof. Carlo Ferraris, ex-Ministro dei Lavori Pubblici.

Villadeati

Si conoscono i risultati di 20 Sezioni. L'onorevole Borsarelli, costituzionale uscente, trovasi in maggioranza di oltre cinquecento voti. Le rimanenti Sezioni sono favorevoli all'onorevole Borsarelli.

Cuneo

Galimberti sconfitto

Ecco il risultato parziale finora conosciuto dello scrutinio: Votanti 1872; Soleri, liberale, 5075; Galimberti (uscente) 1381; Arnaud 395. Pure assicurata l'elezione di Soleri a primo scrutinio.

L'avv. Soleri è stato eletto contro l'on. Galimberti con oltre 1500 voti di maggioranza.

Alba

Il costituzionale conte Di Mirafiori 5305 voti; Roberti, socialista, 2271. Mancano 13 sezioni, che non possono spostare il risultato definitivo.

Barge

Il costituzionale comm. Fenne, unico candidato, ha riportato una bellissima votazione.

A Bra

Il costituzionale avv. Lorenzo Bonino è stato proclamato eletto con oltre 6000 voti.

Ceva

L'on. Calleri, costituzionale, uscente, 2530; Bovetti, costituzionale, 2480. Questi sono i risultati di 19 sezioni su 44.

Cherasco

L'on. Curreno, costituzionale, rieletto con 3217 voti, contro l'avv. Oreglia, cattolico, che ottenne pochissimi voti.

L'on. Giolitti rieletto a Dronero

Il presidente del Consiglio on. Giovanni Giolitti è stato rieletto con una votazione quasi plebiscitaria.

Fossano

E' stato rieletto l'on. Falletti, costituzionale, con più di 3500 voti.

Mondovì

E' stato eletto l'avv. Vittorio Vinaj, che aveva l'appoggio dei cattolici, con novecento voti di maggioranza sull'uscente costituzionale on. avv. Vittorio Giaccone.

Saluzzo

Dai risultati finora pervenuti è certa la rielezione dell'on. Marco Di Saluzzo sul radicale avv. Dogliotti. L'on. Di Saluzzo ha 3174 voti; Dogliotti 1214. Mancano ancora dodici sezioni che aumenteranno maggiormente la differenza di voti a vantaggio dell'on. Di Saluzzo. Votarono circa il sessanta per cento.

Savigliano

Il radicale avv. Milano ebbe voti 3442 contro 2181 all'uscente costituzionale avv. Ciartoso. Mancano alcune sezioni, compresa quella di Racconigi.

Novara

Novara

Eccovi i risultati di 30 Sezioni su 36: avvocato Cattaneo voti 3601; avv. Gambarotta 4118; dottor Giulietti, 5016. E' certo il ballottaggio fra Gambarotta e Giulietti.

Biandrate

Eccovi i risultati di 25 sezioni su 36: onorevole Molina, costituzionale, uscente, 4874; Campanozzi 4100.

A Biella

E' assicurata la rielezione dell'on. Felice Quaglino, socialista ufficiale, con oltre tre migliaia di voti di maggioranza. Eccovi i risultati delle sezioni che finora si conoscono:

Andorno 1.a — Manfredi 74, Quaglino 223.
Andorno 2.a — Manfredi 28, Quaglino 194.
Biella 2.a — Manfredi 243, Quaglino 233.
Biella 3.a — Manfredi 322, Quaglino 180.
Biella 4.a — Manfredi 241, Quaglino 278.
Biella 5.a — Manfredi 184, Quaglino 256.
Biella 7.a — Manfredi 165, Quaglino 261.
Biella 8.a — Manfredi 114, Quaglino 268.
Borriana — Manfredi 87, Quaglino 104.
Camburzano — Manfredi 64, Quaglino 141.
Campiglia Cervo — Manfredi 87, Quaglino 66.
Chiavazza 1.a — Manfredi 126, Quaglino 225.
Chiavazza 2.a — Manfredi 96, Quaglino 278.
Cossila 1.a — Manfredi 122, Quaglino 238.
Cossila 2.a — Manfredi 42, Quaglino 198.
Donato — Manfredi 63, Quaglino 118.
Graglia 1.a — Manfredi 113, Quaglino 183.
Graglia 2.a — Manfredi 82, Quaglino 40.
Magliano — Manfredi 71, Quaglino 157.
Mongrando 1.a — Manfredi 156, Quaglino 188.
Mongrando 3.a — Manfredi 73, Quaglino 110.
Bussano — Manfredi 88, Quaglino 47.
Netro — Manfredi 161, Quaglino 201.
Occhieppo Inf. — Manfredi 219, Quaglino 206.
Occhieppo Sup. — Manfredi 94, Quaglino 234.
Piedicavallo — Manfredi 36, Quaglino 69.
Pollone — Manfredi 172, Quaglino 272.
Ponderano — Manfredi 76, Quaglino 245.
Pralungo — Manfredi 139, Quaglino 261.
Quittengo — Manfredi 123, Quaglino 55.
Rosazza — Manfredi 70, Quaglino 75.
Sagliano Micca — Manfredi 11, Quaglino 362.
San Giuseppe di Cas. — Manfredi 41, Quaglino 165.
S. Paolo Cervo — Manfredi 68, Quaglino 47.
Sordevolo — Manfredi 221, Quaglino 228.
Tavigliano — Manfredi 110, Quaglino 178.
Tollegno — Manfredi 33, Quaglino 260.

In totale quindi l'on. Quaglino ebbe 5869 voti e l'avv. Manfredi 3797. Questi sono i risultati di 32 sezioni su 47.

Ecco il risultato definitivo: Iscritti 22.220; votanti 15.730; on. Quaglino 7481; Manfredi 4377 voti.

Bergomanero

Il costituzionale uscente on. Leonardi ha avuto 3557 voti; il socialista dottor Balconi 513; l'ing. Pestalozza, cattolico, 873.

Cossato

L'on. Rondani, socialista ufficiale uscente, è stato rieletto, con 4627 voti, contro 2736 dati al costituzionale Trompeo. Mancano poche Sezioni.

Crescentino - Santhià - Vercelli

E' assicurata la elezione del socialista dottor Maffi, contro l'uscente costituzionale onorevole ing. Montù.

A Santhià è sicura l'elezione del socialista avv. Umberto Savio, contro il costituzionale avv. Voli.

Sembra certa l'elezione del socialista ufficiale Savio contro Voli, liberale.

A Vercelli è sicura l'elezione del socialista avv. Modesto Cugnolio, contro l'uscente avvocato Abbiate, costituzionale.

Il Collegio di Vercelli è perduto per 1000 voti di minoranza: Santhià per 1600; Crescentino per 500.

Domodossola

Eccovi i risultati di 47 sezioni su 48: Onorevole Falcioni, costituzionale uscente, 6178 voti; avv. Malatesta, socialista, 798.

La sezione mancante non può spostare l'esito.

Varallo

Si ha il risultato di 32 sezioni su 54. Inscritti 7000, votanti 4574: Carlo Caron, costituzionale, ha ottenuto 2388; Angelino, socialista, 1430; Fuselli Carlo, repubblicano, 697.

Torino

Ad Aosta

L'esito della lotta non è ancora definitivo. La giornata è stata tranquilla. Su 11.309 inscritti, votarono 4507 elettori.

Il costituzionale uscente, prof. Giorgio Rattone, ebbe 3411 voti; il socialista ufficiale, Barre, voti 390, che sono però voti nulli, perchè la scheda con contrassegno non è stata depositata.

Mancano 10 sezioni su 30.

Ad Avigliana

E' assicurata la rielezione dell'uscente onorevole Paolo Boselli sul socialista ufficiale avvocato Massimo Portalupi di Torino. Eccovi il risultato di 13 Sezioni: Boselli 3360 voti; Portalupi 2050.

Bricherasio

Nel Collegio di Bricherasio: nella prima sezione il candidato costituzionale Bosio 128 e Giretti, radicale, 289; seconda rispettivamente 83 e 306; Luserna prima 93 e 361, seconda 81 e 379; Lusernetta 48 e 90; Inverso Porte 50 e 58; Prarostino 102 e 241; San Germano 112 e 147; Bobbio Pellice 173 e 176; Villar Pellice 178 e 155; Cavour prima 222 e 118, seconda 314 e 184; Campiglione 181 e 66. Mancano 11 sezioni, però non modificheranno l'esito, che segna la vittoria del radicale Giretti.

Carmagnola

Da notizie giunte ora dai Comuni principali del Collegio (Carignano, Riva, Andezzeno, Orbassano, Pralormo, Rivalta, Mombello, annunziate le sezioni del capoluogo, meno due tuttora ignorate, recano che l'on. Cesare Rossi, costituzionale, è stato rieletto con voti 4004. Il Filipponi, socialista, ebbe voti 1300.

A Chivasso

La lotta è stata calma: la vittoria è pel costituzionale uscente on. Stanislao Di Robilant sul socialista dottor Lava, di Torino. Finora si hanno i risultati di queste sezioni: Chivasso 1.a: 270 Robilant, 208 Lava — Chivasso 3.a: 250 Robilant, 217 Lava — Chivasso 3.a: 227 Robilant, 91 Lava — Chivasso 4.a: 115 Robilant, 193 Lava — Cavagnolo: 150 Robilant, 18 Lava — Brusasco: 181 Robilant, 38 Lava — Castagneto: 85 Robilant, 165 Lava — Piazzo: 115 Robilant, 41 Lava — Monteu: 125 Robilant, 56 Lava — Verrua Savoia: 227 Robilant, 218 Lava.

In totale adunque per Robilant 2060 e per Lava 1055.

Ecco il risultato definitivo: Di Robilant 5116, Lava 3480. Eletto Robilant.

Ciriè

E' sicura la rielezione dell'on. avv. Edoardo Casalegno, costituzionale, uscente. Ecco il risultato di 18 sezioni su 33: on. Casalegno 3175; avv. Pich, costituzionale, 740; avv. Allasia, socialista, 684.

A Cuorgnè

L'on. ing. Goglio, costituzionale, uscente, ebbe 4167 voti; il socialista Paolino ebbe soltanto 1207 voti.

L'on. Pinchia in ballottaggio

Ivrea, 26, notte.

Si hanno i risultati di 36 sezioni su 46, dai quali appare certo il ballottaggio tra l'on. conte Emilio Pinchia, costituzionale di opposizione, uscente, e l'avv. Sandino, radicale. Eccovi i risultati: inscritti 11.396, votanti 8183; Sandino 2852, Pinchia 1756, dott. Casalini Mario (socialista) 1384.

A Lanzo

L'on. avv. Giovanni Rastelli, deputato costituzionale uscente, su 19 sezioni ebbe voti 3950; il dottor Vittorio Molinari, costituzionale cattolico, 980 voti. Mancano 11 sezioni. E' assicurata la rielezione dell'on. Rastelli con oltre duemila voti di maggioranza.

Pinerolo

Nel Collegio di Pinerolo città nella prima sezione l'on. Facta ebbe 281 voti, Buggino, socialista, 161; nella seconda rispettivamente 281 e 136; terza 265 e 123; quarta 167 e 154; quinta 209 e 73; sesta 237 e 36; Abbadia 168 e 86; Porte 69 e 64; Fenestrelle 141 e 25; Mentoulles 115 e 28; Pragelato 175 e 18; Usseaux 96 e 16; Prinasca 106 e 83; Villar Perosa 157 e 67; Perrero 168 e 16; Faetto 110 e 13; Massello 89 e 15; Praly 168 e 2; Salza 78 e 1; Buriasco 221 e 18; Frossasco 226 e 36; Piscina 120 e 17. Mancano 12 sezioni. L'on. Facta è in grande maggioranza.

Susa

Risultato di 28 Sezioni: on. Bouvier, costituzionale, voti 4717; Viglongo, socialista, 2646.

A Verrès

La lotta è stata accanitissima. Sopra 13.278 inscritti, il candidato costituzionale uscente, ing. Camillo Peyron, ebbe 2775 voti; l'avvocato Giuliano Charrey, clericale, 2337; il prof. Ettore Giulio Tos, costituzionale indipendente, 885. Mancano 11 sezioni: è sicuro il ballottaggio.

Vigone

Rieletto l'on. Grosso-Campana, costituzionale, alla quasi unanimità.

Borgo San Dalmazzo

Il comm. Carlo Cassin, costituzionale, è in notevole maggioranza sull'uscente costituzionale on. Di Rovasenda.

"Mi pento di non aver dato il segnale della strage,,
Così dice Salvemini

Molfetta, 26, notte.

La votazione si è svolta lentamente fra escandescenze e turbolenze e un fuggi e fuggi continuo dei gruppi di elettori che si accalcavano presso le porte delle sezioni. A mezzogiorno non si era ancora cominciato l'appello nominale delle sezioni. Le sezioni, in numero di 15, erano tutte protette dalla forza, che aveva ordine di non allontanarsi da esse per nessuna ragione. Dei contendenti l'on. Pansini, come di consuetudine, si era allontanato dal Collegio alla vigilia della battaglia. Il prof. Salvemini invece era a Molfetta, ma non è uscito in giro. I locali del Comitato che fa capo a lui erano chiusi per il fatto che i partigiani del Pansini ne avevano presa la chiave e fermati i battenti. Intervistato, il prof. Salvemini ha detto:

— A Molfetta la mala vita è stata lasciata padrona di fare quello che voleva. Fino da stamane, infatti, essa ha potuto girare liberamente per le sezioni sparando revolverate. Se uno dei nostri alzava un po' la voce (anzi bastava soltanto che si sapesse che era uno dei nostri), veniva arrestato. Si impedisce di votare a chiunque dei marinai e dei contadini, perchè si sanno favorevoli a me, mentre si lascia libero di votare chiunque dell'altra parte, persino chi dovrebbe essere tradotto in carcere, per avere sparato e colpito qualcuno nei giorni precedenti. Abbiamo tutti i documenti da produrre, e li produrremo. Quasi mi pento di non avere dato il segnale della strage. L'odio di classe è stato creato in questa settimana per opera del partito avverso.

In quanto al suo ritiro nel Collegio di Bitonto, il prof. Salvemini ha esclamato:

— Non mi sono ritirato, neppure per immagine! Lo smentisco assolutamente. La sola cosa vera è che là non si può andare a votare. Ed è tutto.

Il vescovo di Cesena e il sen. Cadolini si sono recati a votare

Cesena, 26, notte.

La lotta si è svolta ardentissima fra l'uscente repubblicano Comandini ed i candidati Albicini e Giombi. Nulla di specialmente notevole, salvo l'intervento personale del vescovo alle urne.

Roma, 26, notte

Nella sua sezione nel IV Collegio, presso piazza Paganica, si è recato a votare il senatore Cadolini. Il venerando uomo ha salito le scale della sezione e non ha voluto risparmiarsi, ad 83 anni, la fatica di esercitare il suo dovere di cittadino.

Giovanotto ucciso a Ruvo di Puglia

Bari, 26, notte.

Da Ruvo, paese situato nel collegio di Minervino Murge, sono avvenuti seri conflitti fra i sostenitori dell'on. Cotugno, radicale uscente, e quelli dell'avv. Pesce, liberale. Vennero esplosi vari colpi di rivoltella, uno dei quali colpì un ragazzo quattordicenne, che poco dopo cessava di vivere. Sembra vi siano anche altri feriti. La polizia ha durato grande fatica ad evitare un vero eccidio.

Lombardia

Nei sei collegi di Milano
Turati e Treves rieletti
Quattro ballottaggi

Milano, 26, notte.

I risultati complessivi delle elezioni, salvo poche eccezioni che non possono più spostare l'esito definitivo assicurano nel 1.o collegio il ballottaggio fra De Capitani, liberale, ed Eugenio Chiesa, repubblicano, con prevalenza del primo di un migliaio di voti; nel 2.o collegio il ballottaggio fra l'uscente liberale Della Porta ed Agnelli, radicale, con prevalenza di 300 voti circa del primo sul secondo; nel 3.o collegio, il ballottaggio di Maffioli socialista e Manfredini, rad. con lieve prevalenza del primo; nel 4.o collegio, ballottaggio fra Gasparotto, radicale e Cornaggia, cattolico, con lieve prevalenza del primo; nel 5.o collegio Turati ha ottenuto circa 15 mila voti contro 5 mila avuti dal Vecchini, liberale; l'on. Treves è riuscito nel 6.o collegio con circa 3 mila voti di maggioranza su Pressi, liberale e Baroni, liberale democratico.

L'impressione in città per l'esito delle votazioni è assai viva. Nessuno si attendeva un tale responso delle urne. Non che i ballottaggi non fossero stati previsti, ma nessuno pensava che al 3.o collegio, per esempio, il ballottaggio fosse per accadere fra i due candidati dei partiti democratici. L'esclusione dalla lotta dell'ing. Mario Baroni, il più quotato dei candidati del collegio, l'uomo che si credeva avesse perfino a riuscire a primo scrutinio, è stato un colpo per i costituzionali. Nè meno doloroso per essi è il ballottaggio al secondo collegio fra il democratico avv. Agnelli e il consigliere Luigi Della Porta.

Non si deve dimenticare che il 2.o collegio è la roccaforte dei moderati e che i partiti popolari con grande sforzo erano riusciti a vincere una sola volta dopo il '98. Oggi invece il candidato democratico, benchè diviso dalle altre frazioni popolari, ha saputo guadagnare così grande terreno da costringere l'avversario al ballottaggio. Basterà che i socialisti diano i loro voti all'Agnelli perchè anche questo collegio possa passare ai democratici.

Notevole è anche l'affermazione democratica dell'avv. Gasparotto che ha battuto il clericale Cornaggia a favore del quale i clericali avevano fatto degli sforzi enormi per farlo uscire vittorioso dalle urne. Nel 1.o collegio vi è ballottaggio fra il costituzionale De Capitani e il repubblicano Eugenio Chiesa, e non è improbabile che il risultato finale possa essere favorevole al deputato repubblicano.

La giornata è passata completamente calma e non si è avuto a verificare alcun incidente grave. Soltanto in mattinata, in quasi tutte le sezioni i presidenti applicarono troppo scrupolosamente le disposizioni di legge, ciò che aveva provocato un po' di malumore fra gli elettori. Ma sono bastate poche ore di pratica perchè tutto procedesse con la massima tranquillità.

Gallarate

Si ha il risultato di 24 Sezioni su 46: inscritti 9589; elettori votanti 6336; Scipione Ronchetti, uscente, democratico-costituzionale, voti 4032; Francesco Buffoni, socialista ufficiale 2504.

E' assicurata la vittoria dell'on. Ronchetti.

Bergamo

Bergamo

A tarda ora si conoscono i risultati di quasi tutte le Sezioni del Collegio di Bergamo, tranne quelle di quattro Sezioni rurali che non potranno spostare i risultati: Malliani, liberale, ha ottenuto 4735 voti, contro 3655 toccati a Frezzoni, demo-cattolico costituzionale. Il socialista ufficiale Tiraboschi ha ottenuto 771 voti.

Zogno

Si ha il risultato di 26 Sezioni: Bellotti, liberale-democratico, voti 2095; Carugati, liberale-conservatore uscente, 1997. Si prevede la riuscita di Bellotti.

Trescorre

Non si hanno dati precisi sulle singole votazioni: è riuscito l'on. Suardi, uscente, liberale; il socialista ufficiale Zelocchi ha avuto una votazione meschinissima.

Clusone

A Clusone è stato rieletto, con forte votazione, l'uscente deputato cattolico on. Paolo Bonomi. Non aveva competitori.

Martinengo

La lotta dell'on. Benaglio, uscente, liberale, col democratico-costituzionale Minguzzi, è stata molto aspra. Data la lontananza delle numerose sezioni dal capoluogo non si avranno che fino a tarda ora i dati precisi. Si prevede la riuscita dell'on. Benaglio.

Contadini che minacciano di distruggere gli uffici elettorali

Venezia, 26, notte.

A Sandonà di Piave si svolse una lotta vivacissima fra l'uscente radicale Vittorio Moschini, il moderato Amedeo Sandrini e il socialista Menotti Serrati. Nelle campagne di Sandonà e di Portogruaro le operazioni elettorali procedettero fra continui incidenti specialmente provocati dai socialisti. Nelle frazioni di Passarella e di Calvecchia l'eccitazione giunse a tal punto che la folla degli elettori per la maggior parte contadini minacciò di distruggere gli uffici elettorali pretendendo di esercitare il diritto di voto anche dopo la chiusura delle urne. Armati di tridenti e picconi tentarono di colpire il drappello di soldati accorsi per sedare il tumulto. Il sindaco conte Valle tentò invano di calmarli. Essi non riconoscevano l'autorità di nessuno. Furono chiesti rinforzi per evitare fatti sanguinosi.

Nei Collegi di Napoli

Candidati governativi sconfitti
Socialisti in prevalenza

Napoli, 26, notte.

Fino a questo momento non si conoscono ancora i risultati definitivi dei collegi di Napoli. Le votazioni di scrutinio sono però molto inoltrate e le previsioni si possono fare con qualche sicurezza per tutti i collegi. Bisogna anzi tutto avvertire che la lotta si è svolta con relativa calma in quasi tutti i collegi. I soliti piccoli incidenti non sono mancati, come ad esempio la denunzia di corruzioni, ma non hanno avuto alcun seguito, poichè la forza pubblica, intervenuta ovunque era chiamata, ha fatto opera pacificatrice ed ha impedito qualsiasi violenza.

Nel II collegio si può dire che il prof. Cocco, democratico-costituzionale e che era combattuto aspramente dal Governo, riportò una vittoria brillantissima sul suo avversario, avv. Maresca. Senza fare per ora commenti, poichè sarebbero intempestivi, si può dire che questa sconfitta prefettizia è un po' meritata, poichè il candidato che trionfa oggi e che lottava da anni contro l'on. Di Bugnano, si presentava con un programma ministeriale e non valeva la pena di sollevare una intera sezione mandando qui un commissario di pubblica sicurezza che doveva assicurare la vittoria all'avv. Maresca ad ogni costo, commettendo ogni sorta di violenze contro le quali ha reagito il corpo elettorale.

Nel V collegio la lotta è stata feroce addirittura fra il candidato ministeriale De Tilla e il socialista Altobelli. Nelle sezioni della città è ancora in prevalenza l'Altobelli il quale ha riportato anche una eccellente votazione nel villaggio del Vomero. Se i comuni di Marano e Chiaiano non riusciranno a dare la maggioranza a De Tilla, l'on. Altobelli sarà eletto certamente.

Nel collegio di Stella la lotta è stata accanita tra il socialista Arturo Labriola e l'uscente Cacciapuoti (liberale) e l'avv. Chianese (liberale). Il Cacciapuoti, appoggiato dal Governo, si può dire già fuori combattimento. Si prevede un ballottaggio tra il Chianese e Labriola e in tal caso si prevede una vittoria di Labriola.

Nel settimo collegio la lotta è impegnata con accanimento tra il moderato De Martino ed il radicale uscente Gargiulo. Contro l'aspettativa generale pare che Gargiulo, appoggiato dal Governo, soccomberà.

Nell'ottavo collegio l'on. Ciccotti è in prevalenza.

Nel nono collegio ballottaggio tra il marchese di Campolattaro e l'uscente liberale Masoni.

Nel decimo collegio non si possono fare previsioni. L'on. Aliberti, liberale uscente, probabilmente andrà in ballottaggio con il socialista Lucci.

Nell'undecimo collegio il cattolico Rodino, avversato dal Governo è in prevalenza sull'uscente on. Angiulli. Se la votazione non subirà altri spostamenti, il Rodino sarà eletto.

Nel 12.o collegio si prevede il ballottaggio tra l'uscente liberale Salvia e l'avv. Visco, pure liberale.

Causa il ritardo delle notizie dei comuni che fanno parte di questo collegio di Napoli, non si conoscerà che ad ora tardissima il risultato definitivo. Solo a tarda ora della notte, quindi, sarà possibile avere dei risultati certi.

Salerno

A Torre Annunziata si dà per certa la rielezione di Guarracino ed a Pozzuoli quella di Sirigari contro Scialoja. A Capua, dove la lotta è stata asprissima, tra l'onorevole Buonanno ed il marchese Dusmet, la vittoria sembra assicurata al primo.

Da Salerno si ha poi notizia che in quella provincia la lotta è stata asprissima.

Ad Amalfi Pietro Pellegrino, dai primi risultati dello scrutinio, è già in forte maggioranza sull'uscente on. De Cesare.

A Vallo della Lucania è poi assicurata la vittoria dell'on. Talamo con una fortissima maggioranza.

A Campagna è anche assicurata la vittoria del principe Migliano sull'on. Beniamino Spirito.

Recano intanto sorpresa le notizie che giungono da Mercato San Severino, ove fino a stamane risultava assicurata la vittoria di Abignente; invece dai primi risultati che si conoscono appare che egli è in minoranza proprio nella sezione di Mercato San Severino.

Degli altri Comuni non si conoscono ancora i risultati.

Nei collegi di Genova

Genova, 26, sera.

La giornata elettorale si è iniziata e si svolge animata, ma calma. In parecchie sezioni mancarono alcuni vice-presidenti e scrutatori, che sono stati subito denunziati a termine di legge e sostituiti. Finora nessun incidente. In qualche sezione le operazioni preliminari si protrassero a lungo per l'incertezza del seggio. A mezzogiorno, quando si dovette cessare l'appello, l'appello er appena alle prime lettere dell'alfabeto. Il numero degli elettori che si sono recati alle urne fino a questo momento è scarsissimo. La città è tappezzata di manifesti. La Questura ha preso grandi misure di ordine pubblico ed ha fatto consegnare in caserma tutte le truppe che si trovano qui di guarnigione. Un forte contingente staziona nel palazzo ducale, in attesa di ogni evento. Si crede però che nessun notevole incidente verrà a turbare la votazione.

Notizie dalla provincia recano che la lotta è animatissima, ma non ha dato finora luogo ad incidenti. L'Autorità ha preso dovunque le opportune misure per assicurare l'ordine ed il libero svolgimento delle votazioni.

Non si hanno finora i risultati definitivi, però quelli che si conoscono danno nel primo Collegio la prevalenza all'uscente onorevole Canepa, socialista riformista, ma non si esclude il ballottaggio coll'avv. Rembado, liberale.

Nel II Collegio è eletto l'ex-deputato Reggio, liberale, contro l'uscente Macaggi, repubblicano: mancano due sezioni, che non possono alterare il risultato, avendo il Reggio una maggioranza di circa 600 voti.

III Collegio: risultato finora conosciuto: ballottaggio tra il clerico-moderato Rimassa e il democratico Carcassi, uscente.

Firenze

Pescetti, Rosadi e Corsi rieletti

Ecco i risultati delle votazioni: 1.o collegio proclamato il ballottaggio fra Giulio Rossi, liberale e Arturo Caroti, socialista ufficiale; 2.o collegio, rieletto Giovanni Rosadi, liberale; 3.o collegio, rieletto l'on. Giuseppe Pescetti, socialista ufficiale; 4.o collegio rieletto Carlo Corsi socialista.

Sono avvenuti alcuni disordini, specialmente dopo le 11, sotto le redazioni dei giornali la «Nazione» e il «Nuovo Giornale», presso le redazioni dei quali erano appostati plotoni di truppa. In piazza Mazzini, due file di soldati sbarrarono le strade. Un plotone del tenente Sorice, ha costretto i dimostranti a retrocedere a marcia indietro. Avvennero delle colluttazioni, si lanciarono sassi, gli agenti risposero con colpi di rivoltella sparati in aria. Il tenente Sorice ed il delegato Ribera riportarono delle contusioni al capo.

La movimentata cronaca di Roma, Napoli e Caserta

(Per telefono alla Stampa).

A Roma

Roma, 26, sera

La mattinata elettorale è trascorsa animatissima nel primo e nel quarto Collegio, cioè nei due Collegi ove la lotta è diventata estremamente vivace. Negli altri tre Collegi la mattinata è trascorsa tranquilla, senza gravi incidenti e con scarso concorso di elettori.

Nel primo Collegio non vi fu altro incidente notevole all'infuori di quello segnalatovi dell'arresto di certo Calcacci con scheda falsificata. Ed eccovi ora la fisionomia del primo Collegio nella mattinata. Alle porte delle sezioni stazionano, oltre a numerose guardie e carabinieri, picchetti di soldati ed i rappresentanti dei vari Comitati. Sono giovani pieni di buona volontà, che portano al braccio o all'occhiello i colori assunti dai Partiti che si contendono un posticino a Montecitorio: il rosso è dei partigiani del Campanozzi; il verde cupo dei repubblicani del dottor Matteuzzi; il *giallo e rosso* dei «borghesiani»; il *tricolore* dei «federzoniani». Si comincia con una deficienza di scrutatori. Infatti in molte sezioni mancano all'appello gli scrutatori. Certamente fra essi vi è qualcuno che preferisce la multa alla giornata faticosa. Come Dio vuole, gli scrutatori dopo un certo tempo sono racimolati. Ad ogni sezione il presidente, completato il seggio, ha proceduto, con una funzione che ha tutta l'aria di una monotona tombola, all'estrazione di numeri per formulare il numero di garanzia per la enumerazione delle appendici delle buste elettorali. L'operazione, come si può immaginare, non è delle più divertenti e passa tra la disattenzione delle guardie municipali e di qualche usciere. Ai numeri segue la timbrazione delle buste destinate a contenere le schede che portano il nome, alcune l'effigie ed altre il simbolo dei candidati. Tutte le operazioni procedono regolarmente. In via Frangipane la votazione incomincia soltanto alle 9, poichè mancano vari scrutatori. Alla terza, settima ed undecima sezione mancano un vice-presidente ed un segretario. Alla nona, ventesima e ventunesima uno scrutatore per ciascuna. Sono i primi scogli della giornata... I vice-presidenti mancanti sono sostituiti da altrettanti consiglieri comunali.

Intanto nelle sale dei Comitati centrali dei vari candidati ferve la preparazione definitiva all'attacco. Al Comitato per Campanozzi, dinanzi al portone, stazionano una diecina di vetture e drappelli di ciclisti rossi. Presso quello del Comitato pro Federzoni le vetture sommano ad una ventina; vi sono anche qualche automobile e gruppi di elettori che discutono animatamente. Così a quello pro Borghese, dove le automobili sono in maggioranza e alle 8 iniziano il giro per tutte le vie del quartiere per raccogliere gli elettori. Più modesto è l'apparato davanti al Comitato per la candidatura del repubblicano Matteuzzi: le vetture non sono più di cinque. I garibaldini che appoggiano Ricciotti Garibaldi non hanno rappresentanze esteriori, solo in due rioni si scorgono drappelli del Comitato garibaldino.

Nel quarto collegio

L'interesse per la lotta elettorale è specialmente concentrato nel quarto Collegio, dove la lotta fra i candidati Medici e Caetani è divenuta addirittura feroce, dando occasione a numerosi incidenti.

L'apparato di forza della Pubblica Sicurezza è straordinario. I Comitati elettorali calcano loro hanno mobilizzato tutte le loro forze. I componenti il Comitato per la candidatura Medici portano una coccarda con i colori nazionali; quelli per la candidatura Caetani un nastro dai colori giallo e bleu; i repubblicani amici di Premuti portano all'occhiello un nastro color rosso acceso; gli amici del candidato socialista Alceste della Seta un nastrino rosso.

Alle porte si distribuiscono cartoncini con il ritratto e il nome dei candidati repubblicano e socialista.

In una carrozzella siedono quattro ragazze socialiste che portano sul petto obliquamente una fascia rossa. Esse distribuiscono manifestini propugnanti la candidatura di Alceste Della Seta. E' una iniziativa dell'Unione socialista romana.

Tutti i candidati: Caetani, Medici, Premuti e Della Seta girano il collegio, i due primi in automobili, i due ultimi in carrozzella.

Verso le 11 si sparge la notizia di due incidenti: il primo alla decima sezione, l'altro alla undecima. Si tratta di questo: il candidato repubblicano Premuti ha presentato la sua scheda libera e senza la regolamentare autenticazione notarile, per il fatto che, dopo la dichiarazione di invalidità della lista delle 200 firme, è rimasto fuori del novero dei candidati ufficiali, di quelli cioè che hanno diritto ad essere rappresentati nei seggi. Il presidente dell'undecima sezione, cav. Pasquale Amegho credendo che il Premuti fosse tra gli... ufficiali, gli ha sollevato incidente, conformandolo, secondo i dettami della legge, che impone il duplice esemplare della scheda-tipo autenticata dal notaio; ma il Premuti ha fatto osservare al presidente essere il caso della non ufficialità contemplata dalle disposizioni transitorie. Le schede sono accettate. Eguali eccezioni sono state fatte al Premuti dai presidenti della decima e nona sezione, ma vengono risolte dopo le spiegazioni fornite.

Più tardi due altri incidenti più gravi sono avvenuti. Al caffè di piazza Sant'Elena, all'angolo di via Botteghe Oscure, un tale — come già vi accennammo — aveva riunite intorno a sè ad un tavolo quindici persone ed aveva incominciato a distribuire loro del denaro. Erano presenti al fatto nel caffè i signori Picciotti e Di Castro, i quali sono usciti e corsi ad avvertire un maresciallo di P. S., il quale con un nucleo di agenti, si è portato al caffè. Avvertito del fatto, intervenne anche il commissario di P. S. cav. Dorazi, con guardie e carabinieri. Quel tale fu accompagnato al Commissariato e perquisito: fu trovato in possesso di vari biglietti e monete d'argento. Il distributore aveva ancora in tasca cento lire. Interrogato, disse di appartenere ad una società di divertimento e che in quel momento stava preparando una gita con i suoi compagni. La giustificazione però lasciò il tempo che trovò, inquantochè i componenti la comitiva non si conoscevano fra loro. Anche questi furono arrestati e trattenuti. Altre quattro persone furono tratte in arresto in via Banchi Vecchi nell'atto di comperare dei voti.

L'avv. Alceste Della Seta all'atto della costituzione del seggio ha presentato al presidente della prima sezione la seguente protesta:

«Il candidato avv. Alceste Della Seta dichiara di riservarsi ogni azione di diritto per la riduzione fatta sulle 224 firme per la sua proclamazione ufficiale, e tiene a render noto che da una sommaria indagine eseguita venerdì, 24 corrente, alle ore 15,30, presso l'Ufficio della Commissione elettorale, in Prefettura, insieme ad una persona ivi addetta, risultò che altre 000 firme erano valide, e per alcune, data la ristrettezza del tempo, non si poterono compiere altre indagini. Contesta ed esclude l'interpretazione maliziosa che per semplice manovra elettorale è stata data dai giornali sostenitori del duca Caetani ad un verbale della Commissione elettorale provinciale, il quale può essere stato pubblicato per benevola ed opportuna condiscendenza del Prefetto».

Negli altri collegi

Negli altri tre Collegi la mattinata è trascorsa, come vi abbiamo detto, calma. Nel secondo Collegio, la caratteristica è data dall'astensionismo degli elettori. Forse appena il 30 per cento degli inscritti partecipa alla votazione. Il trenta per cento vuol dire dodicimila votanti. Se tanti in realtà saranno, la rielezione dell'on. Bissolati è assicurata con oltre seimila voti. Il minimo dei voti per la elezione di Bissolati è 4000, essendo gli elettori del secondo Collegio 41 mila.

Una votazione di sorpresa è quella del candidato rivoluzionario Amilcare Cipriani, che è figlio dei ... [illegible]

scontenti, e, si dice, anche... dai clericali. Nel quartiere San Lorenzo, infatti, si notano gli appelli elettorali in favore di Amilcare Cipriani.

E' degno di nota il fatto che, malgrado gli scarsi mezzi finanziari dei socialisti e dei repubblicani, il Collegio è stato inondato all'ultima ora da manifesti.

Nel terzo Collegio, la lotta è tranquilla, anzi, fiacca. La rielezione di Guido Baccelli è debolmente contestata; se si eccettua la presenza di qualche botticella nei pressi delle Sezioni e si trascurano numerose squadre di giovani ciclisti, che percorrono il Collegio, nessun'altra manifestazione testimonierebbe la giornata elettorale.

Ovunque si nota la prevalenza la rappresentanza dei socialisti.

Interessante per la calma della giornata è il quinto Collegio. La caratteristica che ha Roma in questo Collegio è, che la lotta si comincia a svolgere secondo i più severi dettami dell'economia, della parsimonia, anzi, di manifesti agli elettori. Gli scrutatori rappresentanti dell'on. Barzilai sono contraddistinti da una coccarda rossa attaccata all'occhiello.

Anche dai Castelli Romani e da tutte le Provincie giunge notizia che le operazioni si svolgono ordinatamente.

Due pasquinate macabre

Il pomeriggio è proceduto, come la mattinata, senza incidenti di eccezionale gravità. L'affluenza degli elettori al III collegio non si può dire davvero che sia delle più fervide. L'affluenza è maggiore per altro di quanto non fosse al mattino e verso le 15,30 continua a giungere alle varie sezioni gran numero di votanti. Le operazioni preliminari in molte sezioni sono procedute piuttosto lentamente. Alla 19.a sezione anzi il ritardo della formazione del seggio è stato tale che alle 11,7 il seggio medesimo non era costituito.

Gli agenti di P. S. hanno proceduto al sequestro di manifesti macabri che già si incominciavano ad affiggere nel IV collegio. Il primo di questi manifesti che in pochi esemplari si è riusciti ad affiggere annunzia la morte del marchese Medici del Vascello, ed è così redatto con grandi striscioni neri in segno di lutto: «Società di Mutuo soccorso tra appaltatori di collegi elettorali».

«Luigi Medici del Vascello, d'anni 82.
«Questa notte, dopo breve, ma fiero morbo,
«munito dei conforti di Nostra Santa Religione e di una speciale benedizione del
«Santo Padre, cessava di vivere prima di
«nascere.

«Il dott. avv. Luigi dei marchesi Medici
«del Vascello, nato a Potenza, educato in
«Piemonte, trombato a Roma, fino all'ultima ora è stato amorevolmente assistito
«da don Basilio di San Paolo, da don
«Bizzarri, parroco di Santa Caterina della
«Ruota e da Suora Leonilda dei Bresciani.
«La messa di *requiem* si canterà domani nella chiesa parrocchiale con maestro
«di cappella Ricciotti Garibaldi, e canteranno
«il cav. Finocchi, rag. Capponi, cav. Felici
«ciangeli, on. Piacentini, avv. Pericoli,
«avv. Millefiorini, cav. Pierpoint Poli, Paradisi, Montani. Cerimoniere don Giuseppe Frappini».

Con grande rapidità si stava affiggendo pure il seguente manifesto, quello che annunciava il decesso del principe Leone Caetani: «A. G. D. G. A. D. U. Loggia di
«Tripoli — Cirenaica Costantinopoli. Si
«partecipa ai fratelli Giovani Turchi la dolorosa notizia della morte del fratello Leone Caetani, 33. Patrizio della Santa Romana Chiesa, strenuo difensore dell'Islam, spentosi in Roma nella pace di
«Allah, amorosamente assistito dal grande
«fratello Senusso, dal veterinario Ercole
«Antonini, lasciando nel lutto più profondo tutti i senza-patria ed in modo particolare il fratello Ramadori, professore
«alla Scuola dei Gesuiti. Si deplorò l'assenza all'ultimo momento di parecchi fedeli
«partiti per varie città d'Italia: l'economo
«Reboa, lo scudiero Callalessa, il bandito
«ne Caso, il venerabile Micozzi».

Altri manifesti sono stati sequestrati ed uno fra l'altro lanciato dal Comitato Caetani nel quale si accusa di corruzione quello del marchese Medici. Su questo è stata apposta una striscia fatta stampare dal comitato Medici in risposta al primo e sulla quale era scritto semplicemente: *Falso*.

Nel pomeriggio, continuando ancora l'astensione degli elettori, a mezzo di centociclisti aventi al braccio destro un nastro bleu con l'iniziale *B* del candidato Baccelli, sono stati mandati agli elettori telegrammi dei quali ecco il testo: «Preghiamo di concorrere col voto alla grande manifestazione che oggi il terzo Collegio di Roma tributa a Guido Baccelli. Il locale della votazione è presso le scuole elementari di via Gesù eMaria, dove potrà recarsi dalle 10 alle 5 pomeridiane. La preghiamo vivamente di non mancare e la ringraziamo». Il presidente del Comitato: *Senatore Doria Pamphili*.

A Palazzo Braschi

L'on. Giolitti è rimasto oggi si può dire in permanenza a Palazzo Braschi. Egli si è recato fin dalle prime ore del mattino a Palazzo Braschi dove è rimasto fino al tocco. Alle 15 vi è tornato ed ha ripreso il lavoro condiuvato dal sottosegretario onorevole Falcioni e dal Gabinetto della presidenza del Consiglio al completo e da tutti i segretari di Gabinetto.

Alle ore 17 dalle Prefetture sono giunti telegrammi e fonogrammi segnalanti che la mattinata è trascorsa relativamente tranquilla in tutta Italia.

A Palazzo Braschi vi è la più completa assenza di visitatori. L'on. Giolitti non riceve alcuno, salvo i ministri ed i funzionari. Si prevede che i primi risultati, almeno dei Collegi dove vi è un solo candidato, cominceranno a giungere dopo le 21. Il presidente del Consiglio si tratterrà fino a tarda ora a Palazzo Braschi. Nelle sfere ufficiose si prevedono circa 120 ballottaggi.

Le previsioni che alle 18 si fanno a Roma sono: ballottaggio nel primo Collegio fra Campanozzi e Borghese; ballottaggio al quarto fra Medici e Caetani; negli altri tre Collegi è assicurata la rielezione di Bissolati, Baccelli e Barzilai.

Incidenti alle Sezioni

Nel primo Collegio è avvenuto un incidente. Alle ore 15 è entrato nella sua sezione l'on. Campanozzi, al quale si sono avvicinati alcuni vigili, dicendo che, a causa del servizio, erano costretti ad andarsene senza poter votare. L'on. Campanozzi promise allora che si sarebbe recato al Comando per ottenere un permesso speciale. Questo fatto ha sollevato vivaci proteste da parte dei fautori degli altri due candidati, sembrando inopportuno l'intervento dell'onorevole Campanozzi. Alla terza sezione del I Collegio si è dovuto sostituire il presidente ed il vice-presidente, che erano assenti e quindi le operazioni sono cominciate tardi. La folla agglomerata ed impaziente ha cominciato a tumultuare per la lunga attesa, sinchè ha spezzato la balaustra, che divideva il posto del pubblico da quello del seggio. La truppa dovette intervenire per ristabilire l'ordine. In via Ruggero Bonghi vi fu un'attivissima distribuzione di schede elettorali per il candidato repubblicano Matteuzzi, compiuta da parte di donne del partito.

Nel pomeriggio nella ventesima sezione del IV Collegio il candidato socialista avvocato Alceste Della Seta s'incontrava con il duca Leone Caetani. Siccome alcune schede recanti la fotografia dell'on. Della Seta, avevano contraffatto il nome del Della Seta in modo da renderle nulle, l'avv. Della Seta rimproverò all'on. Caetani il modo troppo sleale con cui egli conduceva la lotta. Il Caetani rispose dicendo di apprezzare altamente la lealtà e la sincerità della lotta dal Della Seta condotta contro lui, dicendo di essere dolente del rilievo fattogli, e di non condividere affatto il sistema adottato dai suoi sostenitori. Un gran numero di elettori hanno constatato la veridicità di quanto l'avv. Della Seta asseriva.

Un incidente al Testaccio

Le operazioni elettorali in tutto il IV Collegio procedono abbastanza calme. Numerosi elettori fanno ressa intorno alle sezioni in attesa del loro turno per votare. Un incidente notevole è avvenuto al Testaccio. Innanzi all'entrata della diciottesima sezione il noto repubblicano Lamberto Sausè ha dato uno schiaffo ad un individuo ritenuto agente corruttore al servizio del Comitato del marchese Medici. Il presunto corruttore si è dato alla fuga ed il Sausè è stato arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza. I numerosi repubblicani presenti protestarono vivacemente e ne sarebbe nata certamente cosa grave se l'intervento del consigliere comunale repubblicano dottore Mario Fece non avesse calmato gli animi. Il dott. Fece e l'avv. Focaiti si recarono in Questura a protestare contro l'arresto del Sausè.

A Napoli

Napoli, 26, sera.

In tutte le sezioni di Napoli è incominciata la votazione in mezzo alla più assoluta calma e tranquillità. L'affluenza degli elettori è meno scarsa di quanto si prevedeva. In una sezione è incominciata la votazione tardi perchè il presidente non si è fatto vivo: poveretto, non lo potè per la buona ragione che è morto da parecchio tempo. A Pendino e a San Carlo all'Arena dove i candidati sono più direttamente impegnati, vi è una grande affluenza di proli alle urne.

Feriti gravi a Casoria

L'on. Rocco aggredito

Nel Collegio di Casoria, oltre a quelli segnalativi sono avvenuti altri gravi incidenti. A Pratamaggiore si hanno a deplorare numerosi feriti, dei quali tre o quattro sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini a Napoli. Non si può sapere nè il numero esatto dei feriti nè il loro nome. I rappresentanti dell'on. Rocco sono dovuti fuggire dal paese e si sono dovuti recare a piedi a Casoria dove risiede l'on. Rocco. Questi rappresentanti sono stati fatti accompagnare dall'on. Rocco a Pratamaggiore insieme all'ufficiale giudiziario, che è stato ricevuto molto ostilmente. I rappresentanti dell'on. Rocco e l'usciere hanno tentato di raggiungere l'ufficio di votazione, ma sono stati aggrediti e percossi. Fra i feriti vi è il tenente De Stefano, elettore dell'on. Rocco. L'on. Rocco ha insistito perchè fossero inviati rinforzi di truppa a Pratamaggiore a difendere l'ordine pubblico; e i suoi rappresentanti sono venuti a Napoli dal presidente del Tribunale per protestare contro la sopraffazione di cui sono stati vittima.

Aversa, bolgia infernale

Da Aversa si hanno queste notizie. La città è stata in veglia per tutta la notte, durante la quale la Banda municipale ha suonato quasi a chiamare a raccolta gli elettori. Poco dopo l'alba, tutte le vie si sono animate straordinariamente. Molti elettori favorevoli al candidato Romano non hanno pernottato nei propri domicili per paura di essere arrestati. La folla si riversa verso i seggi fin dalle prime ore. Intanto, pattuglioni di cavalleria, di carabinieri, di guardie di finanza, perlustrano le vie. Gli elettori dell'on. Romano si presentano alla sede del Municipio per ritirare le schede, ma trovano che un blocco di altri elettori, parteggianti per l'on. Capece-Minutolo di Bugnano, ostruiscono l'entrata. Avvengono i primi incidenti, le prime colluttazioni. L'agitazione aumenta man mano. Aversa non è che una bolgia infernale. Per le vie girano figure sinistre, armate di bastoni. Molti elettori amici dell'on. Di Bugnano tengono all'occhiello il ritratto del candidato, e gli elettori del Romano sostengono che questo è un segno di impunità. Avvengono incidenti in tutte le sezioni. Il fratello del Romano dice di essere stato aggredito e di avere invano richiesto la tutela di un maresciallo di P. S. Innanzi alla prima sezione avvengono pure violente colluttazioni tra gli elettori dei due candidati. Molte persone rimangono contuse. Incidenti della stessa natura avvengono alla seconda sezione. Il figlio del Romano si lamenta di essere stato aggredito da un camorrista molto noto, che gli ha puntato in faccia la rivoltella costringendolo così a fuggire. Alla stessa sezione avvengono gravi tumulti con tafferugli. I rappresentanti dell'on. Romano, in un gruppo di persone, si lamentano di essere stati impediti ad entrare nelle sezioni e di essere stati fatti segno ad una pioggia di palate e torsoli. Alla quarta sezione anche i rappresentanti del Romano sono fuggiti inseguiti dagli amici dell'on. Di Bugnano. I primi dicono che la P. S. non li difende e toglie loro le armi e i bastoni, lasciandoli invece ai fautori di Bugnano. Alla sesta sezione avvengono scene clamorose; il fratello del Romano è colpito al viso da un elettore di Bugnano. Egli abbandona il seggio. Il Romano, compresa la gravità della situazione, abbandona, con tutti i suoi amici, la lotta e si ritira. Così ora il Di Bugnano resta solo.

Tre feriti a Napoli ed a Casoria

Napoli, 26, mattino.

Una bella giornata autunnale, un movimento enorme, incredibile nelle vie fino dalle prime ore. I candidati requisirono numerose vetture e automobili. I trams, che sospenderanno il servizio dopo le ore 13, per dar modo ai fattorini di votare, circolano affollati. Tutti i muri sono tappezzati da manifesti con le ultime esortazioni. Una vera battaglia a manifesti.

Innanzi alle sezioni elettorali gruppi di elettori vi stazionano già prima delle otto. Molti non dormirono affatto e dai comitati passarono in una veglia ansiosa alle sezioni. Intanto, nelle primissime ore del mattino si dislocarono reparti di truppe per le sezioni elettorali. Le truppe si divisero in pattuglioni agli ordini di funzionari di pubblica sicurezza, che dirigono il movimento per l'ordine pubblico.

Neppure un incidente si è verificato finora a Napoli. Se ne segnalano però alcuni nei Comuni. Certo Giuseppe Jacolare, noto fautore della candidatura dell'uscente Cacciapuoti nel sesto Collegio, fu stanotte, a Villaricca, che fa parte del Collegio, avvicinato da alcuni elettori del candidato avversario Chianese e ferito gravemente. Stanotte fu trasportato a Napoli, ove trovasi morente all'ospedale dei Pellegrini.

Anche stanotte, a Pratamaggiore, che fa parte del Collegio di Casoria, alcuni elettori del candidato Pezzullo spararono alcune bombe cariche di dinamite, che danneggiarono la proprietà di certo Raffaele Vitale, sostenitore della candidatura Rocco. Il guardiano della proprietà, certo Giuseppe Bardari, sparò allora dalla terrazza alcune fucilate, che ferirono due persone.

Lotta calma a Palermo

Opposizione ai rappresentanti di Nasi

Palermo, 26, mattino.

Alle ore 8, in tutte le centodieci Sezioni i seggi erano insediati e venivano cominciate le operazioni. Scarso è il numero degli elettori che affollano le sale. Nelle adiacenze poco è il movimento. Si nota che nel primo e secondo Collegio le operazioni procedono lente. In certe Sezioni sembra di trovarsi davanti ad un vero ostruzionismo. I presidenti discutono con i rappresentanti dei candidati per l'interpretazione dei singoli articoli della nuova legge e sulle modalità.

Nel primo Collegio, dove trovansi in lotta Nasi contro l'uscente ministeriale Di Stefano, i rappresentanti del Di Stefano hanno fatto opposizione alla nomina dei rappresentanti di Nasi, opponendo i motivi che Nasi non può essere nè elettore, nè eleggibile. I presidenti però hanno ammesso i rappresentanti di Nasi, dichiarandosi incompetenti.

In quasi tutte le Sezioni, mentre telegrafo, i seggi sono occupati alla bollatura ed alla firma delle buste. Si prevede che non prima delle ore 10,30 si potrà cominciare l'appello, dovendo espletare altre modalità. I pessimisti credono che, pur chiudendo la votazione alle ore 20, potranno votare per Sezione non oltre trecento elettori, e cioè, un terzo circa degli iscritti.

Sino a questo momento nessun incidente: tutto procede con calma; la forza pubblica staziona nelle adiacenze delle Sezioni.

Oltre il cinquanta per cento di votanti

nei collegi di Milano

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 26, sera

La giornata bellissima favorisce il concorso alle urne degli elettori; così avviene infatti con discreta animazione, ma con massimo ordine. Le operazioni preliminari terminarono verso le 10. In tutte le sezioni è cominciato l'appello nominale più tardi, perchè si dovette provvedere alla sostituzione di qualche presidente o di qualche scrutatore non presentatosi. Tutti vennero denunciati alla autorità giudiziaria a termine di legge. Non si ha notizia di incidenti; qualche rara contestazione per il riconoscimento degli elettori venne presto risolta. Si nota un grande movimento di automobili elettorali e la grande attività di propaganda spiegata dalle donne attorno alle sezioni in favore dei candidati socialisti. Alle 18 si vota ancora. La calma è assoluta. Le previsioni rimangono quelle di ieri. Nel primo collegio ha votato il 65 per cento; nel quinto il 58 per cento circa; nel terzo il 35 per cento.

La sfera d'influenza

delle Potenze in Asia Minore

Preoccupazioni austriache

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 26, notte.

La *Reichspost* stasera, in un articolo di fondo, discute circa la divisione delle sfere d'influenza economica fra le grandi Potenze in Asia Minore ed enumera le pretese di tutte le grandi Potenze nelle varie contrade dell'Impero turco. Riguardo all'Italia dice che le sue pretese si potranno stabilire definitivamente appena risolta la questione delle isole. Però il giornale dice che sembra che l'Italia diriga i suoi sguardi su d'una parte della Cilicia. «Purtroppo l'Austria — scrive il giornale — sinora non ha fatto niente per curare anche la sua influenza economica da quella parte». Il giornale spera però che le sfere politiche e finanziarie della Monarchia si decideranno a fare anch'esse una buona volta qualche tentativo in quell'Oriente.

Le pretese greche

su Goritza e Argirocastro

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 26, notte.

L'inviato greco, Demetrio Kaclamanos, pubblica sulla *Neue Freie Presse* un articolo intitolato: «Conflitto tra l'Italia e la Grecia circa confini dell'Albania meridionale». L'inviato greco tenta di dimostrare in questo articolo che i distretti albanesi di Goritza e di Argirocastro sono nella loro grande maggioranza distretti greci e quindi la Grecia ha diritto di annetterseli, e per dimostrare questo, il diplomatico ricorre alle solite statistiche greche nelle quali si descrive la popolazione a seconda della religione.

La Francia propone di ritardare

la riapertura

della Conferenza finanziaria

Sofia, 26, notte.

L'incaricato d'affari di Francia ha comunicato al Governo bulgaro che lo studio delle questioni tecniche che devono precedere la nuova riunione della Conferenza finanziaria non essendo terminato, il Governo francese propone di ritardare di alcune settimane la riapertura della seconda sessione della Commissione finanziaria. Tale aggiornamento permetterà d'altra parte agli Stati balcanici di finire di risolvere tra loro le questioni che ancora li dividono. (*Ag. Stefani*).

Il Kaiser a Vienna

Il saluto della stampa

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 26, notte.

L'Imperatore Guglielmo di Germania è giunto alle 11 di questa mattina alla stazione di Penzing, salutato dall'Imperatore Francesco Giuseppe ed accolto simpaticamente dalla popolazione.

Anche tutti gli Arciduchi che si trovavano a Vienna erano alla stazione per salutare l'Imperatore Guglielmo. L'incontro dei due Sovrani fu oltremodo caloroso ed intimo. I Monarchi si sono abbracciati due volte e si sono stretti lungamente la mano. Si recarono poscia al castello di Schoenbrunn tra frenetiche ovazioni della folla.

Commentando la visita del Kaiser tutti i giornali esprimono la profonda gioia che provoca a Vienna ogni visita dell'Imperatore Guglielmo ed esaltano, non meno della ferma fedeltà di alleanza, l'amicizia personale che unisce i due Imperatori.

Il *Neues Wiener Tageblatt* saluta calorosamente l'Imperatore Guglielmo. Nel passato, esso dice, si costituivano alleanze eterne che divenivano ben presto caduche; invece la Triplice, sempre rinnovabile per un periodo determinato, ha un carattere di perpetuità per la sua costituzione interna, per i vincoli amichevoli che uniscono i suoi Sovrani e i suoi popoli e per i meriti superiori che le ha assicurato la sua lunga opera.

A Berlino c'è poco interesse...

Elogi alla Triplice

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 26, notte.

La stampa tedesca non s'è eccessivamente commossa per la visita di Guglielmo a Vienna, e tanto meno vi ha annesso qualche significato particolare. Eppure, dopo gli ultimi malintesi austro-tedeschi, sorti dall'indirizzo dato dalla politica balcanica dal Governo alleato, questa visita avrebbe dovuto assumere una non comune importanza. Perfino l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si limita a ricordare l'avvenimento con poche parole. Il giornale scrive che la presenza del Kaiser sul suolo austriaco ha provocato nella stampa della nazione alleata vive manifestazioni sui rapporti esistenti tra la Germania e l'Austria e circa la Triplice Alleanza che ha dato ottima prova durante la crisi balcanica. Queste manifestazioni hanno presso di noi una eco favorevole unitamente ai caldi ringraziamenti per l'ospitalità dimostrata al nostro Kaiser in Austria.

Però il giornale ufficioso riconosce la grande influenza della Triplice Alleanza per la soluzione dell'ultima crisi scrivendo che nel perfetto accordo le Potenze della Triplice Alleanza hanno collaborato alla risoluzione delle questioni concernenti la politica balcanica e la Triplice si mantiene un forte elemento di pace.

Anche all'accordo con le altre Potenze la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica in una nota odierna e sopratutto all'accordo colla Russia: «La visita del Ministro degli Esteri russo Sazonoff a Berlino ed i suoi colloqui cogli uomini di Stato tedeschi furono d'un grande valore poichè si discusero con lealtà e con soddisfacente esito tutte le questioni diplomatiche attuali».

Al tocco al castello di Schoenbrunn ebbe luogo una colazione intima alla quale parteciparono, oltre i Sovrani e i loro seguiti, anche il Ministro degli Esteri Berchtold, l'Ambasciatore di Germania a Vienna Tschirschky, l'ambasciatore di Austria-Ungheria a Berlino Szoegyeni March.

Mentre i due Imperatori si recavano dalla stazione a Schoenbrunn, passando per via Gumberland, un giovanotto riuscì, rompendo i cordoni, ad avvicinarsi ai Sovrani e a consegnare loro una lettera augurante il benvenuto al Kaiser: si tratta di un giovane operaio macchinista, che venne arrestato e condotto al primo posto di polizia; ma dopo l'identificazione fu liberato.

Il Kaiser riparte per Berlino

Vienna, 26, notte.

Il Kaiser nel pomeriggio ha ricevuto la Presidenza del circolo della Caccia austriaca, della quale società è Presidente onorario. Nel salutare l'Imperatore il Presidente di questa società disse: «Noi austriaci non dimenticheremo mai con qual fedeltà tedesca V. M. sia stata dalla parte dell'Austria nel momento della sua difficoltà.

Questa sera alle ore 21 il Kaiser è partito col treno imperiale per Berlino, applaudito alla stazione dalla folla e salutato dagli Arciduchi.

I conservatori al potere?

Madrid, 26, notte.

Questa sera l'*Agenzia Fabra* annunzia che i conservatori del gruppo Maura saranno chiamati al potere.

LETTERE DALLA RUSSIA

Un poeta del brutto

(Teodoro Sollohub)

PIETROBURGO, ottobre.

Chi Teodoro Sollohub sarebbe diventato uno degli scrittori russi più in voga facendosi insieme con l'Andrejef paraninfo di quella rinascita di idealismo la quale nell'occidente d'Europa viene stabilendo la fisonomia di questi primi lustri del secolo, nessuno vent'anni fa avrebbe potuto prevederlo: probabilmente nemmeno lui. Se v'ha difatti scrittore negato a una visione delle cose che non sia positiva, limitata e fotografica, questi è proprio il Sollohub. La sua «filosofia», attorno alla quale da sei o sette anni suda un esercito di esegeti e di critici di buona volontà, nelle cui file non disdegnano fare rapide apparizioni anche uomini della levatura di Demetrio Merezhkovsky, si riduce senza rimedio possibile alla empirica convinzione che la vita consista per tre quarti di malvagio e di brutto. E' una filosofia alquanto laconica oltre che non troppo trascendente, e la gran fatica di quasi tutta la carriera letteraria del Sollohub è stata appunto quella di innalzare sopra tale mozzicone di piedistallo un edificio dalla facciata presentabile. Ma, buon per lui, in materia di idealismo e di simbolismo in Russia l'esperienza come le tradizioni difettavano. Gli orizzonti del romanzo erano stati fin qui quelli di un realismo che per essere ad ora ad ora soffuso di una patina di pseudo-misticismo fatalista e di un lucido d'ironia non restava meno vincolato alle preoccupazioni della realtà. Da Gogol a Cekof navighiamo ininterrottamente nel concreto, nel corporeo, nel vissuto; e Tolstoi finì d'essere artista quando incominciò a staccarsi dalla realtà. Le esigenze del pubblico, pertanto, in fatto di creatori di simboli non erano eccessive nè peregrine. Di guisa che la facciata composta dal Sollohub parve non solo presentabile, ma venusta.

Identificarne l'architettura: ecco la sola difficoltà. L'edificio si regge per miracolo, e calcarvi sopra la mano sarebbe imprudenza capace di comprometterne in modo fatale l'equilibrio. Gli amici medesimi dello scrittore, dopo una lunga serie di discussioni, incominciate il giorno in cui uno dei teatri di prosa di Pietroburgo veniva messo a soqquadro dal trionfo della bizzarra *Danza di notte*, presentata nella cornice degli scenari e dei costumi del bizzarrissimo pittore Cholmakoff, non si sono ancor oggi posti d'accordo sul suo programma filosofico. A grandi linee, il mondo sembra pel Sollohub imperniarsi sul dualismo fra due principî: il reale, il brutto, la morte da una parte, e l'ideale, il bello, l'arte dall'altra. Come codesti due principî o gruppi di principî vadano però conciliati non risulta. Nel *Demonietuncolo*, il romanzo più antico, scritto dal 1892 al 1902, accanto al genio della cattiveria e del brutto incarnato in Pieredonof e nei suoi concittadini, troviamo Liudmila, verginetta un po' folle, che sembra voler essere il simbolo della luce di fronte a quello della tenebra, il bianco sul nero. «Amo la bellezza — è la sua professione di fede — Sono pagana, peccatrice. Mi piacciono i fiori, i profumi, le vesti chiare, il corpo nudo. Dicono che esista l'anima. Io non lo so, non l'ho vista. E poi, che me ne importa? Meglio morire del tutto, come una russalka, come una nuvoletta fusa dal sole. Io adoro il corpo forte, agile, nudo, che può godere... ». In *Fumo e cenere*, il romanzo più recente, di fronte all'intera Russia stagnante nell'oscurantismo e nella miseria morale c'è Trirodof con la sua teoria delle due verità. «All'uomo furono date due Verità: la comprensione lirica, la quale nega e abolisce il mondo materiale e sulle sue rovine ne eleva un altro; la conoscenza ironica, la quale abbraccia il mondo, e spiega e armonizza sulle divine bilance della giustizia sovrumana le fatali contraddizioni dell'essere »... Ma il centro etico che faccia di tali elementi più letterari che filosofici, e per giunta slegati ed incompleti, un abbozzo logico di sistema permane irreperibile. Il dramma *Gli ostaggi della vita*, rappresentato per la prima volta, con grande scalpore, l'anno scorso, è venuto ad accrescere l'imbarazzo della critica. Quivi, due giovani destinati a servire di «campioni dell'umana bellezza», non potendo unirsi in matrimonio perchè l'uomo non ha ancora consolidato la propria fortuna, procedono a un curioso accomodamento: la donna sposa provvisoriamente un altro, un ricco borghese, per «accontentare — dice il testo — il proprio bisogno fisico», e otto anni dopo, quando l'amato è uscito vittorioso dalla sua lotta, abbandona marito e figli per raggiungerlo. Gli esegeti e i turiferari si chiedono ancora con ansia cosa ciò voglia dire, e vi fu anche qualcuno, l'Anitchkof, il quale accennò con discreto buon senso poter trattarsi, anzichè di un elogio, di una satira dell'ideale...

Propriamente, codesta sedicente transazione fra le leggi della realtà e le aspirazioni dell'ideale, malato travestimento simbolico di un egoismo borghese contro il quale il Sollohub ha sempre preteso combattere, non voleva dir nulla e non era affatto il verbo di un idealismo, bensì il segno di una radicale impotenza all'idealismo. Nella indecisione e nella penombra del verso, poichè il Sollohub è anche poeta, e poeta specialmente caro alle donne, tale modesta verità può venire dissimulata. Nel romanzo e nel dramma essa deve finire col tradirsi all'osservazione non parziale. Qualcuno difatti se n'è accorto, e la piccola scoperta indiscreta è stata consegnata or non è molto alla storia in una maliziosa caricatura del *Satyricon*, ritraente lo scrittore in paludamenti sacerdotali, in atto di officiare al cospetto dell'Eterno Mistero.

Fumo e Cenere, che dovrebbe logicamente essere il frutto meglio maturato dell'albero della sua scienza, è forse, di tutti, quello in cui il tentativo idealista, appunto perchè più spinto, risulta meno persuasivo. Il Sollohub avrebbe voluto conciliare le sue due verità, la «conoscenza lirica» a la «comprensione ironica», il vero e il fantastico, in un quadro che fosse mordace e patetico a un tempo, profano e sacro, per così dire, come una tela del Carpaccio partita fra lo spirito divino e l'aneddotico umano. Senonchè, la conciliazione non era conseguibile che mediante rinunzie da parte dei due principî. Egli al contrario pretese spingerli entrambi all'estremo. Il risultato, filosofico come estetico, fu la cacofonia e il dissociamento del romanzo quasi per un moto centrifugo delle sue cellule. La vita provinciale russa da un lato, fotografica e sovrabbondante di rilievo, la finzione nebulosa e dottrinaria di un Regno delle Isole Confederate dall'altro, si elidono in luogo di integrarsi. Giorgio Trirodof, chimico e poeta, sorta di superuomo russo, dopo avere invano tentato per diffondere un po' di luce nel suo angolo oscuro di patria, salpa un giorno con una piccola accolta di eletti a bordo di una enorme sfera di cristallo alla volta di Palma, dove i Parlamenti lo hanno creato re di Majorca e imperatore delle Baleari e delle Pitiuse. E' l'utopia innestata sulla cronaca. La serie di utili e intelligenti quadri del mondo scolastico e burocratico dei piccoli centri, del quale il Sollohub dimostrasi espertissimo, urta senza costrutto contro dissertazioni puerili e affatto gratuite sul modo di eludere la legge di gravità, arieggianti a quelle sulla *cavorite* di H. G. Wells nei *Primi uomini nella luna*, o contro descrizioni voluttamente bizzarre di feste da ballo ove intervengono i morti. Un giorno Trirodof, per sbarazzarsi di un traditore, lo tuffa in un bagno di certo suo liquido il quale lo strugge lentamente e riduce a un piccolo cubo di materia dura che il chimico posa come fermacarte sulla propria scrivania. Dopo qualche tempo rituffera il cubo in un reagente, per restituirlo in vita...

Teodoro Sollohub si è dolcemente immolato sull'altare della Fama. Il favore del pubblico, venutogli tardi e d'un colpo e quasi per caso in un momento in cui lo spirito nazionale attraversava la crisi di squilibrio che precedette e accompagnò la rivoluzione, gli diede alla testa e lo spinse sopra una strada non sua. La sincerità dell'artista vi fece naufragio. Quando il dramma *Gli amori* comparve per la prima volta in uno dei soliti Almanacchi, i due amanti che vi fungevano da protagonisti erano, per dichiarazione esplicita dell'autore, padre e figlia. Quando, dopo qualche mese di scandalo, il lavoro uscì in volume, si scoperse che essi non erano più padre e figlia, e al posto dell'incesto si vide un equivoco dei registri dell'anagrafe parrocchiale. Il particolare è tipico. Non dirò, beninteso, che per un letterato russo il solo fatto di votarsi al giardinaggio dell'idealismo — adopero il termine nel suo significato più grossolano e corrente — abbia a costituire una mezza presunzione di insincerità. Difficile tuttavia non riconoscere nel Sollohub, e in misura minore anche nell'Andrejef, i soli che vi si sieno votati, quelli tra i letterati russi contemporanei la cui sincerità è più sospettabile. Sforzandosi di camminare sulle orme di Ibsen, di Hauptmann e di Maeterlinck, essi hanno un poco riportato, pensando elevarla, la letteratura nazionale al livello di Lomonossof che scriveva la *Petriade* sui modi di Voltaire.

Dei due, chi si è maggiormente snaturato è il Sollohub. Si è raso i baffi, ha preso un sarto di vaglia, ha sposato una bella e giovine moglie, si è fatto una figura glabra e «gentleman» di autore ultramoderno, quale lo ritrasse l'abile matita di Valentino Seroff: e non è più lui. Il vero Sollohub è quello di una decina d'anni fa, quello «avanti lettera», dalla lapida barba grigia, dal ceffo occhialuto e ruvido di pedagogo quasi cinquantenne. Il poeta del rosso simbolismo tenerello degli *Ostaggi della Vita* e di *Fumo e cenere* è il poeta del brutto e dell'odioso. Forse i suoi assilli verso il primo non sono che temporanei rifugi dall'ossessione dei secondi. Per natura la sua retina non percepisce altro. Il bello e il buono vi si disegnano in confuso come gli oggetti lontani nell'occhio miope: il brutto vi si incide con una prontezza e una forza pari a quella delle cose illuminate dal lampo di magnesio. Dall'umiltà dei natali rimase al Sollohub un temperamento rozzo, muscoloso, scabro, direi quasi ingrato. Il senso della misura gli difetta. Gli manca il senso del «simpatico». Gli mancano tutte quelle cortigianerie che gli scrittori usciti da un ceto più alto trovano sempre almeno di istinto a propria disposizione. E' duro, pesante, crudele, invereconde. Intimamente e radicalmente verista, il suo verismo non è paragonabile nè a quello dello Zola, che sapeva impeti lirici e solennità sacerdotali, nè a quello dell'Huysmans, impregnato di estetismo. Esso non cerca che il brutto per il brutto, e quando lo ha trovato e impresso come un marchio rovente nella coscienza del lettore non chiede altro, il suo compito è finito, la sua opera morale compiuta.

Ma entro questo orizzonte angusto e tormentoso il Sollohub aveva toccato una cima. La cima era il *Demonietuncolo*, il romanzo della sua virilità ancora non guasta dalle concessioni alla moda e al gusto della platea. Romanzo di vita di provincia, asciutto, obbiettivo, minuto, soffocante. Ardalione Pieredonof, giovane maestro di ginnasio, convive da qualche anno con Barbara Mmitrievna Malòscina, che è stabilito passi per sua sorella di latte. A Barbara, una principessa Volicianskaia, presso cui essa è stata a lavorare da sarta, pare abbia promesso, qualora Pieredonof la sposi, di indurre il proprio genero, personaggio influente nel dicastero dell'istruzione, a procurargli un avanzamento. E il maestro la sposerebbe, benchè ne sia tutt'altro che innamorato: ma vuole prima sentirsi sicuro della promessa, avere un po' di nero sul bianco. Si assiste di conseguenza a una lenta schermaglia fra questi, che ambisce al posto di ispettore scolastico, Barbara, la quale sospira il matrimonio, e un gruppetto di altre femmine che vorrebbero soppiantare quest'ultima presso Pieredonof. Alla fine Barbara strappa il consenso all'amante presentandogli due false lettere della principessa.

La tela è angusta, miserabile, monotona. Per giunta, gli elementi che di continuo vi ricorrono, la figura di Pieredonof, il quale a furia di malignità, sospettosità e grettezza d'animo, cade in preda a una vera e propria mania di persecuzione che lo conduce all'omicidio e al manicomio, lo spettro del piccolo demone del Male che l'autore volle ad ogni costo desumere dai materiali di osservazione raccolti, l'intorbidano già di un presentimento di quel simbolismo che guasterà tutti i romanzi e i drammi successivi. Ma il valore grande del *Demonietuncolo* sta nel dettaglio, nella sfaccettatura minuta delle sue vertebre. L'autore ci costringe ad occuparci di cose infime, a mettere il dito su tutte le rughe, su tutti i nèi, su tutti i furuncoli della vita. Affondiamo sino al collo nel volgare e nel gretto. Ma constatiamo una volta di più come anche il volgare ed il gretto posseggano una strana ricchezza di espressione artistica.

Nell'appartamento del Pieredonof la padrona di casa ha rimesso a nuovo il parato del tinello: siccome però la carta non bastava, sopra uno degli usci ne hanno incollato una fetta di tinta diversa. I Pieredonof, sdegnati, hanno stabilito di sloggiare di nascosto senza pagare l'affitto: e affinchè la vendetta sia più sanguinosa, durante l'ora dei pasti si divertono in compagnia degli ospiti a imbrattare i muri.

«A un tratto Pieredonof vuotò sulla parete il fondiglio del suo bicchiere di caffè. Volodine, si volse intorno stupito sgranando gli occhi pecorini: i muri apparivano ovunque bisunti e sozzi. Egli chiese:

— Cos'avete combinato, qui?

Pieredonof e Barbara scoppiarono a ridere.

— Per far dispetto alla padrona — disse Barbara. — A giorni ce ne andiamo. Voi però non dite nulla.

— Magnifico! — esclamò Volodine, e rise di gusto.

Pieredonof allora si appressò alla parete e si mise a darci contro con le suola degli stivali. L'altro, seguendo l'esempio, prese anch'egli a tirar calci al muro. Il maestro osservò:

— Noialtri sempre, quando mangiamo, imbrattiamo le pareti. Che se ne ricordi per un pezzo!

— Come le abbiamo conciate per bene! — gridò entusiasmato Volodine.

E tutti e tre allineati lungo il muro seguitarono a sputarvi sopra, a graffiarlo, a strofinarvi contro le scarpe. Quindi, stanchi e soddisfatti, passarono nell'altra stanza».

La citazione potrebbe sembrare sufficiente quale saggio dell'atmosfera del romanzo. Ma vale la pena di continuare. Il Sollohub è, nella sua osservazione impoetica, d'una minuziosità impensabile e feroce che finisce col sedurre a furia di essere esasperante. Un giorno Pieredonof siede a fianco di Marta, una delle sue spasimanti, e ha in tasca delle caramelle.

«Dargliene o non dargliene? — pensava. — Non lo vale! Però forse è meglio dargliene: che non credano ch'egli ci soffra. Ne ha tante lui!

E ne cavò fuori una manciata.

— Là, su — disse tendendole a Marta. — Chicche buone, care, pagate 30 kopeki la libbra...».

Questo è il Pieredonof galante, il Pieredonof della domenica. Nell'intimità non si fanno cerimonie. I suoi rapporti con Barbara sono improntati alla massima semplicità. La sera, il professore rincasa, siede a tavola, L'altra gli serve la zuppa.

«— Barbara, sai dove sono stato?

— Dove, mò? — chiese la donna, inquieta.

— Da Verscina — rispose egli mettendosi a ridere.

— L'ha trovata la compagnia buona! — gridò Barbara con astio. — Non c'è che dire!

— Ci ho veduto Maria — proseguì Pieredonof.

— Piena di lentiggini — disse la donna con crescente acredine — e la bocca sino alle orecchie.

— Sempre più bella di te! — osservò il maestro. — Ora la piglio e me la sposo.

— E tu sposala! — gridò Barbara rossa, tremante di collera. — Io le brucerò gli occhi col vitriolo!

— A te lo sputo addosso — soggiunse l'altro, calmo.

— Non lo fai! — gridò la donna.

— Guarda invece se lo fo.

E, levatosi con espressione ebete e indifferente, egli le sputò sulla faccia.

— Porco! — conclude Barbara abbastanza tranquillamente, quasi lo sputo l'avesse rinfrescata.

E si diè a nettarsi col tovagliolo».

Una volta, passando dalla cucina durante un'assenza della serva, il professore adocchia un cartoccio d'uva passa, se lo becca a grano a grano, tutto, poi fa scomparire la carta nella tasca del soprabito con l'intenzione di gettarla in istrada. La sera Barbara lo informa dell'irreperibilità dell'uva, incolpandone la serva.

«— Figurati per giunta cosa mi risponde: Probabilmente, dice, fu il padrone a mangiarsela. Lui, dice, entrò in cucina, non so perchè, mentre io lavavo i pavimenti e vi rimase, dice, un pezzo.

— Un pezzo niente affatto! — ribattè Pieredonof aggrottando le sopracciglia. — Io mi sono semplicemente lavato le mani e l'uva passa non l'ho nemmeno vista.

— Clavdiushka, Clavdiushka! — gridò Barbara. — Ecco che qui il padrone dice di non averla neppur vista, l'uva passa. Vuol dire che l'hai nascosta tu, in qualche luogo.

Claudia affacciò dalla cucina il viso arrossato e gonfio di lagrime.

— Non l'ho presa, io, la vostra uva passa! — esclamò fra i singhiozzi. — Ve la compero, ma io non l'ho presa la vostra uva passa!

— E comperala, comperala! — strillò rabbiosamente Barbara. — Io non sono obbligata a ingrassarti con l'uva!

Pieredonof, scoppiando a ridere, gridò:

— La porcella, una libbra d'uva passa si è pappata!».

Un momento dopo la serva rientra e scaglia trionfante sulla tavola il foglio turchino in cui l'uva era stata avvolta. Il professore aveva dimenticato di gettarlo via.

«— Cos'è, dove l'hai preso? — domandò Barbara.

— Nella tasca di Ardalione Borissitc l'ho trovato. Voi vi mangiate le cose e poi date la colpa a me. Si sa che Ardalione Borissitc è un famoso ghiottone: ma perchè pigliarsela con gli altri quando voi stessi...

— Basta, vattene! — interruppe Pieredonof adirato. — Tutte bugie. Sei stata tu a mettermi la carta in tasca: io non ho preso nulla.

— Cosa, io mettervi la carta in tasca! Oh Maria Vergine, quest'altra adesso! — disse la serva sconcertata.

— Chi ti ha dato il permesso di frugare nelle tasche? — gridò Barbara. — Vi cerchi i quattrini, si?

— Io non frugo punto nelle tasche! — ribattè Claudia ruvidamente. — Presi il soprabito per spazzolarlo, chè era tutto inzaccherato.

— Ma perchè guardare nelle tasche?

— La carta venne fuori da sè: che c'entra guardare nelle tasche! — si scusò la donna.

— Menti, porcella! — disse Pieredonof.

— Porcella, sempre porcella, voialtri: che razza di spirito! — strillò Claudia. — Il diavolo vi porti, vi comprerò la vostra uva passa, che vi resti nella strozza. Loro se la mangiano, e a me tocca comprarla. Va bene, ve la compro. Si vede che coscienza non ne avete, e vergogna negli occhi nemmeno: e poi vi chiamate signori!».

Non tutto il romanzo si tiene a codesto livello. Vi sono intorno alla figura di Liudmila, la verginetta folle, aloni di luce e momenti di respiro. Ma questo è il secondario. La forza e l'originalità del *Demonietuncolo* stanno nell'essere la tragedia dell'imbecillità, della bassezza, dell'ignoranza, dell'invidia, della sporcizia, di tutti i vizi della provincia. Di questi vizi non è il Sollohub il primo ad accorgersi: ma è egli il primo che sia incapace di riderne. Egli li tratta senza amenità nè carità, con un'ebbrezza che sa di fiele. Il suo gesto è quello di sollevare dei panni lordi e menar giù botte sulla carne sordida. Gruscina, la confidente di Barbara, «dava l'impressione che non si lavasse mai». Volodine somiglia ad un montone. Pieredonof non può soffrire gli scolari ben tenuti. «Come sono puliti! — pensò. — Perfino dentro le orecchie si nettano!». In fatto di libri la sola preoccupazione di costui è di sbarazzarsi dei pochi che ha; per tema che lo credano un libero pensatore col pretesto che è maestro di ginnasio. Le sofferenze altrui lo divertono. «Gli piaceva quando i ragazzi piangevano, specie se era stato lui a farli piangere».

«Specchio fedele dei miei contemporanei» dice del romanzo il Sollohub. Lo specchio, per verità, è un po' curvo. Trasportato da una sorta di fredda furia sadica, lo scrittore si è rivoltolato in un brago di deformità e di bruttura che fa pensare al genio infernale di Goya. Ma, ad onta delle esagerazioni palesi, v'ha nel *Demonietuncolo* una cosa di importante: che, per la prima volta in un'opera di arte russa, vi si è ripudiato il patetico e il melodrammatico. Fino ad esso, il realismo letterario nazionale, anche quello più modesto del Cekof, aveva sempre rivelato un fondo di epicità, vi si era sempre sentito annidata una muta accusa verso una responsabilità esterna e superiore. Nel *Demonietuncolo*, il brutto e il malvagio finirono di essere un'ombra del Destino per diventare una colpa degli uomini. Lo studio del Sollohub fu di ristabilire la responsabilità dell'individuo, di seciere, dalla cerchia dei soliti profili generici di vittime — beoni, abulici, eroi incompresi — di cui si compiace l'arte di Gorki, di Andreief, di Tolstoi, di Artzibascef e di molti altri scrittori russi cosiddetti «rappresentativi», e di venir meno al rispetto per quegli atteggiamenti un po' teatrali che una lunga tradizione sembra aver fissato come inseparabili da ogni rappresentazione di cose russe. Il suo scopo non era di cercare nell'uomo il russo ma di snidare fuori dal russo l'uomo, il mammifero, la bestia. Nessun altro prima di lui vi si era messo di proposito, forse nemmeno il Gogol. Egli sfondò un pezzo del sipario poetico del quale tutti avevano più o meno coperto la vita e l'anima e il vizio russi, quelli dei palazzi come quelli degli asili notturni. E attraverso la breccia camminò diritto innanzi a sè, senza riguardi nè scrupoli, con la sua sicurezza di plebeo appena rifatto; incontrò quella verità umana che è la verità di tutti i paesi: la mise con le spalle al muro e la schiaffeggiò. Fu brutale, ma della brutalità dei giustizieri. Il pubblico russo, oggi, gli ha tagliato le unghie, attirandolo sotto una pioggia di rose nei trabocchetti leggiadri del simbolismo. Ma è di documenti di questo genere che un giorno la Russia avrà bisogno se vorrà istituire il processo di sè medesima.

CONCETTO PETTINATO.

T. Sollogub, *Mielkii Bies*, «Sieta». — S. P. B., 1913, 6.a edizione.

Il fallito riavvicinamento dei cattolici al Governo francese

Parole di battaglia di un vescovo

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 26, sera.

Il *Gaulois* scrive: Monsignor Gouraud, vescovo di Vannes, ha, in un congresso religioso tenuto a Vannes, fatto alcune importanti dichiarazioni circa l'azione politica religiosa dei cattolici francesi.

Dopo avere rilevato che la guerra alla Chiesa dura ancora, egli ha dichiarato: «Avanti con l'azione fino a quando vi saranno preti spogliati, fin a quando vi saranno fanciulli educati senza Dio, fino a quando vi sarà una gioventù da tutelare e da formare!» Il vescovo ha soggiunto: «La Chiesa cattolica vi chiede perciò di subordinare la vostra azione politica alla vostra azione cattolica. Con un istinto immediato e più necessario essa vi chiede anche di unirvi gli uni agli altri in alleanza, ma si dice di non sacrificare menomamente i vostri sforzi e le vostre convinzioni. La Chiesa vi permette di combattere insieme per una causa comune: per la causa di Dio». Il vescovo di Vannes ha concluso rilevando che la tattica del riavvicinamento è fallita e perciò il Santo Padre raccomanda oggi l'unione sul terreno religioso.

Il generale Ameglio a San Rossore

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, sera.

Ieri sera è partito per San Rossore il generale Ameglio, nuovo Governatore della Cirenaica. Il generale è giunto stamane a Pisa, donde è proseguito per San Rossore, dove oggi sarà ricevuto in udienza dal Re.

I nuovi deputati di Torino

Daneo Edoardo

Morgari Oddino

Casalini Giulio

Importanti scoperte archeologiche

presso le Terme Antonine

Roma, 26, notte.

Importanti scoperte archeologiche sono state fatte dal professore Ferri, nelle vicinanze del luogo dove sono erette le Terme Antonine. Una parte interessante delle scoperte consiste nella galleria sottostante alle Terme. La galleria è larga dagli otto ai nove metri e dai sette ad otto metri in certi punti, e lunga un chilometro. Quelle dotte di esplorazione sovrapposte all'emissario parallelo, largo un metro e venti per due e trenta, sono lunghe un chilometro e l'emissario sotto è egualmente largo e lungo. I cunicoli fatti per lo scarico delle vasche e recanti all'emissario, sono lunghi due chilometri, e altri tremila metri. Gallerie più grandi formano i cinque chilometri di sotterranei scoperti, sotto tutto il corpo delle Terme. Questi sotterranei, però, sono quasi tutti ricoperti di terra. Ovunque sono ostruiti i passaggi, perchè gli scavatori pontifici e privati, cercando marmi e oggetti nel terreno dello stadio, sfondavano i capi delle gallerie, scaricandovi la terra per liberarsi di questa al più presto e con minore spesa. Le gallerie scavate sotto tutte le Terme e sotto tutto lo Stadio Antonino, si dilungano sul fronte principale e sul lato posteriore del fabbricato, passando lateralmente ed anche trasversalmente al corpo centrale, mentre gli emissari proseguono, ricongiungendosi verso Roma, per scaricarsi in un solo collettore, che li porta a Fiume. Gli emissari nascondono sicuramente molti oggetti, forse irreperibili, perchè, a quanto si dice, l'acqua non si può estrarre di là. Una parte della galleria era adibita a passaggio per gli schiavi, in un'altra parte erano depositi di biancheria e di legname necessari per i forni di riscaldamento. Nello spessore della grande muraglia erano praticate numerose scale a chiocciola e a rampa, che facevano comunicare l'eccelsa copertura delle Terme con i profondissimi emissari. La scoperta più importante consiste nel ritrovamento, in una cloaca, di frammenti importanti di un gruppo marmoreo rappresentante il «Dio Mitra, che uccide il toro, il cui sangue cola, trasformandosi in grumi, mentre un cane ed un serpente leccano, ed uno scorpione morde la bestia a maggior sacrificio». I frammenti trovati sono: del cane, in due pezzi, con i quali se ne identifica la testa; vi sono poi le due zampe del toro e i due piedi del dio, il serpente, lo scorpione, la guaina del coltello e tutta la base del grandissimo gruppo.

Leggete nelle pagine interne le appendici

L'ORO

e

La guerra dei "Camisardi"

Giornali e Riviste

Emile Fabre, l'illustre autore dei *Ventri dorati*, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* sul teatro contemporaneo. Egli ha dichiarato di considerare il teatro in diretto rapporto con la vita sociale ed ha detto che Emile Augier è il padre eterno della letteratura francese teatrale: Augier è per il teatro francese quello che è Manzoni per il romanzo. Interrogato su D'Annunzio, Fabre ha detto: «Io so che la faccenda dolorosa del grande poeta d'Abruzzo è una spina al cuore degli Italiani. Non sperate di riciperarlo, presto o tardi, il vostro geniale e laborioso? Io penso, a guardarlo com'egli lavora di gran lena e come s'è già mirabilmente ambientato, che sia difficile che D'Annunzio si decida a rientrare là dove pare non sia più possibile per lui serenità di vita e di lavoro, fra le aspre contese ed i vari apprezzamenti dei suoi connazionali ingrati. Io penso, anche, che tutta la sua produzione attuale costituisca per la letteratura italiana una vera perdita...». Parlando della nuova produzione francese di D'Annunzio, Fabre ha detto che «si tratta di un vero e proprio fenomeno, innanzi al quale i nostri scrittori sono ancora sbalorditi e titubanti, prima di definirlo, prima di proclamare che un uomo di genio, italiano, ha diritto di essere un uomo di genio... francese! Non si tratta di diffidenza e d'invidia: ogni manifestazione dell'attività letteraria di D'Annunzio è a Parigi un avvenimento di prim'ordine. L'opera di D'Annunzio è degna d'essere accolta da noi con deferenza ed esaminata con serietà: io stesso ho letto con vivo interesse la *Pisanella*, e vi dico d'avervi trovato un immenso progresso, sotto ogni riguardo, in confronto del *Mystère de Saint-Sébastien*». Interrogato sul nuovo lavoro al quale D'Annunzio lavora, Emile Fabre ha detto che si attende *Chèvrefeuille* come una delle *pièces* più importanti della prossima stagione. «E' in prosa; è un nuovo tentativo, una nuova prova di versatilità che auguro vittoriosa. La commedia è affidata a taluni fra i più valenti attori francesi e le prove sono già bene innanzi: si fanno già delle indiscrezioni, e sono a favore del grande scrittore». Fabre, parlando di sè, dice che ha pronta una commedia per il teatro Antoine: il titolo è provvisorio: *Un grand bourgeois*... Ma forse lo cambierà, per speciali ragioni, come, per esempio, la probabilità che si rappresenti, prima del suo, un lavoro dal titolo molto somigliante. Probabilmente lo intitolerà: *Les colonnes du Temple*. Questo sarebbe un titolo simbolico, perchè le colonne del tempio sono — o, meglio, pretendono di essere — i grandi, i ricchi borghesi. La commedia ha pochi personaggi e procede serrata, dibattendo, nell'evidenza dell'azione scenica, una grave questione di predominio nei valori della società moderna.

***

Isadora Duncan ha trascorso parecchi giorni a Bologna: l'artista che seppe rievocare la danza greca fu colpita, come ricorderete, alcuni mesi or sono da una tremenda sventura: i suoi due figlioletti, due piccoli angeli di bellezza, rimasero affogati nella Senna durante una gita in automobile. Da quel tempo la Duncan peregrinò per il mondo in cerca di quiete: fu a Nizza, a Corfù e poi in Epiro dove fu suora di carità, mentre la guerra imperversava. In un lungo colloquio concesso ieri alla *Sera*, Isadora Duncan ha narrato gli orrori e le miserie di quelle popolazioni. «In Epiro — ha raccontato lenta e melodiosa, chiusa nel candido peplo greco che tanta curiosità le attirava mentre passeggiava per le vie di Bologna e visitava le chiese, i chiostri e i musei... — nel distretto di Santi Quaranta, la popolazione di quaranta villaggi ciascun dei quali conta dei venti e cento famiglie, è senza alcuna risorsa: i villaggi sono stati bruciati ed i bambini a centinaia muoiono di fame. Per essi io non domando la carità, ma un contributo fraterno ad un'opera di sollievo. Mio fratello è a Santi Quaranta: egli leva dalle tende per ricoverare i bambini, insegna alle donne dei villaggi incendiati l'arte di tessere. Una quantità grandissima di coperte di lana dolce, di tappeti e di stoffe sono stati fabbricati così. Se questi oggetti trovassero chi li compera, i bambini non morrebbero più di fame, e ben presto la piccola industria potrebbe bastare a sè stessa. Ma ci vuol della farina, ci vuole del riso, bisogna fabbricare un forno, costruire una scuola: mio fratello adesso sta costruendo barche per insegnare l'arte della pesca agli uomini che restano. Ma intanto bisogna passare l'inverno, bisogna mangiare. Molti di quelli che vengono a lavorare la lana e che han traversato montagne per molti chilometri, non possono ancora far più di un pasto al giorno: un pasto di pane, ulive e patate. Soccorrendo le disgraziate donne d'Epiro si salverà la vita a tanti bambini, si renderà alla vita un'intera popolazione. Una coperta, un tappeto che si acquisti, son forse una vita salvata. Oh se ognuno volesse dar qualcosa». Isadora Duncan ha narrato episodi tragici e particolari curiosi e strazianti: ciò che soprattutto la colpì è la perenne gaiezza di quella gente. Isadora Duncan resterà a lungo in Italia: solo la bellezza può consolarla e l'Italia è così bella! Ha preso una villa nella pineta di Viareggio, presso la villetta di Eleonora Duse e là vivrà in solitudine. Preparerà nuove danze, non si allontanerà dall'Italia che per le sue *tournées*.

***

I suicidi dei minorenni! — Ecco una delle piaghe che sempre più si va accentuando. Lino Ferriani presenta una statistica sulla *Vita Internazionale*. Le cifre riguardano esclusivamente i suicidi dei minorenni e segnano un aumento, se pur lieve, in confronto di quelle che offre la media del triennio 1909-1910-1911. Tra i 9 e 14 anni, 5 suicidi; tra i 14 e i 18, 17 suicidi; tra i 18 e i 20, 25; un totale dunque di 47 minorenni suicidi, cifra di gran lunga superata in Inghilterra, in Prussia, in Francia, dove più inasprisce l'eredità alcoolica. Comunque, vi è in Italia un aumento, perchè nel ricordato ultimo triennio la media dava 36 suicidi di giovani. Nel 1912 furono 47, di cui 14 compiuti da giovinette, la cui età oscillava tra i 14 e i 20 anni, e quasi tutte (cioè, meno due), queste fanciulle si tolsero la vita o per delusioni amorose o perchè sedotte, abbandonate dai loro amanti, tra cui predominano i volgari Don Giovanni che fanno scempio dell'onore delle ragazze inesperte e mal premunite dalle rispettive famiglie contro le insidie della nequizia umana. Le due giovinette, che non furono vittime dell'inganno amoroso, si tolsero la vita, una per i maltrattamenti del padre alcoolizzato, l'altra perchè pare ingiustamente sospettata di furto, venne licenziata con modi aspri dalla famiglia presso cui esercitava le funzioni di bambinaia. Gli altri 33 suicidi furono determinati da cause, che poco tra esse si differenziano, e che vanno così classificate: 10 per dispiaceri amorosi, 8 per esami bocciati, 2 per maltrattamenti domestici, 12 per dichiarata *stanchezza della vita, divenuta loro insopportabile*.

***

Il *Theater* parla dell'attività artistica dell'Imperatore Guglielmo II, specialmente per quel che riguarda il disimpegno del suo ufficio di direttore dei teatri regi di Prussia. L'imperatore se ne occupa personalmente e ne paga i *deficit* con la sua cassetta. Non è una piccola impresa governare i teatri regi, data la cura delle minuzie che vige in tutte le Amministrazioni tedesche. Gli scenari, per esempio, vengono portati al teatro ogni mattina e dopo la rappresentazione vengono portati in uno speciale magazzino; nessuno scenario deve infatti rimanere nel teatro dopo la rappresentazione. Cento macchinisti e carpentieri provvedono a questo lavoro, mentre il magazzino degli scenari comprende 300 stanze dove sono disposte le scene, e 420 per gli accessori, ai quali lavorano 26 operai specialisti — pittori, scultori, ebanisti, fioristi — sotto la direzione di un disegnatore. Un capo sarto, con uno stato maggiore di disegnatori, pensa alla confezione di costumi ed ogni anno il suo laboratorio produce 800 costumi e 14.000 accessori. Questi costumi sono numerizzati ed i pezzi che li compongono (14.000 in tutto) sono registrati su 36 repertori, completati da 700 taccuini. Due capi, 5 armaioli e 100 vestiaristi tengono in ordine i costumi; 5 parrucchieri provvedono alle parrucche. La organizzazione — dice il *Theater* — è completata da una biblioteca di 30.000 volumi. Complessivamente i teatri regi costano ...

La grave situazione in Ispagna
dopo le dimissioni del Gabinetto Romanones

Si temono disordini a Barcellona e Valenza - I colloqui del Re coi capi-partito - Alfonso XIII spera di formare un Governo liberale.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 25, notte.

La stampa madrilena commenta brevemente la situazione politica creata dalla improvvisa crisi. Finora non si può fare alcun pronostico su quello che potrà avvenire, anche perchè i capipartito non hanno potuto ancora abboccarsi e prendere alcuna decisione.

La cronaca della giornata storica, che ieri sera non è stata potuta telegrafare all'estero essendo stata immediatamente applicata la censura alle comunicazioni telegrafiche e telefoniche per l'estero, è di per se molto eloquente.

Le spiegazioni di Romanones alle Cortes

Ieri nel pomeriggio alle «Cortes», prima della apertura della seduta regnava una animazione straordinaria, specialmente al Senato, l'attesa era vivissima, perchè si sapeva che Romanones avrebbe posto la questione di fiducia nella votazione di un progetto di legge modificante la legge sui giurati. Alla Camera dei deputati, dove la seduta non ebbe che un interesse relativo, fu data lettura di due progetti di legge. Al Senato la seduta venne aperta alle 15,35 dal presidente, duca di Montellano: l'emiciclo e le tribune erano affollatissimi. Ai banchi dei ministri presero posto Romanones ed i ministri degli Esteri, dell'Istruzione e della Giustizia.

Il presidente del Consiglio, Romanones, presentò il progetto di legge, quindi prese la parola, fra la profonda attenzione. «Signori senatori della maggioranza, — egli disse, — noi abbiamo in mano le sorti del Partito liberale. Ho tenuto di prendere la parola qui perchè qui è sorto l'incidente che doveva creare le difficoltà da tutti conosciute». Romanones ricorda quindi le dimissioni del presidente e dell'Ufficio di presidenza del Senato, in seguito alla presentazione di un progetto di legge. Poi fa la storia degli avvenimenti del Marocco e dello sciopero di Barcellona, e spiega i motivi che resero necessario l'aggiornamento delle Cortes. Ricorda i viaggi del Re a Parigi e di Poincaré in Ispagna; espone i vantaggi economici che potranno risultarne pei due Paesi; esamina la situazione economica della Spagna, e dichiara che dal 1909 la fortuna pubblica della Spagna aumentò di 155 milioni di pesetas. Romanones esprime poi la speranza di vedere ben presto tutte le idee democratiche trovar posto in seno alla Monarchia. Il Governo vuole la maggioranza: domanda pertanto al Senato di precisare nettamente la sua attitudine, da cui dipenderà quella del Governo. «Signori senatori, — conclude, — fate il vostro dovere».

Il voto di sfiducia

Il capo dei conservatori, on. Azcarraga, ed il capo dei liberali dissidenti, on. Garcia Prieto, parlarono subito dopo contro il Governo. Essi dichiararono di non approvare la politica seguita dal conte Romanones, dichiarando che, unitamente ai loro partigiani, avrebbero votato contro il Gabinetto.

Dopo questi discorsi ebbe luogo, fra una straordinaria agitazione, la votazione sull'ordine del giorno di fiducia. Il risultato fu sfavorevole — come sapete — al Governo, il quale ottenne precisamente 110 voti contro 113.

Il presidente del Consiglio si ritirò immediatamente. Nei corridoi, senatori e deputati liberali gli si affollarono intorno e si congratularono con lui per la sua energia, gridando degli evviva in onore del Re, del conte Romanones e della Spagna. I senatori tra di loro si lanciarono aspre invettive. Il conte Romanones rimproverò ai partigiani di Garcia Prieto di essersi uniti ai conservatori per abbattere il Ministero.»

Vi ho detto ieri sera che, subito dopo il voto, Romanones si è recato a Palazzo Reale dove ha presentato le dimissioni sue e dei suoi colleghi. Sul colloquio col Re nulla si sa di preciso; si sa solo che Alfonso XIII ha accettato le dimissioni, ringraziando Romanones e i suoi colleghi per i servizi resi al paese.

Uscendo dal Palazzo Reale, il conte di Romanones venne intervistato da alcuni giornalisti, ai quali fece queste dichiarazioni:

«Ho reso conto al Re della seduta del Senato e del risultato ottenuto sull'ordine del giorno di fiducia, risultato, il quale dimostra che mi mancava uno degli elementi indispensabili; perchè, se io contavo sulla fiducia, tanto spesso confermatami dal Trono e sull'opinione del Paese, mi mancava tuttavia l'elemento parlamentare, sebbene il Governo non sia stato sconfitto che per tre voti. Ho anche detto al Re che le Cortes attuali non potrebbero essere considerate come uno strumento di Governo.

«Il Re mi ha risposto di deplorare profondamente che, nonostante l'ardente desiderio di vederle esaurire il loro periodo di vita legale, e nonostante la speranza che egli aveva in esse fondata, le Cortes siano finite per loro propria volontà. Nessuno potrà dire che sia colpa della Corona, se questa non ha potuto vedere attuato il suo proposito. Il Re, sebbene con profondo rincrescimento, ha accettato le dimissioni del Gabinetto».

«Presentando al Re le dimissioni del Governo, mi sono mostrato contrario ad ogni Gabinetto interinale e gli ho detto che i miei amici non appoggeranno mai qualsiasi altra combinazione liberale che non sia da me presieduta».

Le dichiarazioni di Romanones all'Agenzia Havas

Il presidente del Consiglio spagnuolo, conte Romanones, ha comunicato al corrispondente madrileno dell'*Agenzia Havas* queste dichiarazioni scritte di suo pugno sulle conseguenze della crisi:

«Dopo il mio discorso vi è stato un voto di fiducia. In questo voto i conservatori ed i liberali dissidenti si sono alleati ed i partiti governativi si sono trovati in minoranza di tre voti. Quantunque il Governo non abbia avuto che una debole minoranza, ho creduto obbligato a dichiarare aperta la crisi ministeriale, ed ho consegnato le dimissioni del Governo nelle mani di Sua Maestà. La divisione esistente nel seno del Partito liberale è l'unica ragione per la quale le Camere attuali non possono essere mantenute, malgrado il vivo desiderio di S. M. di non mutare politica e di fare in modo che le Camere compiano sino alla fine il loro mandato. Conviene che su questo punto d'importanza capitale non vi siano equivoci e che l'opinione europea sia esattamente informata. S. M. desidera che i liberali restino al potere, ed Egli, animato da questo desiderio, farà domani appello a tutti i membri del Partito liberale per ricondurre in seno al Partito la concordia. Credo che ciò sia, se non impossibile, almeno molto difficile; perciò, in presenza della necessità di sciogliere le Camere attuali e, vista l'impossibilità di costituire un Governo liberale, è facile prevedere un cambiamento di politica, imposto dalle circostanze e non dalla volontà del Re».

Un ex-Ministro conservatore, interpellato sulla crisi, ha dichiarato:

«Sarà difficile che il Re riesca a convincere Maura ad assumere una successione poco invidiabile. Se Maura non accetterà, non vi sarà un Governo conservatore possibile».

Secondo l'uso, oggi, Alfonso XIII consulterà sulla situazione i principali membri del partito liberale, colla speranza di riuscire ad attuare l'unione del partito liberale stesso. Il Re tenterà infatti un ultimo sforzo e farà tutto ciò che da lui dipende per riuscirvi. Qualora ciò non fosse possibile, chiamerebbe le notabilità del partito conservatore per consultarle. Lunedì o martedì, al più tardi, si crede che la crisi sarà risolta. In quanto ai pronostici sulle soluzioni probabili, ben perspicace sarebbe chi ne vedesse una sicura, giacchè raramente si è visto una situazione politica così confusa.

Più tardi il Presidente del Consiglio ha ricevuto parecchi giornalisti ai quali, confermando le sue precedenti dichiarazioni fatte ieri sera e stamane all'*Havas*, ha aggiunto esplicitamente:

«Io e i miei colleghi siamo tranquilli; abbiamo fatto tutto il nostro dovere. Io faccio però un augurio, questo: La politica liberale dovrebbe essere continuata da un Gabinetto nel quale fossero in giuste proporzioni rappresentate le varie forze liberali del Parlamento».

Il Re conferisce coi Capi partito

Parigi, 26, notte.

Il «Temps» pubblica questa sera il seguente telegramma da Madrid: «Secondo informazioni che ho potuto avere da una personalità delle Cortes il Re cercherà di formare un Gabinetto di concentrazione liberale. Il signor Montero Rios ha dato al Re la sua risposta. Il signor Garcia Prieto e Villanueva si trovano attualmente a Palazzo Reale. Se questi sforzi fallissero, i conservatori ritornerebbero al potere.

Il signor Villanueva disse che la politica liberale deve stare in piedi ed ha dichiarato al Re che appoggierà il Governo che il Re designerà. Il signor Garcia Prieto ha pure dichiarato che i liberali devono restare al potere e che egli crede di poter governare col Parlamento attuale e di compiere il programma che espose nel suo discorso del 21 ottobre.

Il Re avendo chiesto quale sarebbe la sua attitudine se il potere fosse stato affidato ad una terza persona, allo scopo di arrivare alla unione del partito liberale, il signor Garcia Prieto rispose che appoggierebbe questo Governo alla sola condizione, che lui non ne fosse membro e di non riceverne alcun incarico.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il colloquio del Re con i signori Maura, Azcarrate e Dato. Tutti credono che i liberali trionferanno.

A Madrid l'«Unione socialista repubblicana» ha tenuto un comizio contro la guerra. Durante il comizio si è protestato contro il ritorno al potere di Maura.

Secondo certi giornali la possibilità di una formazione di Gabinetto Maura ha già provocato dei disordini nel paese specialmente a Barcellona, dove la notte scorsa furono pubblicati dei manifesti in cui si annunciava la rivoluzione nel caso che Maura risalisse al potere.

Una bomba contro il Ministero della Guerra?

Secondo l'«Imparcial» tre macchine infernali sarebbero scoppiate la notte scorsa in tre punti differenti di Madrid. Una di queste macchine era stata posta sotto al muro del Ministero della guerra. Nessuna bomba però ha causato incidenti. L'«Imparcial» annunzia pure che data la forte agitazione contro la eventualità di un gabinetto Maura, il ministro dell'interno ha dato ordine severo in tutto il paese per il mantenimento dell'ordine specialmente a Huelva e a Valenza, dove si temono gravi disordini.

Un telegramma da Barcellona dice che la notizia della crisi ministeriale ha prodotto là una enorme impressione, specialmente fra i partigiani del progetto detto «Mancomunidades», ossia di decentrazione radicale, i quali fondavano ogni speranza nel corso di Romanones.

Nei circoli politici avanzati l'effervescenza è tale che sono state date disposizioni in tutta fretta per il mantenimento dell'ordine e per evitare i disordini. Nei teatri furono diramati dei manifestini, attribuiti ai radicali, che portavano la scritta: «Meglio la rivoluzione che Maura!».

La tranquillità regna in tutto il Portogallo

Lisbona, 25, sera.

Il milionario Carvalho Monteiro è stato rimesso in libertà e suo genero non è più tenuto in segreta. Invece Astrigildo Chaves è stato arrestato. Sono state operate a Lisbona alcune perquisizioni che non hanno dato alcun risultato. A Braganza il comandante Mergulhao è stato rilasciato.

La tranquillità regna in tutto il Portogallo.

La rivoluzione e le elezioni nel Messico

Huerta candidato alla Presidenza — Un generale ed i parenti di Madero arrestati — I federali nuovamente sconfitti

New York, 26, mattina.

Le elezioni presidenziali al Messico sono incominciate stamane nel paese intero, come era stato stabilito dal generale Huerta. Avvisi che si ritengono di provenienza ufficiale, sono stati sparsi per il paese nei quali si raccomanda ai funzionari del Governo dei diversi Stati e dei distretti di ottenere voti al generale Huerta come presidente e al generale Blanquet come vice-presidente. Anche le truppe federali hanno ricevuto l'ordine di votare per il generale Huerta. Si hanno ragioni quindi per domandarsi se quest'ultimo fosse in buona fede quando dichiarò di non voler essere candidato.

A Messico il generale Servin, che fu capo di Stato Maggiore del generale Mondragon, quando questi era Ministro della Guerra, è stato arrestato sotto l'imputazione di complicità in un complotto che si proponeva di suscitare oggi disordini, in occasione delle elezioni presidenziali.

Manoel Madero, cugino dell'ex-Presidente assassinato, è stato arrestato, sotto l'imputazione di complicità, in un complotto recentemente scoperto. Si dice che Daniele ed Evaristo Madero, fratelli dell'ex-Presidente, che sono stati da poco arrestati, sono passati da Sampino, diretti a Vera Cruz, dove saranno trattenuti in carcere, in attesa di essere giudicati sotto l'imputazione di sedizione.

Un telegramma da Vera Cruz dice, che il Segretario del Ministero della Guerra del Messico è arrivato colà con treno speciale, per invitare Felice Diaz a recarsi a Messico.

Un altro telegramma, però, sempre da Vera Cruz, dice testualmente: «Sebbene il generale Huerta abbia diretto a Felice Diaz una lettera affettuosa pregandolo di andare a Messico per il suo personale prestigio e per quello del Governo, si dubita che Felice Diaz accetti tale invito».

Il Ministro di Francia al Messico ha presentato una protesta al Governo contro l'aumento del 50 per cento dei dazi doganali, ultimamente decretato dal generale Huerta.

Un dispaccio da Brownsville, città dello Stato del Texas, vicinissima alla frontiera messicana, dice:

«Un ufficiale di Stato Maggiore, costituzionalista, telegrafa che Monterey è stata presa. La città, la quale era messa d'assedio lo scorso mercoledì, ha capitolato venerdì, a mezzogiorno, dopo un accanito combattimento. Due generali, partiti in soccorso della città colle truppe federali, sono stati sconfitti a Levitas. I membri della famiglia Madero hanno ricevuto la conferma della presa di Monterey, e la notizia che il porto di Nuevo Laredo è accerchiato».

Il Governo di Filadelfia prepara una Nota

Filadelfia, 26, notte.

L'Amministrazione sta preparando una Nota, che sarà rimessa a tutti i Governi del mondo, e riguardante il Messico. Si annette una certa importanza al discorso che il Presidente Wilson ha pronunciato davanti agli studenti del Collegio di Swarthmore. Dopo aver fatto l'elogio di William Penn, il Presidente ha dichiarato che la conquista di questo non era stata soltanto una conquista materiale.

«Lo scopo profondo della conquista americana, — ha detto Wilson, — era di far di ogni angolo del Continente, la dimora di un popolo libero, autonomo e che non tolleri un Governo la cui azione non abbia per base il consenso dei governati». Wilson amerebbe credere che l'intero emisfero occidentale lavorasse a questa opera santa, e che da nessuna parte potesse sussistere un Governo le cui mani fossero lorde di sangue, o che non fosse appoggiato dal consenso di coloro che esso governa.

Il colera

Odessa, 26, sera.

Nel distretto di Odessa sei persone sono state colpite la settimana scorsa dal colera. Una di esse è morta. Dal principio dell'epidemia sono stati registrati 37 casi e 15 decessi. La settimana scorsa non è stato segnalato nella città di Odessa alcun caso.

I BALCANI

La protesta degli Albanesi contro le vessazioni e le barbarie dei Greci

Roma, 26, notte.

La *Tribuna* riceve da Vallona il seguente telegramma: «La popolazione di Vallona per protestare contro le sopraffazioni della Grecia nell'Albania meridionale ha tenuto ieri un importante comizio, a cui hanno partecipato tutta la cittadinanza e numerosissimi rappresentanti venuti dal di fuori. Una Commissione di albanesi si è recata nella sede della Commissione internazionale di controllo ed ha presentato il seguente ordine del giorno, votato per acclamazione nel comizio:

«Pare che le dure vessazioni e le torture a cui il disgraziato popolo di Albania è soggetto da un lungo anno non possano aver fine tanto presto. La eco dolorosa dei lamenti e dei gemiti dei fratelli moribondi che si levano da dieci mesi dalle montagne e dalla valle delle sventurate provincie di Kossovo e Dibra non è spenta e un altro macello, più feroce, ed una ripercussione più crudele inondano di sangue innocente il disgraziato paese sottomesso al giogo straniero. Nell'Albania Meridionale, con la occupazione, le vessazioni, gli imprigionamenti, i massacri, gli attentati alle persone, all'onore e ai beni dei pacifici albanesi sono all'ordine del giorno; è talmente spietata la crudeltà delle soldatesche, è talmente audace l'atteggiamento delle autorità inviate dal Governo di Atene nelle provincie albanesi occupate, che esse non indietreggiano dinanzi a mezzo alcuno per terrorizzare la popolazione e falsare la verità perfino alla presenza della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini contro la quale le autorità elleniche cercano di eccitare la popolazione spingendola a punta di baionetta, con intimidazioni e sono lo spettro della morte. Gli emigrati da Vallona, nei paesi vicini si credono in dovere di levare una voce verso le grandi Potenze e verso le popolazioni civili, sperando che le vite dei fratelli saranno risparmiate e che il loro paese sarà al più presto liberato dall'occupazione armata dello straniero».

Da Argirocastro giunge notizia che 25 notabili di Argirocastro furono arrestati ed esiliati ad Arta, perchè rifiutarono di firmare una petizione per l'annessione del loro paese alla Grecia. Da Argirocastro furono espulse dalle loro case cinquanta famiglie per alloggiarvi dei soldati greci.

La questione del mufti risolta dalla conferenza turco-bulgara

Atene, 25, notte.

La Sotto-Commissione della Conferenza turco-greca ha compiuto i suoi lavori, che saranno sottoposti in seduta plenaria ai delegati. La questione del mufti è stata risolta. L'arci-mufti sarà considerato come un funzionario di nazionalità greca.

Sukri pascià a Costantinopoli

Roma, 26, mattino.

Mandano da Costantinopoli, 25, al *Matin*: «Sukri pascià, il difensore di Adrianopoli, è arrivato nel pomeriggio ed è stato ricevuto alla stazione dal governatore Gemal Bey, circondato dalle Autorità militari, poi fu ricevuto anche dal Sultano. Sukri pascià appare molto invecchiato.

La Bulgaria chiede la revisione del trattato di Bukarest

Sofia, 24, mattino.

I circoli governativi dicono che Ghenadieff, nel suo viaggio all'estero, è latore di un memoriale della Bulgaria che chiede la revisione del trattato di Bucarest. Questo memoriale sarà rimesso alle grandi Potenze.

Sazonoff è giunto a Pietroburgo

Pietroburgo, 26, mattino.

E' giunto il ministro degli esteri Sazonoff di ritorno dal suo viaggio all'estero.

I nazionalisti serbi criticano la politica del Governo

Belgrado, 26, mattino.

Nel progetto di indirizzo in risposta al discorso del trono, compilato dal partito nazionale, la politica del Governo durante le due guerre viene dichiarata non soddisfacente. Il Governo — si dice — si abbandonò all'illusione che la Bulgaria assistesse in modo calmo la Serbia. Questa illusione pregiudicò importanti interessi poichè l'azione del Governo, invece di svolgersi nella Macedonia serba, si svolgeva in territori la cui sorte era già decisa in seguito all'accordo di due grandi Potenze. L'esercito fu esposto a sacrifici numerosi ed inutili, senza che il Governo sia riuscito ad assicurare politicamente neppure una delle vie aperte dell'esercito serbo verso i due mari. Il Governo trascurò inoltre di chiedere in tempo alla Bulgaria la revisione del trattato di alleanza e di effettuare l'annessione dei territori conquistati. Nel momento in cui il Governo lasciava la decisione sulle regioni contestate ad un giudizio arbitrale di incompetenti, l'esercito serbo fu attaccato perfidamente durante la notte dai bulgari. Infine il Governo, proteggendo insufficientemente i confini serbi, ha facilitato l'invasione degli albanesi, imponendo all'esercito serbo, appena smobilizzato, nuovi sacrifici.

La Serbia smentisce d'aver formato bande armate

Belgrado 26, notte.

Una Nota ufficiosa dichiara priva di fondamento la notizia data da Sofia, secondo la quale i Serbi avrebbero formato bande, che terrorizzano la popolazione della regione limitrofa alla montagna di Belasenitza.

La stessa Nota dice che è infondata la notizia che i Serbi abbiano collocato pezzi di artiglieria nei posti strategici, sul monte Kaslivuali.

Feste centenarie a Costantinopoli

Costantinopoli, 25, mattino.

Le feste del millecinquecentesimo anniversario dell'alfabeto e del quattrocentesimo anniversario dei primi stampati armeni, sono incominciate. Una gran folla di armeni ha assistito, ieri mattina, alla Messa nella cattedrale patriarcale, e nel pomeriggio è intervenuta a una cerimonia patriottica nella stessa chiesa. Sono stati pronunciati discorsi seguiti da canti nazionali. Il Governo era rappresentato dai Ministri dell'Interno e del Commercio e da altri dignitari dello Stato. Il Ministro dell'Interno ha pronunciato un discorso, nel quale ha constatato i progressi degli armeni sotto gli auspici della Costituzione ottomana, per il bene della Patria comune. Una processione, che doveva aver luogo per le vie, non è stata permessa.

L'Imperatore Guglielmo a Vienna

Vienna, 26, mattino.

Ieri sera ebbe luogo un pranzo al castello di Konopischt, quindi l'imperatore Guglielmo e l'arciduca Francesco Ferdinando si recarono in automobile alla stazione di Beneschau, ove si congedarono cordialmente. L'imperatore Guglielmo è partito alle 23 per Vienna.

Silenzio tedesco sulla visita del Kaiser all'Arciduca d'Austria
L'importanza dei colloqui con Sazonoff

Berlino, 26, sera.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ufficiosa, nella sua rivista settimanale scrive:

«Grazie al saldo accordo della Triplice, provato recentemente ancora una volta nella questione particolare della politica balcanica, non è stata turbata la politica generale di pace dell'Europa. Continua ad essere coltivato l'accordo tra le grandi Potenze, fortunatamente mantenuto attraverso le fasi della crisi orientale. In tale senso fu molto utile la visita a Berlino del ministro degli Esteri russo, Sazonoff, ed il suo incontro con gli uomini di Stato tedeschi, con i quali si discussero a fondo, con tutta sincerità ed in modo soddisfacente, le questioni diplomatiche all'ordine del giorno».

Nuovi importanti progetti di legge spagnuoli

Madrid, 26, sera.

Alla Camera il ministro delle Finanze ha presentato parecchi progetti di legge che modificano l'organizzazione del servizio doganale, che stabiliscono varie imposte, particolarmente un'imposta sul reddito, imposte sull'alcool, sullo zucchero, sul bollo, e che ristabiliscono l'imposta sul sale, la cui riscossione, in virtù della legge del 1911, doveva cessare al 31 dicembre. Il progetto di legge che stabilisce l'imposta sul reddito sarà applicabile ad ogni persona, corporazione, società, associazione, fondazione o comunità di beni, salvo qualche eccezione. L'imposta sarà basata sulla somma totale del reddito annuo. I redditi di 5000 pesetas o inferiori saranno esenti.

Il ministro della Guerra ha presentato un progetto di legge che fissa il contingente dell'Esercito di prima categoria a 215,000 uomini, quello di seconda categoria a 90,000, e quello di terza a 60,000, ciò che, col contingente delle truppe d'Africa, delle Baleari e delle Canarie, che raggiunge 80,000 uomini, darà per l'Esercito un totale di 445,000 uomini. L'Esercito permanente comprenderà 138,000 uomini, di cui 82,000 per i presidii di Europa, 52,000 per quelli d'Africa, 1100 per quelli delle Baleari e 2900 per quelli delle Canarie.

Asquith approva la riforma della proprietà fondiaria proposta da Lloyd George

Ladybank, 26, mattino.

Asquith, nel suo discorso, ha dichiarato che il discorso di Lloyd George sulla riforma della proprietà fondiaria, costituisce nelle sue grandi linee una riforma cordialmente approvata dai colleghi.

Il terremoto in California

New York, 26 mattino.

Una forte scossa di terremoto è avvenuta ieri in California, ma fortunatamente non ha cagionato gravi danni. Memori della precedente catastrofe, gli abitanti di San Francisco erano in grande panico e scesero nella strada.

Il Governo austro-ungarico farà aiutare Daucourt

Parigi, 26, mattino.

L'*Echo de Paris* riceve da Vienna: «Il Governo austro-ungarico ha dato ordine che il passaggio dell'aviatore Daucourt attraverso le frontiere sia facilitato, ed ha invitato le Autorità dei luoghi per i quali egli passerà a prestargli aiuto, se sarà necessario. Le difficoltà che furono sollevate al primo momento dipendevano da un importante movimento di truppe».

Il tentato suicidio d'una canzonettista

Roma, 26, mattino.

La canzonettista Lica Melia, di anni 22, nota in arte sotto il nome di Lina Mairand, ha tentato di suicidarsi, ingoiando una soluzione di permanganato di potassa, perchè il di lei amante, Mario Grisostomi, si è fidanzato con una signorina romana.

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* (82

L'oro
ROMANZO DI
PIERRE SALES

Ciò che poi aveva destato una non minore sorpresa era stato il fatto di vedere il signor di Girel ammettere nei suoi uffici un parente, per il quale non aveva mai nutrito una grande simpatia.

Come si sapeva questo? Da una quantità di parole sfuggite al signor di Girel dinanzi al suo procuratore o dinanzi al suo cassiere, e da un insieme di cose, che stabiliscono una situazione, senza che si possa affermare che essa esista.

Negli uffici dell'agente di cambio, come nella villa a Marly-le-Roi, l'opinione era nettamente stabilita, «che il padrone non poteva soffrire il signor Alessandro».

Ora, il signor di Girel aveva accettato il nipote nel suo ufficio, senza, almeno apparentemente, affacciare la più piccola difficoltà.

Da un domestico che aveva servito il caffè [illegible] a Marly-le-Roi, s'era [illegible], si era saputo solamente questo:

La signorina Teresa di Girel, che tanta influenza aveva sul padre e sul cugino, aveva detto:

— Bisogna che Alessandro entri negli uffici del babbo!

E la cosa s'era fatta.

Ciò che s'ignorava erano i sentimenti ai quali i due uomini avevano obbedito, inchinandosi dinanzi al desiderio di quella fanciulla.

Prima di tutto, il rispetto per la parola data, che in Alessandro fu assoluto.

Egli non volle pensare al fastidio che una tale prospettiva gli cagionava. Aveva promesso e doveva mantenere la sua parola.

Fu egli quindi il primo a dire:

— Sia!

Il signor di Girel esitò di più, e col suo sguardo scrutatore cercò di scoprire, negli occhi di Alessandro e di Teresa se vi fosse accordo.

Ma non lo trovò. Alessandro era schiettamente sorpreso; Teresa aveva proprio fatto tutto da lei.

A sua volta, il signor di Girel allora disse:

— Sia!... Se Alessandro vuol provare.

Egli cedeva per mostrare che la sua parola valeva quella del nipote; ma mise subito al suo consenso la restrizione che sarebbe stato solo una prova.

Intanto Alessandro pensava che forse quella era la sua salvezza e la via giusta da prendere.

Non era forse naturale che andasse a lavorare coll'uomo poco affettuoso, ma corretto, che gli aveva fatto da padre?

Non regnava, senza dubbio, simpatia fra essi, ma non era quello il risultato d'un malinteso?

L'anima generosa del giovane si era subito sforzata di guardar le cose dal lato buono. In un istante dimenticò il male che aveva pensato del signor di Girel, per dirsi: «Come ha acconsentito subito!...». La fantasia d'Alessandro anche galoppava.

Si metterebbe coraggiosamente all'opera, si farebbe seriamente apprezzare dallo zio, forse finirebbe per acquistare dell'influenza sopra di lui.

I suoi sforzi, uniti a quelli di Teresa, chi sa che non sarebbero riusciti a ridonare la felicità a quella famiglia. Nel consenso del barone di Girel, la generosità invece non c'era entrata per nulla.

Anche egli vedeva affrontata la cosa dal lato buono, ma secondo le sue vedute, molto personali ed egoiste. Prima di tutto avrebbe avuta la soddisfazione di avere sotto la sua dipendenza quel giovane di cui la bellezza, l'intelligenza, il coraggio e la nascita l'avevano sempre umiliato.

In secondo luogo, se il nipote si fosse messo a lavorare sul serio, avrebbe potuto far strada e sentire che il signor di Girel era capace di bontà e di devozione.

Ed ammettendolo un giorno nella direzione dei suoi affari prendendolo per socio, Alessandro naturalmente diverrebbe parente o almeno avversario di Francesco. Che godimento a riuscire a fare di quei due giovani, che fino allora erano stati buoni amici, due rivali.

Ma per riuscire in ciò bisognava che ogni leggerezza fosse spenta nell'animo di Alessandro e che, la sua intelligenza facilmente afferrasse il meccanismo degli affari.

Era una prova da tentare quella di mettere in opera la seduzione su quel bel temperamento che fino a quel giorno non aveva amato che il danaro per gettarlo dalla finestra.

Mentre il signor di Girel si cullava nell'illusione di riuscire a corrompere coll'egoismo e l'ambizione quell'anima cavalleresca, Alessandro pensava:

— Sì, ho fatto bene ad accettare, studierò bene il meccanismo degli affari, mi acquisterò la fiducia dello zio, e quando Francesco avrà fatto il suo servizio militare, lo inizierò io agli affari e gl'insegnerò io quello che avrà insegnato a me suo padre... Sarò io a vincere la ripugnanza che ha il padre di associarlo al suo lavoro.

Lo disse a Giuliana appena si trovò solo con lei.

— Ho acconsentito anche per Francesco; gli farò strada.

Giuliana scrollò il capo:

— Dio lo voglia! — disse sospirando.

— Infine, vedi, possiamo cominciare ad aver un po' di fiducia in lui, visto ch'egli cominciò ad essere buono con me...

— Povero figliolo! — ella disse amaramente; — se tu lo conoscessi come lo conosco io... sapresti che le sue azioni gli sono tutte dettate da un sentimento personale, esclusivo ed egoista. Ed in questa cosa, vedi, o egli non sarebbe più lo stesso individuo, o ha obbedito a un suo interesse, che per ora non possiamo conoscere.

Alessandro non prolungò oltre la discussione su quell'argomento, quasi temendo che la zia parlasse per partito preso.

— In ogni modo, cercherò di fare il mio meglio. In quanto a Francesco continui a far molta ginnastica... e a correre all'aria aperta. Bisogna che io lo presenti alla mia sala di scherma..., affinchè s'irrobustisca in tutti i modi! Quando sarà diventato un uomo, ci sarò io a sorvegliarlo, perchè non abbia da prendere la piega che avevo preso io...

— Ah! — disse Giuliana con amarezza che ad Alessandro sembrò esagerata — è ben su te che conto; su te solo, e non su suo padre...

Non volendo permettersi di giudicare il signor di Girel in un momento in cui egli credeva di doversi lodare di lui, Alessandro non rispose a quella osservazione, e s'accontentò solo di dichiarare alla zia ch'ella poteva contare sul suo affetto e sulla sua premura.

— E sulla mia esperienza anche! — egli soggiunse ridendo; — l'ho troppo caramente pagata perchè non abbia a servire a due.

Da quel momento cominciò una nuova esistenza per gli abitanti di Marly-le-Roi, compreso Alessandro di Blancourt, che dal sabato al lunedì tornò ad occuparvi la sua camera di un tempo.

La condiscendenza con cui il marchese di Blancourt aveva accettato di mettersi agli ordini del signor di Girel, aveva modificato l'umore del barone.

Il suo amor proprio, il suo bisogno di dominare n'erano così piacevolmente lusingati, che anche con Giuliana e Francesco egli non era più così amaro.

Per la prima volta il signor di Girel sentiva la dolcezza dell'affetto; e la domenica, trovandosi raccolti intorno al desco di famiglia, rallegrato dal brio del nipote e dall'incanto della figlia, egli era quasi obbligato di chiedersi se non s'era ingannato collocando lo scopo dell'esistenza nel possesso del danaro e nel godimento del dominio.

In ogni modo s'era completamente ingannato nel giudicare il nipote, e bisognava convenire che non s'era mai imbattuto in un carattere così simpatico, in una natura così buona e schietta, così atta al lavoro e con cui tanto facilmente si andava d'accordo.

Durante il primo mese lo aveva impiegato nel servizio dei titoli, durante il secondo alla cassa, e faceva conto così, in seguito, di farlo passare per tutti gli ingranaggi del suo ufficio.

Gl'impiegati, benchè stupiti dell'improvvisa fiducia che il principale mostrava al loro nuovo collega, non erano gelosi di lui perchè egli era cortese con tutti, e poi perchè sempre e dappertutto aveva saputo farsi amare.

Si cominciava del resto a vedere in lui un successore probabile all'attuale padrone; senza di ciò la condotta del signor di Girel verso di lui sarebbe stata inesplicabile.

Fin dal terzo mese Alessandro, dopo aver terminate le sue mansioni, ebbe ordine di recarsi nello studio dello zio, dove questi gli fece una specie di corso sugli affari in generale e sul meccanismo della Borsa.

(Continua)

I risultati delle elezioni politiche a Torino

Nella mattinata

Sulle elezioni non si potevano fare con sicurezza anche le più semplici e le più spontanee previsioni, chè non si può, come per il bel tempo o la pioggia, far pronostici dal colore dell'alba. Al mattino, all'apertura delle sezioni per le varie operazioni di vidimazione e di controllo, presenziarono regolarmente rappresentanti degli uni e degli altri partiti ma senza che nelle adiacenze dei locali dove le operazioni avvengono, si notasse alcun assembramento od alcuna animazione dei soliti corrieri, galoppini, o anche semplici curiosi. Si è però subito notato, che il partito costituzionale per solito più pigro a mandare i suoi agenti, rappresentanti e distributori, ha questa volta in quasi tutte le sezioni dimostrato alacrità, diligenza ed una buona organizzazione, in modo che sul campo d'azione, attorno alle varie sezioni, si trovano schierati di fronte, in egual numero i rappresentanti del partito socialista dal rosso garofano all'occhiello e quelli del partito costituzionale dal bracciale o la coccarda tricolore. E così i due partiti, anche quello che l'on. Casalini ha detto povero, hanno usato con la stessa intensità e prodigalità dei mezzi celeri di... locomozione per trasportare da una sezione all'altra i propri organizzatori, informatori, distributori di schede e di manifesti. Così hanno percorso la città in lungo ed in largo automobili carichi di manifesti, biciclette infiorate di garofani e guernite di nastri tricolori, e persino motociclette, delle quali una portava sul manubrio una grande bandiera nazionale, colla dicitura: votate per l'onore del Paese!

Calma, ma numeroso concorso di elettori

La maggior calma colla quale si sono aperte le operazioni, è questa volta stata senza dubbio determinata dalla mancanza di lotta per la formazione dei seggi e dalla certezza che le operazioni preparatorie avrebbero durato per lo meno due ore. Nonostante queste previsioni, però, in alcune sezioni, come quelle di Vanchiglia e di Porta Palazzo e del Martinetto, si è dimostrata subito una certa maggiore vivacità. Capannelli di elettori s'andavano formando dinnanzi agli edifici scolastici ed i ciclisti rossi o tricolori correvano dall'una all'altra sezione recando informazioni e comunicazioni. Anche la battaglia dei manifesti se è stata molto vivace ed intensa, si è mantenuta in una linea però discretamente corretta senza note troppo vivaci, brutali e libelliste.

Carta ancora nella notte a migliaia e migliaia grandi e piccoli fogli d'ogni colore, d'ogni forma, con tutte le più accese esortazioni, e colle più entusiastiche perorazioni sono stati appiccicati su tutti i canti delle vie, sui tronchi degli alberi, sui monumenti veramente, sui muri delle case e persino ai balconi. Piuttosto che alla violenza del linguaggio si è dato maggior credito di efficacia alla insistenza, diremo così della stessa nota, dello stesso manifesto ripetuto sulla stessa cantonata o lungo lo zoccolo d'un palazzo magari centinaia di volte.

D'ogni risma e d'ogni colore

Così la candidatura del riformista Repaci nel quarto collegio è raccomandata con una insistenza singolare da striscioni di colori vivaci, nei quali si raccomanda agli elettori di non appoggiare nè i preti neri, nè i preti rossi. E d'altra parte per i candidati costituzionali i manifesti non sono stati meno abbondanti, nè meno vari di colori e di formati. Perchè ormai anche i partiti hanno abbandonato nella lotta dei manifesti l'antica rigidità d'osservanza dei colori del loro partito. E così vediamo i nomi dei costituzionali campeggianti su grandi striscioni rossi fuoco e nomi di candidati socialisti raccomandati agli elettori popolari con larghi fogli candidi.

I radicali ed i repubblicani si sono mantenuti nelle sfumature più delicate e meno risolutamente decisive e così accanto al cremisi chiaro del manifestone radicale, tenue appare lo striscione rosso a parole bianche, che invita gli elettori a votare Eugenio Chiesa! Ed i socialisti hanno persino ricorso al colore giallo papalino... Insomma manifesti d'ogni risma e d'ogni colore. Pochi però con note umoristiche o come dicemmo con note polemiche troppo violente. Solo un sesquipedale «Bugiardi!», in striscione rosso è stato apposto dai socialisti tratto tratto sui manifesti portanti il programma dei candidati costituzionali. In altri piccoli manifesti gialli si sono riportate due poesie dello Stecchetti, nelle quali si fa il quadro pietoso del soldato che parte per la guerra, e del ricco borghese che gli batte le mani, rimane a casa e s'arricchisce alle sue spalle. Si è qua e là approfittato del manifesto d'una film cinematografica «Il Re dell'aria», per appiopparvi un «Non votate per il tale dei tali», così che la dicitura unita a quella della film finisce d'essere così compilata: «Non votate per il tale dei tali... il Re dell'aria». Alcuni punti della città sono letteralmente tappezzati di manifesti e gli attacchini e municipali o improvvisati si sono sbizzarriti nelle loro disposizioni. Così in alcuni viali tutti i tronchi degli alberi sono ricoperti di variopinti colori con un effetto caratteristico. Vicino alla scuola Pacchiotti tutta la cancellata è stata ricoperta, così che a tutta prima il bell'edificio sembrerebbe circondato da uno steccato variopinto di un grande serraglio. Nelle sezioni tutti i presidenti alacremente hanno proceduto alla verifica e bollatura delle buste. Nella gara di diligenza e sollecitudine, riuscì prima di tutte la sezione di Cavoretto, (10.a sezione del V Collegio), la quale alle ore 8 aveva già finite tutte le operazioni preparatorie.

L'animazione si accentua

Prima delle nove e mezzo altre sessanta sezioni già procedevano all'appello, e alle 10 e un quarto in tutte le sezioni, senza che alcun incidente assolutamente sia avvenuto, si procedeva già alla votazione. E man mano l'animazione si è andata accentuando, diventando veramente rimarchevole nelle sezioni eccentriche dei collegi II e III. Anche in alcune sezioni del IV collegio si è dimostrata una sollecita partecipazione di votanti, specialmente costituzionali. Fino a mezzogiorno non è stato segnalato incidente di sorta ed i soldati delle diverse armi, carabinieri e guardie disposti attorno ad ogni sezione, non hanno dovuto affatto intervenire. Presiede così alla lotta un confortevole senso di educazione politica.

Al Municipio si è mantenuta attivissima la distribuzione dei certificati, dei quali circa 10,000 erano ancora nelle prime ore di stamattina giacenti negli uffici. Però una grande parte di quei certificati ha potuto essere regolarmente distribuita.

A mezzogiorno molti elettori, prima di colazione, si sono recati alle loro sezioni per votare. Non a tutti però la cosa è riuscita, perchè moltissimi avevano fatto lo stesso calcolo, che a quell'ora minore fosse il concorso di votanti, e le sezioni si trovarono così d'improvviso affollatissime. Questo inconveniente s'è specialmente verificato in alcune sezioni del IV Collegio, dove le operazioni sono procedute con qualche maggiore lentezza che in altre. Però anche gli elettori costituzionali, che per solito non sono i più esemplari per disciplina e pazienza, hanno dimostrato abnegazione ritornando nelle sezioni due o tre volte per cogliere il momento di poter votare o attendendo anche due o tre ore per deporre la scheda. La votazione è continuata però ininterrottamente e regolarmente in tutte le sezioni.

Le ore di calma assoluta

L'appello iniziato in quasi tutte le sezioni tra le 9,30 e le 10 è stato in quasi tutte ultimato prima dello scoccare di mezzogiorno. Grande essendo l'affluenza degli elettori desiderosi di votare nelle prime ore e curiosi di assistere alla novità del sistema di votazione, l'appello è stato forzatamente lento, ma per riflesso quando l'appello è finito sui registri delle votazioni avvenute figura già un bel numero di nomi. Chiuso l'appello, e iniziata la votazione libera, in poco meno di mezz'ora le sale sono sgombrate ed è incominciata la presentazione alla spicciolata.

La votazione procede quasi in ogni sezione abbastanza rapida. Dove non vi sono contrasti o lentezza nel riconoscimento, in meno di un minuto gli elettori compiono le diverse operazioni regolamentari e se ne vanno. Intorno alle sezioni cessa ogni movimento, nelle sale sgombre di elettori si fa il silenzio e qualche presidente e scrutatore si allontana momentaneamente per il pranzo.

Un giro rapido nei centri maggiori per assicurarci se tutto procede regolarmente. In nessuna sezione sono avvenuti incidenti. L'appello è avvenuto senza i più leggeri contrasti, la votazione procede ovunque con rapidità. Durante l'appello in certi locali hanno votato dai duecento ai trecento elettori: in altri si sono appena appena raggiunti i 150. In qualcuno del centro prima di mezzogiorno hanno già votato all'incirca quattrocento persone.

Nel pomeriggio

Da mezzogiorno alle 14 si segnala calma dappertutto. C'è chi tenta già stabilire una percentuale di votanti, ma sono cifre campate in aria perchè non è possibile alcun calcolo. E' cosa nota che l'affluenza al mattino, se può significare una giornata movimentata, non può servire di base per stabilire una percentuale.

I ciechi alle urne

Raccogliamo qualche nota curiosa: la prima è data dalla partecipazione alla votazione dei ciechi. Dall'Istituto pei ciechi in San Salvario, si sono recati alle urne una trentina di inscritti. Essi furono naturalmente condotti alle singole sezioni in automobili e in vettura e compirono le formalità prescritte senza bisogno dell'assistenza ad essi concessa dalla legge elettorale. Purtroppo, la conseguenza immediata e dolorosa di ciò fu che molti elettori non ebbero la pazienza di attendere il loro turno e si allontanarono senza votare.

Una nota curiosa. Uno scrutatore della 1.a Sezione del 4.o Collegio, ha dovuto essere sostituito dal vic-presidente del seggio, dopo regolare verbale, perchè a un dato momento un crampo maligno alla mano destra gli impedì di poter fare il suo dovere. L'impressionabile scrutatore seguì le operazioni preliminari con tanta cura, con tanta tensione di nervi, che giunto il momento di agire, preso dal timore di incorrere in qualche involontario errore, sentì la mano ribellargisi alla volontà. E si fu quindi costretti a metterlo a riposo.

Le sale si rianimano

Il maggior concorso si verifica dalle 14,30 in su. In molte sezioni gli elettori diventano folla; e come sempre avviene quando la folla sono premute da un obbiettivo immediato, in alcuni luoghi l'attesa dà motivo a una fioritura di incidenti vivaci, originati dalla fretta, che spinge gli uni e gli altri verso il banco della votazione. In alcune sezioni, come, ad esempio, nella 7.a del III collegio, nella 32.a e 33.a del II collegio, gli animi si accendono, ed avvengono scambi di vivacissime parole e di urti. L'agglomerazione non è causa unica di tali spiacevoli incidenti. In alcuni luoghi la causa principale è l'insufficiente capacità pratica dei presidenti, l'impreparazione loro ad assolvere ai doveri del delicato ufficio, l'indecisione a risolvere le questioni che man mano vengono loro proposte. Tutto ciò si risolve naturalmente in altrettanti ostacoli al sollecito procedere della votazione, e da qui l'impazienza e la nervosità causa di scene poco simpatiche per quanto di nessuna gravità.

L'animazione nell'interno va di pari coll'animazione all'esterno, per quanto non si noti quel contrasto, poco bello in verità, tra i distributori di schede dei diversi partiti, che in altre elezioni si ebbe a deplorare. Tra i distributori di schede si notano tipi caratteristici ma non si sente una voce, un invito. Le poche signorine con coccarda rossa che hanno fatta la loro comparsa nelle sezioni più popolari non brillano nè per vivacità nè per bellezza. Manca quindi ogni attrattiva a sostare dinanzi alle sezioni dove si può correre il pericolo di essere investiti o dalle automobili o dai ciclisti che, avvicinandosi le 16, spesseggiano e fanno sempre più rapide e frequenti comparse.

L'affluenza nelle sezioni si fa verso le 15,30, come già abbiamo notato, maggiore. In tutte le sale vi sono gruppi di elettori che attendono; attendono pazienti là dove il presidente dimostra di voler procedere rapido e sicuro e si irritano là dove l'affluenza — specie nel 2.o collegio — è determinata dalla indecisione dei presidenti nel riconoscimento degli elettori. Da qualche sezione viene telefonato alla Questura per avere un rinforzo di guardie; si teme che l'agitazione della massa possa degenerare e si chiedono rinforzi per precauzione. Vengono inviati d'urgenza.

Un piccolo incidente nella sesta sezione del III Collegio

Nella calma generale, che ha segnato durante il pomeriggio elettorale, era corsa voce che un incidente assai grave era accaduto in Borgo S. Salvario. Si diceva che nella sesta sezione gli elettori, che numerosi s'erano presentati verso le 16, avevano tra loro e si affermava che erano corsi anche dei pugni. Ci siamo subito informati, ed abbiamo appreso con gioia che le voci erano esagerate. Si trattava semplicemente di qualche protesta un po' rumorosa. Nella sesta sezione la votazione procedette più a rilento che nelle altre, soprattutto perchè molti elettori si presentarono insieme poco dopo le 16, e tutti avevano fretta di avere la busta e presentare la rispettiva scheda. Accadde perciò che, nella confusione, qualcuno che aveva presentato il certificato tra i primi, si trovò spostato tra gli ultimi per il turno di votazione. Uno di costoro, che era rimasto precisamente l'ultimo, protestò ad alta voce, qualche altro dei presenti lo rimbeccò e nacque una breve chiassata. Il presidente, senza perdere la sua calma, sospese per qualche minuto le operazioni ed attese che la piccola agitazione si pacificasse da sè. Così l'incidentino ebbe termine senza altre conseguenze.

La chiusura della votazione

Alle ore 17 la votazione può esser chiusa, e infatti qualche presidente che vede la sala vuota dichiara senz'altro chiuse le urne. Tra le prime sezioni che si chiudono ne vengono segnalate una parte nel terzo Collegio e le altre nel secondo. Dagli altri Collegi mancano notizie. Nel quarto, alle 16, le sale sono ancora affollatissime. Nel quinto, in città, parte delle sezioni, sono deserte, in altre la votazione è ancora attiva; delle sezioni rurali manca ogni notizia.

Alcune sezioni della periferia, come in Bertoulla, al Regio Parco, all'Abbadia di Stura, le operazioni di scrutinio cominciarono a tarda ora ed il computo dei voti non si conobbe che poco dopo le ore 23.

Da questo momento però, ogni interesse, per quanto riguarda le votazioni, finisce e comincia a farsi febbrile l'attesa di notizie sulle percentuali dei votanti. Dai primi calcoli approssimativi fatti sulle prime sezioni chiuse, ma che naturalmente nulla hanno di ufficiale, si deduce che la percentuale dei votanti sia al disopra — non di molto però — del cinquanta per cento. Si resta però in attesa di notizie ufficiali, le quali non saranno note che nella giornata di oggi.

Nella serata

La tranquillità che era regnata durante tutto il pomeriggio, e che pareva dovesse predominare anche nella sera piovigginosa, si mutò invece in una specie di aspettazione nervosa verso le 20,30, quando uscì la nostra terza edizione. Dalle 21 alle 23 si notò per le vie una singolare animazione. Crocchi di persone discutevano sulle prime incomplete notizie, commentavano, facevano le ultime previsioni. Poi, quando giunsero, sebbene non ufficiali, le informazioni sui risultati definitivi, l'interesse si fece anche più vivo, il nostro supplemento, che recava le notizie giunteci sino alle 21,30, fu avidamente letto e soddisfò la curiosità generale. Così, verso le 22, la città riprese il suo aspetto consueto, simile a quello di tutte le altre sere domenicali. Soltanto nei sobborghi, e specialmente in quelli compresi nel secondo collegio, le vie rimasero popolate sino a tarda ora. Ma nessun incidente notevole avvenne.

Alla Camera del lavoro si raccolse un piccolo gruppo di socialisti, che mossero da corso Siccardi attraverso piazza Solferino e percorsero via Genova, piazza Palazzo di Città, via Quattro Marzo e via Garibaldi, rumoreggiando, fischiando il nome dei candidati avversari ed applaudendo quelli del loro.

La dimostrazioncella non turbò affatto la quiete pubblica e quindi non fu disturbata dalla forza. Più tardi, però, quando il gruppo dei socialisti, preceduto da una banda che suonava l'«Inno dei lavoratori», ritornò alla Camera del lavoro, una parte di esso, invece di sciogliersi, volle prolungare la manifestazione e ripassò in piazza Venezia e in piazza Solferino. Questa volta, poichè l'ora si faceva tarda, i dimostranti, sebbene assai ridotti di numero, non accennavano a smetterla, un nucleo di agenti, al comando di alcuni funzionari, venne loro incontro, e il commissario Masera intimò lo scioglimento. Furono emessi gli squilli e seguì il solito fuggi fuggi. Le intimazioni e gli squilli si ripeterono due o tre volte, finchè la dimostrazione non finì... di morte naturale.

Vennero arrestati due individui: uno dei quali recante un labaro, era in preda ad ubbriachezza molesta; l'altro aveva oltraggiato le guardie.

Lo scrutinio

I COLLEGIO

Sezione 1.a — Daneo 242; Bonetto 96; Gitti 52.
Sezione 2.a — Daneo 263; Bonetto 104; Gitti 31.
Sezione 3.a — Daneo 243; Bonetto 123; Gitti [illegible].
Sezione 4.a — Daneo 206; Bonetto 115; Gitti 46.
Sezione 5.a — Daneo 194; Bonetto 105; Gitti 34.
Sezione 6.a — Daneo 254; Bonetto 87; Gitti 41.
Sezione 7.a — Daneo 216; Bonetto 71; Gitti 36.
Sezione 8.a — Daneo 240; Bonetto 54; Gitti 56.
Sezione 9.a — Daneo 238; Bonetto 104; Gitti 33.
Sezione 10.a — Daneo 216; Bonetto 96; Gitti 40.
Sezione 11.a — Daneo 206; Bonetto 91; Gitti 28.
Sezione 12.a — Daneo 217; Bonetto 78; Gitti 35.
Sezione 13.a — Daneo 196; Bonetto 148; Gitti 30.
Sezione 14.a — Daneo 256; Bonetto 39; Gitti 66.
Sezione 15.a — Daneo 256; Bonetto 86; Gitti 30.
Sezione 16.a — Daneo 225; Bonetto [illegible]; Gitti 54.

II COLLEGIO

Sezione 1.a — Grassi 100; Morgari 167; Romano 17. Nulle 2.
Sezione 2.a — Grassi 136; Morgari 174; Romano 7.
Sezione 3.a — Grassi 176; Morgari [illegible]; Romano 11. Nulle 5.
Sezione 4.a — Grassi 77; Morgari [illegible]; Romano 7. Nulle 2.
Sezione 5.a — Grassi 106; Morgari 136; Romano 12.
Sezione 6.a — Grassi 106; Morgari 176; Romano 12.
Sezione 7.a — Grassi 167; Morgari 167; Romano 4.
Sezione 8.a — Grassi 102; Morgari 278; Romano 8.
Sezione 9.a — Grassi 204; Morgari 100; Romano 5. Nulle 4.
Sezione 10.a — Grassi 180; Morgari 163; Romano 4.
Sezione 11.a — Grassi 126; Morgari 225; Romano 2.
Sezione 12.a — Grassi 80; Morgari 270; Romano 7. Nulle 3.
Sezione 13.a — Grassi 114; Morgari 208; Romano 10. Nulle 2.
Sezione 14.a — Grassi 86; Morgari 306; Romano 4.
Sezione 15.a — Grassi 30; Morgari 184; Romano 7.
Sezione 16.a — Grassi 142; Morgari 247.
Sezione 17.a — Grassi 130; Morgari 211.
Sezione 19.a — Grassi 138; Morgari 166; Romano 9.
Sezione 20.a — Grassi 200; Morgari 211; Romano 10.
Sezione 21.a — Grassi 175; Morgari 259; Romano 3.
Sezione 22.a — Grassi 75 — Morgari 229; Romano 5.
Sezione 23.a — Grassi 96; Morgari 180; Romano 7.
Sezione 24.a — Grassi 81; Morgari 301; Romano 8. Nulle 2.
Sezione 25.a — Grassi 103; Morgari 241; Romano 7.
Sezione 27.a — Grassi 81; Morgari 210.
Sezione 28.a — Grassi 106; Morgari 127; Romano 5.
Sezione 29.a — Grassi 79; Morgari 238; Romano 2.
Sezione 30.a — Grassi 41; Morgari 205; Romano 1.
Sezione 31.a — Grassi 87; Morgari 221; Romano 3.
Sezione 33.a — Grassi 140; Morgari 280; Romano 6.
Sezione 34.a — Grassi 152; Morgari 158.
Sezione 37.a — Grassi 74; Morgari 226; Romano 4.
Sezione 38.a — Grassi 184; Morgari 245.
Sezione 39.a — Grassi 69; Morgari 225; Romano 10.
Sezione 40.a — Grassi 95; Morgari 279; Romano 5.
Sezione 41.a — Grassi 46; Morgari 181; Romano 2.
Sezione 42.a — Grassi 97; Morgari [illegible].
Sezione 45.a — Grassi 71; Morgari 226; Romano 6.

III COLLEGIO

Sezione 1.a — Depanis 178; Casalini 189; Arnò 4.
Sezione 2.a — Depanis 203; Casalini 229; Chiesa 3; Arnò 2.
Sezione 3.a — Depanis 148; Casalini 186; Chiesa 8; Arnò 4.
Sezione 4.a — Depanis 169; Casalini 28; Chiesa 7; Arnò 4.
Sezione 5.a — Depanis 100; Casalini 155; Chiesa 8; Arnò 8.
Sezione 6.a — Depanis 162; Casalini 224; Chiesa 3; Arnò 19.
Sezione 7.a — Depanis 194; Casalini [illegible]; Chiesa 6; Arnò 10.
Sezione 8.a — Depanis 149; Casalini 214; Chiesa 8; Arnò 5.
Sezione 9.a — Depanis 104; Casalini 225; Arnò 1.
Sezione 10.a — Depanis 114; Casalini 201; Chiesa 1; Arnò 3.
Sezione 11.a — Depanis 92; Casalini [illegible].
Sezione 12.a — Depanis 223; Casalini 130; Chiesa 3; Arnò 2.
Sezione 13.a — Depanis 109; Casalini 193; Chiesa 7; Arnò 2. Nulle 5.
Sezione 14.a — Depanis 201; Casalini 198; Arnò 8.
Sezione 15.a — Depanis 174; Casalini 165; Chiesa 5; Arnò 4.
Sezione 16.a — Depanis [illegible]; Casalini 100; Chiesa 1; Arnò 2.
Sezione 17.a — Depanis 190; Casalini 144; Chiesa 3; Arnò 4.
Sezione 18.a — Depanis 205; Casalini 168; Chiesa 3; Arnò 4.
Sezione 19.a — Depanis 275; Casalini 154; Chiesa 7; Arnò 3.
Sezione 20.a — Depanis 182; Casalini 161; Chiesa 5; Arnò 7. Nulle 1.
Sezione 21.a — Depanis 215; Casalini 146; Chiesa 2; Arnò 5. Nulle 1.
Sezione 22.a — Depanis 254; Casalini 101; Chiesa 4; Arnò 4.
Sezione 24.a — Depanis 209; Casalini 163; Chiesa 1; Arnò 8.
Sezione 25.a — Depanis 171; Casalini 111; Chiesa 3; Arnò 3.
Sezione 27.a — Depanis 140; Casalini 206; Arnò 5.
Sezione 28.a — Depanis 98; Casalini 100; Arnò 1.
Sezione 29.a — Depanis 108; Casalini 198; Chiesa 2; Arnò 3.
Sezione 30.a — Depanis 143; Casalini 204; Chiesa 8; Arnò 2.
Sezione 31.a — Depanis 119; Casalini 207; Chiesa 1; Arnò 2.
Sezione 32.a — Depanis 134; Casalini 161.
Sezione 34.a — Depanis 51; Casalini 247; Chiesa 5.

V COLLEGIO

Le sezioni di Torino hanno dato questi risultati: Ferrero di Cambiano 1070; Giordano Luigi 799; Barberis Francesco 1448; Mazza 310.

A *Moncalieri*: Giordano 1027; Ferrero di Cambiano 777; Mazza 221; Barberis 265 — *Bardassano*: Giordano 92; Ferrero di Cambiano 40; Barberis 18 — *Monbaldo Torinese*: Giordano 53; Ferrero di Cambiano 36; Barberis 15 — *Sciolze*: Giordano 161; Ferrero di Cambiano 61; Barberis 18 — *Trofarello*: Ferrero di Cambiano 187; Giordano 113; Barberis 107 — *Cambiano*: Ferrero di Cambiano 306; Giordano 140; Barberis 97 — *Pecetto*: Giordano 152; Ferrero di Cambiano 223; Barberis 110 — *Avuglione*: Giordano 90; Ferrero di Cambiano 50 — *Santena*: Giordano 483; Ferrero di Cambiano 370; Barberis 12 — *Pavarolo*: Giordano 103; Ferrero di Cambiano 35 — *Revigliasco*: Giordano 91; Ferrero di Cambiano 50 — *Chieri*: Giordano 1800; Ferrero di Cambiano 865; Barberis 385.

Risultato definitivo

I COLLEGIO

Inscritti 11982 - Votanti 5197

On. DANEO EDOARDO, costituzion. 3654
BONETTO MARIO, socialista ufficiale 1522
GITTI prof. VINCENZO, radicale 645

Eletto DANEO.

II COLLEGIO

Inscritti 22182 - Votanti 14132

On. MORGARI ODDINO, soc. ufficiale 8892
GRASSI LUIGI, costituzionale 5252
ROMANO, radicale 227

Eletto MORGARI.

III COLLEGIO

Inscritti 21457 - Votanti 12278

On. Dott. CASALINI GIULIO, soc. uff. 6587
DEPANIS Avv. GIUSEPPE, costituz. 5470
CHIESA EUGENIO, repubblicano 180
ARNO' prof. CARLO, radicale 139

Eletto CASALINI.

IV COLLEGIO

Inscritti 29947 - Votanti 16098

On. Avv. PANIE' FELICE, costituz. [illegible]
GAI PILADE, socialista ufficiale [illegible]
Avv. REPACI FRANCESCO, soc. rif. [illegible]

E' sicuro il ballottaggio fra PANIE' e GAI

V COLLEGIO

Inscritti [illegible] - Votanti [illegible]

On. FERRERO DI CAMBIANO, cos. uf. [illegible]
Comm. Avv. GIORDANO LUIGI, cos. [illegible]
BARBERIS FRANCESCO, soc. uffic. [illegible]
MAZZA [illegible]

E' certo il ballottaggio fra i due candidati costituzionali.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 26 Ottobre 1913.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 743,7; ore 15: 742,6; ore 21: 742,2.

Stato atmosferico: ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Massima + 15.0 Minima + 8.6

Piazza Carlotta — Nelle stanze al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 26 + 17.4
Temperatura minima della notte dal 26 al 26 + 4.4
26 Ottobre 1913. — Il sole nasce alle ore 7.1, tramonta alle ore 17.31.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Riposo.
TEATRO CARIGNANO — (Proprietà F.lli Chiarella — (Compagnia drammatica italiana Gandusio-Borelli-Piperno) — Ore 20,45: *La Principessa*, commedia in tre atti, di Hennequin e Weber (Novitissima: prima rappresentazione) — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI — (Impresa Suriani Zerboni) — (Compagnia drammatica italiana Talli-Melato-Giovannini) — Ore 20,45: *L'asino di Buridano*, commedia in tre atti, di De Flers e Caillavet — L. 0.60.
TEATRO ROSSINI — (Compagnia Comica Piemontese D. Testa e O. Bodelli, diretta da D. Testa) — Ore 20,45: *'L Giough d'ij spropositi*, commedia in tre atti, di V. Bersezio — L. 0.60.
TEATRO GIANDUJA — Riposo.
TEATRO BALBO — Grandiosi spett. di varietà - L. 0.80
EDEN — Spett. Varietà di 1.o ordine, ore 20,45.
RESTAURANT DU PARC - Orchestra Tzigani - Skating
KURSAAL DURIO — Concerto - Skating.

Appendice della *Stampa* (140)

La guerra dei "Camisardi"

ROMANZO DI
EDMOND LADOUCETTE

E soltanto quando gli altri guardiani ritornarono ad annunciare che il corpo di Gniafon era disceso in una fossa, aperta per un altro, al cimitero di San Paolo, Faribole si fregò vigorosamente le mani con visibile soddisfazione, dicendo al suo inseparabile:

— Perdio! Ecco una mattina bene spesa. Il vedo che ormai è l'ora di pregare quel buon Saint-Mars di offrirci la colazione... Che ne dite, Mistouflet?

— Ecco che tutti questi piccoli divertimenti mi hanno risvegliato lo stomaco...

— [illegible]

[illegible]

...marono dalla sala ove avevano lasciato l'ex-governatore, una sorpresa, un po' previsa da Mistouflet, li attendeva...

Saint-Mars era fuggito col suo custode.

Essi avevano preso i due cavalli, che si erano riservati Faribole e Mistouflet e, profittando del tumulto causato dall'arrivo e dall'opera del nuovo governatore, erano fuggiti dalla Bastiglia per una porta, la di cui sentinella ignorava ancora, senza dubbio, la disgrazia dell'ex-padrone della fortezza...

— Ah! tuoni dell'aria, — gridò Faribole, agitando le sue braccia in un mulinello furioso, — dire che per colpa di quel mascalzone io sono obbligato ad abbandonare, senza chiedere il dovuto compenso, delle funzioni che adempivo così bene!... Prendiamo il largo, Mistouflet, se no, perbacco! rischieremo molto di non divertirci più, qui dentro!...

Mistouflet non se lo fece dire due volte... e poco dopo, con suo grande stupore, ma senza essere la menoma osservazione, l'ufficiale che li aveva ricevuti all'arrivo, vide il nuovo governatore, insieme al suo accolito, passare di passo lavatoio, allontanarsi con la maggior celerità delle loro gambe, entrare all'albergo del «Coniglio Bianco», uscirne a cavallo ed allontanarsi a briglia sciolta, come se avessero avuto alle loro calcagna tutti i carcerieri della Bastiglia...

Non rallentarono la velocità delle loro cavalcature se non quando ebbero percorso al gran galoppo il sobborgo Sant'Antonio, a rischio di travolgere i passanti che, per tutta la lunghezza della strada, formavano dei gruppi numerosi, compatti, che dimostravano una animazione, un'allegria clamorosa, come se fosse accaduto qualche importante e lieto avvenimento.

— Perdio!, che accade, dunque? — fece Faribole, ad alta voce.

— Eh!, mio gentiluomo, — fece, dando in una risata, un passante che aveva udito, — c'è che una lieta notizia rende il popolo più festoso e gaio che non sia mai stato..... Luigi XIV è morto! E non troppo presto, in verità!

— Tuoni dell'aria! — urlò Faribole, ficcando gli sproni nel ventre del cavallo, — come notizia straordinaria, questa non lascia niente a desiderare! Al galoppo a Versailles, signor Mistouflet, perchè se il Re è morto... evviva il Re!...

— Evviva la nostra regina Yvona! Gesù Maria! — disse [illegible] Mistouflet, imitando l'esempio del suo compagno...

E in una corsa vertiginosa, attraversarono la piazza di Nôtre-Dame, dove dalle manifestazioni di gioia dall'immenso popolo radunato, poterono avere una sicura prova di quanto quella morte riuscisse gradita alla Francia!

XXXIV.

Il sole dopo la tempesta

La visione che Luigi XIV aveva avuta, prima della sua morte, non aveva nulla di soprannaturale: era proprio suo fratello; era il figlio di Luigi XIII e di Anna d'Austria, era la «Maschera di Ferro», che, appena arrivato al castello di Versailles, ove Yvona l'aspettava, era stato condotto da lei al capezzale del re morente, e, col suo generoso perdono aveva consolato quella sinistra agonia.

Quando quella povera Maestà ebbe reso l'ultimo respiro, Yvona, fedele alla sua promessa, aveva assistito alla partenza della marchesa di Maintenon, che, la più colpevole di tutti, sopravviveva ai molti delitti, dei quali si era macchiata e aveva, come ricovero per il riposo della sua vecchiaia e della sua anima, il raccoglimento del monastero di Saint-Cyr (1).

Nel turbamento, l'agitazione, il tumulto dei cortigiani, che si affollavano nel palazzo del re, la scomparsa della pseudo-regina passò inosservata, come pure la presenza di Yvona, di monsignor Luigi e dei suoi compagni.

La «Maschera di Ferro» avrebbe voluto assistere ai funerali di quell'uomo che, per quanto fosse stato il suo carnefice, era tuttavia anch'esso, figlio di Anna d'Austria, ma i fuochi di gioia che il popolo accendeva già, senza alcun ritegno, sulla via di Saint-Denis, le canzoni, le grida con le quali manifestava altamente il suo entusiasmo per essere liberato da un re che l'aveva rovinato, le manifestazioni clamorose, con le quali veniva insultato il lutto ufficiale, lo distolsero dalle sue primitive intenzioni.

— Vedi, mia cara Yvona — disse egli — che cosa valgono quel trono, quella corona, quella potenza, che sono stati causa per me di tante persecuzioni!...

«Vieni, mia cara adorata, andiamo a nascondere il nostro amore nella solitudine ove è nato, e dove non avvicineremo più gli odii degli uomini!»

(Continua).

(1) Essa vi morive all'età di ottantaquattro anni.

Cronaca Cittadina

Lieve scontro del diretto di Roma con un treno merci

Un accidente, che per fortuna non ebbe conseguenze per le persone, è avvenuto questa mattina presso la stazione di Porta Nuova.

Il diretto N. 4, proveniente da Roma, il quale giunge a Torino alle ore 8, arrivando al casello N. 2 andò ad urtare contro un treno merci in manovra. Si deve alla prontezza dei macchinisti se non avvennero disgrazie. I viaggiatori ebbero un momento di panico, ma poi, compreso di che si trattava, presero la cosa con una dose più o meno grande di filosofia e, afferrate le valigie, proseguirono a piedi fino all'uscita della stazione.

Per breve tempo la linea rimase ingombra ed i treni della linea di Savona, di Chieri, Cuneo e Pinerolo subirono un ritardo di oltre un'ora.

La macchina del diretto e qualche carrozza del treno merci rimasero danneggiate.

Investimento

La casalinga Angiolina Gandino, d'anni 26, abitante in via Amedeo Peiron, N. 24, transitando sul crocicchio dei corsi Re Umberto e Vittorio Emanuele II, venne investita da una vettura pubblica e fu travolta, riportando una contusione alla gamba destra. Il dottore professore Luigi Ferria, che si trovava sulla vettura, scese prontamente in soccorso della giovane e, coadiuvato da un controllore della tramvia, la accompagnò alla farmacia Boniscontro, medicandola convenientemente e giudicandola guaribile in 8 giorni. Da una guardia municipale la Gandino venne poscia condotta, con altra vettura pubblica, alla sua abitazione.

Disgrazia

Il carrettiere Antonio Grumo, d'anni 25, abitante in regione Bertoulla, N. 369, si lasciò cogliere il piede destro sotto la ruota del proprio carro-tombarello, tirato da un mulo, del quale era in condotta per una strada in regione Alberoni. Recatosi alla farmacia Acuto, in corso Moncalieri, N. 246, il medico municipale dottor Signoris gli riscontrò alcune contusioni e lo medicò, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Urto di carri

Il giardiniere Luigi Brunello, d'anni 37, abitante in via Exilles, N. 56, ed un suo ragazzino d'anni 5, causa un forte urto del biroccio sul quale transitavano in istrada di Pianezza, presso la casa N. 72, con un carro a due ruote, sconosciuto, che procedeva in senso inverso, vennero sbalzati a terra, riportando il padre un'escoriazione al ginocchio sinistro ed il figlio una contusione all'occipite. Da una guardia municipale sopraggiunta i due feriti vennero accompagnati alla farmacia Cellerino, ove ebbero una medicazione provvisoria e quindi all'Ospedale Maria Vittoria, i cui sanitari li medicarono stabilmente, giudicandoli rispettivamente guaribili in 5 ed 8 giorni.

I ladri

Ignoti penetrarono nell'esercizio del signor Comotto Luigi, in via Priocca, 30, e vi rubarono L. 80 ed alcuni oggetti del valore di lire 30. Altri ignoti si introdussero nell'abitazione del signor Dosetto Felice in via Venti Settembre, N. 57, e vi rubarono L. 190.

Colpo di pistola d'ignota provenienza

Certa Maria Bonco, d'anni 15, abitante in via Moncalieri, n. 54, al piano terreno, lavoratrice in tintoria, mentre stava sulla porta di casa sua, venne all'improvviso ferita alla schiena da un colpo di pistola Flobert, sparato non si sa da chi. Accompagnata all'Ospedale di San Giovanni, fu medicata dal dott. Ferrero, che la giudicò guaribile in 20 giorni. Essa dichiarò di non sapere assolutamente nè per qual ragione, nè in qual modo fu colpita.

Percosse dal padrone di casa

Il falegname Ritatore Raimondo, d'anni 37, abitante in via Pallamaglio, n. 19, presso il signor Favale, questionò collo stesso Favale per futili motivi e fu da questo percosso in modo da riportare una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Medicato all'Ospedale di San Giovanni dal dott. Pavesio, fu giudicato guaribile in otto giorni.

Atterrata dal tram

Certa Giuseppina Civera, di anni 46, abitante in Val San Martino, n. 202, contadina, passando in corso Quintino Sella presso il ponte Trombetta, fu atterrata dal tram n. 134 della linea municipale n. 3, e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro e della costa sinistra, e contusioni alla spalla sinistra e alla faccia. Una guardia civica e un'altra donna la accompagnarono all'Ospedale San Giovanni, dove quei sanitari la fecero ricoverare giudicandola guaribile in 40 giorni.

Botte al portone

L'impiegato ferroviario Isidoro Galliano, di anni 46, abitante in via Pio V, n. 28, venne a lite sotto il portone della sua abitazione col vicino di casa Giovanni Falchieri, il quale lo colpì a pugni e schiaffi producendogli contusioni al viso e alla mano sinistra. Il Galliano si fece medicare all'Ospedale di San Giovanni, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Sette pastiglie di sublimato

Certa Rosa Aprà, maritata Navone, d'anni 30, da Chieri, senza fissa dimora, inghiottì ieri sera sett pastiglie di sublimato corrosivo volendo suicidarsi perchè stanca della vita. L'infelice fu accompagnata al San Giovanni, dove venne ricoverata con riserva sulla prognosi.

Seguendo la Cronaca

Il segreto dell'eleganza torinese

L'eleganza è vanto dei fornitori che vendono e confezionano stoffe di valore e di buon gusto. La Ditta Vittorio Foa fu R. (via Pietro Micca, 12) è certamente quella che seppe imporsi alla concorrenza della nostra città, poichè l'élite torinese si rivolge preferibilmente ad essa, certa di trovarvi i migliori ed apprezzati tagli d'abiti esclusivi delle primarie Case inglesi, quali la Minnis, Dormeuil, Fisher, Gagnière, Olland Scheri, Lang & Mainz, ecc. Quando a questi nomi vi si aggiunge una confezione accuratissima ed un taglio elegante al quale concorrono quattro fra i migliori tagliatori che la Ditta Vittorio Foa (via Pietro Micca, 12) seppe provvedersi, è spiegabile questo segreto dell'eleganza torinese, che trionfa sempre per raffinatezza e gusto perfetto.

Scoppio di pneumatici causa di gravi lesioni
e completo sfasciamento dell'automobile

Il giorno 25 corr. l'automobile del marchese Lamba-Doria precipitò da una scarpata alta quattro metri capovolgendosi e causando gravi lesioni ai gitanti e la ruina completa dell'automobile. Questo disastro avvenne in seguito ad uno scoppio di un pneumatico delle ruote anteriori facendo momentaneamente perdere il controllo della sterza allo *chauffeur*. Questa è un'altra delle molte prove dimostranti l'imprudenza degli automobilisti che insistono nel viaggiare senza *Pneumatici Palmer a corda*, i quali per la loro costruzione speciale non riscaldano e perciò non sono soggetti allo scoppio. Il maggior costo è compensato dalla completa sicurezza e dalla maggior durata. Per listini rivolgersi all'*Agenzia Palmer, via Arsenale, 17, Torino*.

"Il Cospiratore"

Il primo capolavoro teatrale, in 5 parti, tutto a colori, della Casa Gaumont, verrà proiettato in una sola volta al «Cinema Royal», da oggi, lunedì, a tutto mercoledì, a prezzi normali.

Arti e Scienze

Attendendo la prima di "Conchita" al Vittorio Emanuele

Di «La femme et le pantin», che non procurò a Pierre Louys la fama di «Aphrodyte», ma che forse è ad essa superiore per vivacità di colorito, per amara profondità di psicologia, per un realismo tutto penetrato da un aspro aroma di sensualità ardente e quasi selvaggia, Maurizio Vaucaire e Carlo Zangarini composero un adattamento scenico in quattro atti e sei quadri, che Riccardo Zandonai — l'autore delicatamente originale — di «Il grillo del focolare» musicò.

E il dramma che, violento e passionale, si svolge sotto il grande sole di Spagna, tra la vita pettegola della «fabrica» e la poesia caratteristica della strada; tra il fumo della taverna, ove la *seguedilla* e la *jota* accendono, dagli stretti e luridi palcoscenici, gli aspri desideri, e il desolato silenzio della casetta di Mateo, può rievocare alla mente un altro dramma: quello di *Carmen*.

Ma *Conchita* non ha, della creatura del Mérimée e del Bizet, la sete di baci, che strugge, ove si fa sentire, ed uccide; non ne ha, se non in apparenza, la volubilità ardente; non l'indifferenza malvagia.

Ibridi germogli del fango della strada, *Carmen* è una dominatrice, anche nella morte; *Conchita* è un'isterica, ed è già una vinta, anche quando ci appare vittoriosa e più perversa e più crudele. In lei la voluttà di far soffrire chi l'ama inesprimibile, coi calcolati abbandoni e coi sapienti rifiuti, il desiderio e i sensi sino all'esasperazione, è raffinatezza di godimento d'una pervertita, che peraltro conserva, fra i baci, la purezza della carne; *Carmen* si offre, languida e lasciva, nell'accendersi di improvvise cupidigie; *Conchita* si nega a tutti, fuorchè a chi saprà veramente fare di lei una cosa sua. *Carmen*, minacciata, vilipesa, ferita a morte non si piega e scaglia contro D. José l'ultima sfida, l'ultimo insulto; *Conchita* non resiste più dinanzi a una volontà più forte della sua e ciò che non potè fare l'amore di Mateo fanno le battiture, fa la violenza bestiale sulla bestia indomata e selvaggia. Ma il suo amore per l'uomo, che l'ama pazzamente, e di cui essa si diverte a fare un *pantin*, un fantoccio, è puro, stranamente puro. Il giglio nato dal letamaio è scevro di sangue, ma conserva l'innato candore; la carne, che sa tutte le seduzioni; tutta la sensualità perversa del gesto; la carne, che pure non esita ad offrirsi nuda agli sguardi avidi di una comitiva di viaggiatori inglesi dalle piccole tavole di un palcoscenico di taverna, si ribella quando chi l'ama crede di poterla fare sua con l'oro: le brutture dell'ambiente sfiorarono la pelle; non l'intaccarono; non la contaminarono.

***

Eccola, al primo atto, nella «*fabrica*», fra le compagne sigaraie. I motteggi equivoci si rincorrono, le risate squillano; brevi episodi, ove il diavolo sembra accostarsi all'acquasanta si disegnano. E fra risa e motteggi, fra una minaccia di multa, che fende l'aria e una risposta salace, che serve alla parata, si delinea l'amore di Mateo per Conchita.

Mateo, giovine e abbastanza ricco, è venuto a visitare la fabbrica. E Conchita lo riconosce. Egli la protesse, ancora sconosciuta, in un frangente. E l'uno non dimenticò più l'altra. I loro occhi ora rivedono il passato; il passato di un'ora: l'avvenire, di quindi innanzi delle loro due vite. Mateo verrà nella casa di Conchita. E Conchita abbandona lieta la «fabrica» fra i clamori invidiosi delle compagne.

I due ora passano per la strada tranquilla, che un intermezzo orchestrale descrive, e nelle loro anime canta l'amore. La madre di Conchita li accoglie lietamente. La gelosia sfiora il cuore di Mateo. Non ebbe, non ha alcun amante la fanciulla? «Sono pura, se anche tu mi credi un'avventuriera» risponde Conchita. Ma quando Mateo fa per abbracciarla e suggellare con un bacio la parola d'amore, Conchita si svincola... No, non vuole!... Non vuole? Ma che può, se oramai non è più padrona di sè? E, schiva e appassionata ad un tempo, dà le labbra alle labbra di Mateo. Il bacio è un giuramento. L'uno sarà per sempre dell'altra. Ma, mentre Conchita s'è allontanata, Mateo offre una somma alla madre, che riconoscente accetta: Essa non ha gli scrupoli, che avrà Conchita. Infatti non appena questa ritorna, e sa del dono, si ribella fieramente: a Mateo, vorrebbe gettare in faccia il danaro... Poi raccoglie le sue vesti, ne fa un involto... E via! via, sola, sperduta, verso un destino ignoto; via col bel sogno d'amore svanito; via, nella strada, nel lezzo della piccola sala affumicata, ove la troviamo nel secondo atto, lasciva danzatrice, tra chitarristi e toreri.

Ma Mateo è fuori, e spia. Irrompe nella sala; ha visto Conchita baciare il bel Marenito; l'ha vista ballare, oscenamente discinta, dinanzi ad una comitiva di inglesi. Vorrebbe trascinarla con sè; vilipenderla ed adorarla; dannarsi con lei, ma averne un po' d'amore. E a poco a poco preghiere e violenze raddolciscono il cuore di Conchita; i ricordi tornano a cantare nell'anima, rievocando le ore passate. Una casetta... sola... lontano lontano... E Mateo offre la sua casetta a Conchita; Conchita ne sarà la signora, e quando Mateo comparirà alla cancellata, essa scenderà ad accogliere — le braccia piene di fiori, e le labbra protese per un bacio — l'ospite desiderato.

Non è invece l'idillio che dovremo attenderci; bensì un dramma crudele.

Conchita forse ama veramente Mateo; forse crede soltanto di amarlo. Certo, quand'egli compare, lo tortura con i più crudeli sospetti; accende nel suo cuore la gelosia più fiera; fa di lui un fantoccio. E quando ha annientato l'uomo, che nessun'altra colpa ha se non di amarla, allora lo vilipende, lo caccia e, ridendo, si getta nelle braccia di Marenito, da lui atteso.

Ora Mateo è solo, nella casa triste e silenziosa. I suoi occhi non hanno più lagrime; il cuore ha ruggiti, non palpiti. E quando, spudoratamente audace, Conchita ha ancora il coraggio di comparirgli innanzi, egli l'afferra, la batte, la getta a terra... E sotto la inattesa violenza il viso di Conchita s'illumina di un sorriso, come di adorazione. Essa ha sentito, nel fantoccio che si è ribellato, una forza, onde si sente dominata pienamente. L'amore rinasce in lei impetuoso, violento. S'avvicina timida a Mateo, lo abbraccia, lo bacia... «Io il bacio, e il mio bacio, o Mateo, il puro... Mi vuoi?».

Le labbra si accostano... Sofferenze ed amore si confondono in un solo amplesso...

***

Questa la trama dell'opera. Trama sottile e tutta tessuta di audacie. Metterci innanzi un personaggio così complesso ed evanescente, come questo di *Conchita*, era infatti pericoloso. Definirne, nello scorcio della scena, il carattere strano non era facile. Dare risalto, col 'soli' accenti di una passione, che nè sa, nè può trovare una grande varietà di effetti, alla figura di Mateo, poteva sembrare un volere spingere certe forme schematiche di dramma alle sue estreme conseguenze.

E questa fu forse la causa che rese lungamente titubante il Puccini, inducendolo infine ad allontanarsi dalle seduzioni del racconto di Pierre Louys.

Ora, come il Vaucaire e il nostro Zangarini riuscirono a costruire l'edificio di un'opera scenica su una così semplice vicenda di momenti passionali? E quale parte concessero all'ambiente?

Certo, il successo ottenuto sin qui da *Conchita* dimostra che l'ardimento non fu vano. Ma una critica oggi sarebbe prematura, troppo essendo la scena compenetrata con la musica dello Zandonai.

Basti quindi per ora l'accenno alla trama.

Conchita avrà protagonista la Boccalini-Zaconi: Mateo sarà Remo Andreini.

Ed allo spartito, che andrà in scena mercoledì, vada l'augurio sincero di quanti già ebbero campo di apprezzare nell'autore di *Il grillo del focolare* una delle più fervide promesse del teatro lirico italiano.

SPORT

Le corse al galoppo a San Siro

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 26, sera.

Tempo coperto, pubblico discreto, pista buona. Nel «pesage» è presente pure il Conte di Torino.

Premio Bievio — L. 3000, metri 1600 — 1.o Canegrate (60) (Benson) di Miniscalchi; 2.o Dockso (54) (Doumen) di Huber; 3.o Ricciarella (48 1/2) (Hewitt) di Debella. — Non piazzati: Satiro, Colonial, Cutagna. — Vinto per mezza lunghezza e cinque dal 2.o al 3.o — Invenduto.

Premio Cernusco — L. 2000; metri 900. — 1.o Johan Bull (51 1/2) (Smith) della Scuderia Pinciana; 2.o Arcobaleno (54) (Benson) di Razza Volta; 3.o Vellija (52) (Blak Burn). — Non piazzati: Dum-Dum, Lady Beata, Fedra. — Vinto per una incollatura; una testa dal 2.o al 3.o. — Invenduto il vincitore

Premio Bullona — L. 4000; metri 4000 — 1.o Vieille Basquaise (65) (Almonti) di Marignoli; 2.o Ghironda (65) (Sella) di Pralormo; 3.o Pollux (60) (Orsini). — Non piazzato: Varco. — Caduti: Sebastiano Piombo, Neluska. — Vinto per quindici lunghezze; cinque dal secondo al terzo.

Premio Melzo — L. 6000; metri 1000 — 1.o Novonia (50) (Benson) di Miniscalchi; 2.o Fragranza (50) (Spencer) di Guastalla; 3.o Pia (52) (Blak Burn). — Non piazzati: Imbersago, Takamini, Ragazzina, Nicoletta, Leirembley, Usignolo, Misobster, Odol. — Vinto per una lunghezza; una corta incollatura dal secondo al terzo.

Premio Trenno — L. 10,000; metri 1800 — Corrono quindici cavalli; favorito è Kongoni, dato a due, poi Androclea, Guli, dati a tre.

Ad un buon segnale prende la testa Beau Seigneur, seguito da vicino da Tramonto, e così sino alla dirittura, dove entrano primi; ma tosto Simplesam, montato energicamente da Ryan, avanza a grandi falcate, e, nonostante il massimo peso, arriva primo.

Tramonto cede negli ultimi 50 metri, perdendo il terzo posto.

Arrivano: 1.o Simplesam (57) (Ryan) di Modigliani; 2.o Beau Seigneur (47) (Pagny) di Razza di Besnate; 3.o Iuccia (45) (Vanzini). — Non piazzati: Tramonto, Guli, Androclea, Androetta, Thedark, Grace, Nolguilty, Vivaria, Silversimon, Kongoni, Juanito, Fils-Famille. — Vinto per mezza lunghezza; una corta testa dal secondo al terzo.

Premio Quaderna, L. 3000, metri 1200 — 1.o Il Falco (56, Doumen) di Modigliani; 2.o Duda (54, Blakburn) di Sir Rholand; 3.o Orco (52, Spencer) di Guastalla. Non piazzati: Maesià, Palma, Gabbiano. Vinto per tre lunghezze; una dal 2.o al 3.o.

Premio Portello, L. 3000, metri 2800 — 1.o Quirido (54, Doumen) di Chimelli-De Zara; 2.o Salvator Rosa (56, Ryan) di Bernasconi de Cordova; 3.o Antiona (52, Doumen) della Razza di Besnate. Non piazzati: Madame, Idle, Misraim e Toce. Vinto per una lunghezza; una testa dal 2.o al 3.o.

FOOT-BALL

Il match di ieri a Torino

Sul campo Juventus si è svolta ieri una partita amichevole fra il Vigor F. C. ed il F. C. Juventus, la quale è terminata con una netta vittoria dei Juventini per otto goals a zero.

Il *match* non fu certo dei più interessanti, e la larga marcatura dei punti segnati al Vigor si deve anzitutto alla cattiva giornata di questo ed alla mancanza del valido aiuto del suo portiere Grassi, sostituito certo non validamente dal Rocca, eccellente giuocatore come centro di sostegno; ad ogni modo, non si deve sminuire la foga combattiva dimostrata dalla Juventus, la quale ci è parsa molto migliorata pel suo assieme. Nel primo tempo vennero segnati cinque goals dalla Juventus e tre vennero segnati nel secondo tempo.

Arbitrò lodevolmente il signor Laugeri, del F. C. Torino.

La vittoria dei volontari di Venezia

Venezia, 26, notte.

La partita amichevole svoltasi oggi fra il F. C. Petrarca di Padova e la squadra dei Volontari di Venezia è terminata con la vittoria di quest'ultima per 5 goals ad uno. Arbitrò Slorero, dei Volontari.

Internazionale batte Alessandria (3-2)

Milano, 26, notte.

La squadra alessandrina ha riconfermato la sua ottima forma, opponendo all'agguerrita squadra dell'Internazionale una valida difesa. L'incontro amichevole è terminato con la difficile vittoria dei milanesi, che hanno saputo mantenere il vantaggio acquistato nel primo tempo. La partita giuocata con brio, ha messo in viva luce le doti veramente ottime della squadra grigia che soccombeva per un sol punto. Nel primo tempo l'Internazionale segna tre punti ed uno per l'Alessandria. Quest'ultima alla ripresa ha marcato un secondo punto. Arbitro Meazza. Pubblico numeroso.

Stato Civile di Torino
25 ottobre 1913

NASCITE 22: di cui maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI: Belletti Ferdinando con Giolito Carolina — Combina Giuseppe con Marola Giuseppa — Peyrotti Lorenzo con Gindro Domenica — [illegible] Francesco con Vivenza Domenica — Zorzi Ernesto con Bonino Margherita — Travero Pietro con Cravero Margherita — Dogliani Alessandro con Morsetto Orsola — Luzzo Giovanni con Carlevato Lucia — Maina Enrico con Maina Carolina — Mallo Ferdinando con Massa Carolina — Piatto Giovanni con Cavazzuti Petronilla — Richoda Secondo con Paletto Maria — Rossi Matteo con Locana Marianna — Viotti Alessandro con Cordera Maria.

MORTI: Raviola Giovanni, di anni 47, di Torino, ufficiale d'ordine, via Crissolo, 2. Gerbino avv. cav. Amedeo fu Carlo, d'anni 87, di Torino, pensionato, via Piana, 5. Curtet Francesco, d'anni 87, di Chambery, agiato, via Monti, 22. Anrò Caterina ved. Fantoni, d'anni 63, di Viache, casalinga, piazza San Carlo, 1. Pietti Antonietta n. Zamboni, d'anni 38, di Padova, casalinga, via Saluzzo, 15. Muzzano cav. Luigi fu Marco, d'anni 60, di Murazzano, col. a riposo, via S. Giulia, 17. Villa Bartolomeo, d'anni 70, di Poiridarano, cappellaio, via Sant'Ottavio, 27. Fresia Anna n. Saglione, d'anni 70, di Pinerolo, agiata, via Saluzzo, 17. Astengo Yorge contessa donna Teresa vedova Barbaran, d'anni 76, di Salonicco, agiata, via Napione, 8. Bissone Antonio, d'anni 38, di Torino, parr. Gribaudo Domenico, d'anni 23, di Torino, vetraio. Pochettino Carola n. Fenoglio, d'anni 33, di Castiglione Torinese, casalinga. Melano Caterina ved. Auletto, d'anni 86, di Crescentino, casalinga. Voia Pietro, d'anni 29, di Torino, sarto. Borghi Giovanni Filippo, d'anni 48, di Torino, sellaio. Griffa Antonio, d'anni 61, di Carignano, fabbro. Artusio Ernesto, d'anni 38, di Rivarolo Ligure, ferroviere.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

Fallimenti

Torino. — Con sentenza Corte d'Appello, 22 corr., è revocato il concordato preventivo e dichiarato il fallimento di Munier Jaques, esercente officina meccanica in Torino, via Salbertrand, 12. Giudice delegato nominato l'avv. Cesare Burzio, curatore provvisorio Oberti avv. Ettore. Prima adunanza 6 novembre, verifica crediti, 29 detto, ore 15.

— Giorelli Arturo, seterie, via Sacchi, 14. Omologato il concordato al 40/0 oltre a quello già ripartito dal ricavo della liquidazione.

— Ottone Armando, tintoria, Torino, corso Piemonte, 9. Il 31 novembre, ore 15, adunanza per concordato a condizioni vantaggiose da proporsi all'adunanza.

— Baraldi e Lewandowski Ditta, via Madama Cristina, 72, cicli. Andata deserta la prima adunanza. Attivo L. 8591.56, passivo L. 13.597.28. Cause: mancanza di pratica commerciale e di capitale, essendo quello iniziale di L. 5000 stato assorbito dalle opere d'impianto.

— Benzoni, Barberini e Goodley, negozianti lande, Torino, via Medail, 32. Nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone di avvocato Saverio Fino per la Cassa Piccolo Credito Lucchese, Cabella Antonio e Luigi Valli. Confermato curatore l'avv. Luigi Bertassi. Cause: mancato versamento del capitale sociale, che mentre doveva essere di L. 250.000 per parte di Benzoni, e di L. 150.000 per gli altri due soci in parti uguali, fu effettivamente di sole lire 115.032,50 versate da Pietro Benzoni, e di lire 17.000 da Goodley, nulla dal Barberini; discordie fra i soci, poca rettitudine amministrativa, bilancio nolo L. 226.840.24 di attivo, e 254.484,77 di passivo.

— Secco Bernardo e Bainotti Fiorenza, cartoleria, Carmagnola. Revocato per accertato adempimento obblighi concordato.

— Bosco Giorgia Gialata, frutta e verdura, Chieri. Passato ai piccoli fallimenti, rimessa procedura al Pretore di Chieri. Commissario giudiziale nominato il già curatore geometra Carlo Roy.

***

Acqui. — E' stata deferita la pratica per piccolo fallimento di Gala Giuseppe fu Giovanni, commerciante in asfalto in Acqui, a propria istanza. Commissario giudiziale Morelli avvocato Umberto di Acqui.

MERCATI

Bollettino settimanale dei Mercati
TORINO, dal 13 al 19 ottobre 1913

Vendite all'ingrosso

Grani di Piemonte, al quintale, da L. 25.— a 25,50 — Id. nazionali da —,— a —,— — Id. esteri da 25,— a 26,50 — Segala da 20.— a 20,50 — Avena da 22,75 a 24.— Riso da 34,50 a 42,75 — Meliga da 18,— a 18,50 — Farina di frumento marca 0, 1 da 35,75 a 36,25 — Id. marca B superiore da 35,— a 37,75 — Id. marca D comune da —,— a —,— — Crusca da 15,— a 16.—

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da L. 40,— a 54,— — Id. superiori da 54.— a 64,— — Vini comuni di altra provenienza di limitata gradazione da 36,— a 43,—.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 128,— a 133,50 — Id. extrafino (pilé) da 136,— a 134,50 — Id. raffinato in quadretti da 142,— a 147,50 — Id. extrafino semolato N. 1 da 133,— a 135,50 — Id. id. N. 2 da 133,— a 135,50 — Id. cristallino semolato lavato da —,— a —,— — Id. id. bianco da 128,— a 129,50 — Id. biondo N. 1 da 130,50 a 131,— — Id. id. N. 2 da 127,50 a 128,—.

Polli, caduno, da L. 1,75 a 2,40 — Capponi da —,— a —,— — Galline da 2,— a 3,— — Anitre da 3,— a 4,— — Oche da 3,— a 4,— — Tacchini da 5,— a 7,—.

Burro 1.a qualità, al chilo, da L. 3,— a 3,10 — Id. 2.a qualità da 2,80 a 2,90.

Uova, alla dozzina, da L. 1,45 a 1,50.

Pescheria fresca di mare 1.a qualità, al chilo, da L. 4,75 a 5,50 — Id. 2.a qualità da 1,75 a 2,50 — Pesci minuti da —,— a —,— — Pescheria fresca di acqua dolce 1.a qualità da 5,— a 6,— — Id. 2.a qualità da 1,30 a 3,— Pesci minuti da 1,00 a 1,10.

Patate, al miria, da L. 0,80 a 1,00 — Cipolle da 0,50 a 0,90 — Carote da 0,70 a 1,50 — Spinaci da 1,— a 1,70 — Pomidoro da 0,50 a 1,50 — Rape da 0,60 a 1,— — Fagiuoli da 1,50 a 3,50 — Piselli da 6,— a 8,— — Asparagi da —,— a —,— — Funghi da 6,— a 20,— — Cavoli, alla dozzina, da 1,50 a 3,60 — Cavolfiori da 1,— a 3,50 — Cardi, al mazzo, da 0,50 a 1,50 — Fichi freschi, al miria, da —,— a —,— — Fragole da —,— a —,— — Castagne fresche da 1,— a 2,50 — Id. secche da 6,— a 6,— — Ciliegie da —,— a —,— — Albicocche da —,— a —,— — Pesche da —,— a —,— — Pere da 2,— a 5,— — Mele da 1,— a 3,— — Prune da 0,— a 0,— — Uva da tavola da 2,25 a 4,—.

Legna forte, al miria, da L. 0,40 a 0,42 — Id. dolce da 0,35 a 0,40.

Foraggi: Maggengo, al miria, da L. 1,27 a —,— — Ricetta 1,25 — Terzuolo 1,10 — Paglia 0,60.

Compreso il dazio in L. 0 10 al Mg. per i fieni e L. 0 05 per la paglia.

Vendite al minuto

Pane: Grissini, al chilo, da L. 0,70 a 0,55 — Pane piccola forma da 0,45 a 0,50 — Id. forma ordinaria da 0,40 a 0,45 — Casalingo da 0,35 a 0,40.

Paste 1.a qualità, al chilo, da L. 0,60 a 0,70 — Id. 2.a qualità da 0,50 a 0,60.

Carne, al chilo: Sanati da L. 1,60 a 2,40 — Vitelli da 1,50 a 2,15 — Buoi e manzi da 1,30 a 1,75 — Buoi grassi da —,— a —,— — Tori da 1,10 a 1,35 — Moggie da 1,10 a 1,40 — Vacche grasse da 1,— a 1,30 — Vacche da 0,75 a 0,90 — Agnelli da 0,— a 0,— — Montoni e pecore da 0,— a 0,— — Capretti da 0,— a 0,— — Capre da —,— a —,— — Maiali da 2,05 a 2,75.

SOCIETÀ TORINESE
Per la stagionatura ed assaggio delle sete ed altri tessili

Operazioni del 25 ottobre 1913

Organzino	Colli	7	Cgr.	500,50
Trama		—		—
Greggia		7		714,00
Lana		8		5117,—
Articoli diversi		—		—
	Totale Colli	22	Cgr.	[illegible]
Sete passate		1		16,17
Lana passata		—		—
	Totale Colli	23	Cgr.	[illegible]
Colli entrati nel mese a tutto oggi:				
Stagionati		31 451	Cgr.	[illegible]
Pesati		13	—	160,00

Mercato Serico di Torino

Mercato invariato, cioè nullità d'affari e prezzi nominali. Produzione e consumo si trovano di fronte, oggi come due mesi fa, nelle identiche buone condizioni e colle favorevoli prospettive. Unico punto debole della situazione è la mancanza di resistenza da parte della speculazione, la quale, dopo aver così largamente contribuito al febbrile movimento dei primi due mesi della campagna, accenna ora a capitolare, spostando maggiormente — come già li ha spostati, purtroppo — gli interessi veri dell'industria.

Mercati delle uve

Dispacci della Camera di Commercio di Torino
25 Ottobre

ALBA, 25 — Barbera: da L. 1 80 a 2 50; prezzo medio L. 2 25 — Nebioli, da L. 3 10 a 4 50; prezzo medio L. 3 80 — Uve diverse, da L. 1 80 a 2 30; prezzo medio L. 2 05.

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino
Sabato, 25 ottobre 1913.

Grani fini delle provincie di Torino e Cuneo da Lire 25,— a 25,50 al quintale — Id. mercantili id. id. da 24,— a 25,— — Id. fini di altre provenienze nazion. da —,— a —,— — Id. mercantili id. id. da —,— a —,— — Id. esteri teneri di Russia da 25,— a 25,50 — Id. id. id. di Rumania da —,— a —,— — Id. id. id. id. del (Plata) da —,— a —,—.

Granone nostrale fino (pignoletto) da L. 18,— a 18,50 al quintale — Id. id. comune da 16,50 a 17,— — Id. fino di altre provenienze nazionali da —,— a —,— — Id. estero fino da 17,— a 17,25 — Id. id. comune da 15,— a 16,50.

Segala nazionale da L. 20.— a 20,50 al quintale — Id. estera da —,— a —,—.

Mercato invariato. Affari limitati.

Farine di grano tenero marca 00 da L. 37,— a 37,50 al quintale — Id. id. id. marca 0 da 36,— a 42,— — Id. id. id. marca A (N. 1) da —,— a —,— — Id. id. id. marca B da 35,— a 37,75 — Id. id. id. marca C da 33,75 a 35,75 — Farinetta id. id. marca D da 22,— a 27,— — Semolata id. id. marca O (granito) da 39,50 a 40,50 — Semola di grano duro marca SS da 41,50 a 42,50 — Farina id. id. I da 35,— a 36,— — Id. id. id. II da 30,— a 33,— — Farina di granone da 22,— a 23,— — Semolato di granone da 22,— a 24,— — Farinaccio di grano tenero da 17,— a 18,— — Crusca id. da 15,— a 16,— — Cruschello id. id. da 14,— a 15,—.

La marca A (N. 1) viene venduta da lire 0,75 a lire 1,00 in più della farina B.

Mercato invariato. Affari limitati.

Riso Fiorito, al quintale, da L. —,— a —,— — Id. Ostiglia da 41,75 a 43,75 — Id. Ranghino da —,— a —,— — Id. Lencino da —,— a —,— — Id. Originario fino da 33,50 a 38,50 — Id. mercantile da 33,— a 35,50 — Risetta da 23,50 a 25,50 — Mezza grana da 20,50 a 21,50 — Puntina da 17,— a 17,50.

Avena nostrale nera da L. 20,50 a 21,— al quintale — Id. id. comune da 19,75 a 20,25 — Id. nazionale id. da —,— a —,— — Id. estera del Plata da —,— a —,— — Fave nazionali (Sardegna-Sicilia) da 22,75 a 23,25 — Id. estere (China) da —,— a —,—.

Fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) da 38,— a 39,— — Id. colorati esteri (Stiria) da 44,— a 45,— — Id. nazionali bianchi da 38,— a 40,—.

Mercato poco attivo. Prezzi invariati.

La Commissione pei cereali.

Prezzi dei foraggi accertati dal 25 sett. all'11 ottobre (dazio compreso in L. 0,10): Maggengo di Torino e dintorni, al miria, L. 1,37 — Maggengo di altre provenienze L. 1,25 — Ricetta 1,25 — Terzuolo 1,10.

Paglia (dazio compreso in L. 0,05): al miriagramma L. 0,60.

Merce rara in Torino. Condotta compresa.

La Commissione pei foraggi.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino
del 25 ottobre 1913

Greggie

Titolo	Di Marca	Extra	1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
10/12	58 57	56 56	55 55	— —	— —
11/13	55 56	55 55	51 55	— —	— —
12/16	55 56	55 55	53 55	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Organzini

Titolo	Di Marca	Extra	1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
17/19	64 61	— —	— —	— —	— —
18/20	64 60	— —	— —	— —	— —
19/21	60 60	58 60	— —	— —	— —
20/22	60 60	57 56	58 54	— —	— —
22/24	57 60	57 56	55 55	— —	— —
24/26	57 56	57 56	54 56	— —	— —

Bozzoli

Pesoli gialli reali extra da L. 12,75 a 13,25.
Pesoli gialli reali da L. 12,25 a 12,75.
Ibridi incrociati chinesi da L. 12,75 a 13,25.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27 ottobre — Per gli adempimenti doganali alle 100 lire, da farsi con certificati — Lire **100 04** giornaliero.

Roma — Cambio settimanale Lire **100,30.**

Genova, 25 Ottobre — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,30 1/2 — Londra Lire 25,40 1/2 — Germania Lire 124,0 — Svizzera Lire 100,25 — Belgio Lire 100,25 — Austria Lire 105,80 —.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 24 — Aggio dell'oro 18 —.

Buenos Ayres, 24 (sera) — Pesos carta 227,27 per 100 pesos oro.

PREZZO DELL'ARGENTO

Parigi, 24 — Prezzo dell'argento al chilogramma: franchi 108,50.

Londra, 24 — Argento puro 27 1/2 all'oncia standard di grammi, titolo 925 millesimi.

New-York, 24 — L'argento si quota a centesimi di dollari 60 1/2 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

Borse Estere

Borsa di Parigi (chiusura).

Rend. franc.	25	24		25	24
3 0/0 amm.	— —	— —	Argento Sud.	131 50	131 50
Id. 3 0/0 perp.	87 07	87 42	Credito Fond.	850 —	851 —
Id. 3 1/2 0/0	— —	— —	Suez	4770	4787
Rend. Ital.	97 10	97 20	Lotti Turchi	197 —	197
Camb. Londra	25 19 0	25 20 3	Ferr. Merid.	581 —	580 —
Con. ingl. 2.75	73 1/8	73 1/8	Rend. Russa	74 90	74 45
Obbl. Lomb.	200 —	200 —	R. prest. russo	103 25	103 50
Cambio Italia	99 1/8	99 1/8	R. Russa 1906	99 —	98 70
Turco unific.	86 70	86 57	R. portoghese	62 —	62 85
Banca Parigi	1730	1730	B. di Francia	— —	4550
Tunisino	474 50	483 —	Camb. Madrid	— —	105 50
Egiziano 4 0/0	101 80	102 —	B. Commerc.	— —	830 —
R. ungh. 4 0/0	84 05	84 07	R. Serba 4 0/0	81 05	80 70
R. spagn. est.	89 75	89 80	R. Bulg. 1900	130 —	[illegible]
Banca Ottom.	634 —	633 —	[illegible]	102 —	— —
Rend. Arg. 1896	— —	— —	[illegible]	1530	1535
Id. id. 1900	— —	— —	Metropolit.	622 —	634 —
[illegible]	— —	74 1/8	Thomson	705 —	703 —
Brasile 5 0/0	— —	— —	Rand Mines	151 —	151 50
Id. Funding	— —	— —	De Beers	485 50	485 —
Id. 4 0/0	73 —	— —	Chartered	27 50	27 50
Credit Lyonnais	1655	1656	Ferreyra	73 75	74 —
Andalouse	317 —	314 —	[illegible]	32 —	32 75
Nord Espagne	476 —	465 —	Roodepoort	59 50	61 —
Saragossa	447 —	445 —	Golds Field	— —	— —
Rio Tinto	1956	1956	[illegible]	37 —	— —

Tendenza sostenuta.

Borsa di Berlino.

	25	24		25	24
Camb. Londra	20 50	— —	Obbl. di Roma	— —	— —
Camb. Parigi	— —	— —	Ferr. Meridion.	105 75	105 50
Cambio Italia	80 30	— —	Ferr. Mediterr.	— —	— —
Credit. Austr.	198 25	199 75	Banca Comm.	— —	— —
Rendita Ital.	— —	— —	Biglietti russi	215 70	215 90
Id. [illegible]	— —	— —	Deutsche Bank	247 50	247 50
Cons. prus.	84 60	84 50	Diskonto	188 40	188 25
Rend. Turca	84 30	84 20	Bochumer	221 75	221 37
Obbl. Ferr. It.	65 70	62 30	Gelsenkirchen	174 —	174 87
Id. Meridion.	84 75	42 30			

Tendenza ferma.

Borsa di Vienna.

	24	25		24	25
Cred. Austr.	621	621 50	Lire it. (carta)	94 50	94 50
Lombarde	110 —	108 75	R. Austr. (arg.)	86 05	86 05
Rend. Austr.	706 25	707 —	Id. (carta)	85 75	86 05
Austriache	686 50	681 —	Union Bank	585 —	587 —
R. Austroungar.	1072	1066	R. austr. a oro	104 50	104 60
Napol. d'oro	19 11	19 11	R. Ungher. 4 0/0	80 05	80 75
Argento Rand	110 —	110 —	Id. 3 1/2 0/0	79 90	71 —
Cambio Parigi	95 37	95 35	B. Paesi Bassi	514 25	514 —
Id. Londra	24 11	24 11			

Tendenza debole.

Borsa di Londra (chiusura).

	24	25
Consolidato inglese	73 9/16	73 1/2
Rendita Italiana	98 —	98 —
Argentino 5 0/0	87 7/8	87 3/4
Spagnuolo	88 —	88 —
Turco nuovo	86 —	86 —
Egiziano 1903	98 —	98 —
Rendita Giapponese	79 —	79 —
Rendita Russa	74 1/2	74 1/2
Rendita Uruguay	66 —	66 —
Rendita Venezuela	30 —	30 —
Versamenti alla Banca d'Inghilterra Lst.		— —
Ritirato alla Banca d'Inghilterra		— —

Ieri sera, alle ore 20, improvvisamente spirava per paralisi cardiaca il

Cav. Uff. Geometra

Giovanni Vaccarino
d'anni 67

Affranti dalla repentina sciagura ne danno il triste annunzio:
la moglie CESARINA MARTINI;
la figlia ROSALIA col marito dott. GIACINTO FOLCO;
il fratello Cav. GIORGIO colla consorte EMMA FERRERO e figli GIOVANNI, FERDINANDO;
le cognate: GIUSEPPINA GIANOLI vedova VACCARINO e figli: avvocato MARIO colla consorte BICE FORESTO BORSALINO; CORRADO; ENEDINA col consorte ing. ANNIBALE ROTA;
CAROLINA DOGLIOTTI vedova VACCARINO e figli: IRENE col consorte avvocato GUIDO ROSSI; ingegnere ERNESTO; avvocato EDOARDO, R. Pretore; CECILIA; GIUSEPPE;
il cognato Dott. Prof. Cav. Uff. VALENTINO OLIVA colla consorte MARIA LETIZIA MARTINI e figli: GINO, LINA, ROSALIA, CELESTINA, GIUSEPPINO;
il socio e collaboratore Cav. Ing. VINCENZO CAPUCCIO;
i congiunti MARTINI e MARTINOLO e parenti tutti.

UNA PRECE

Torino, 27 ottobre 1913.

La sepoltura avrà luogo martedì, 28, alle ore 9, partendo dall'abitazione del defunto: corso Vittorio Emanuele II, 100. 3838

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La presente serva di partecipazione personale.

Oggi, dopo breve malattia, spirava serenamente

Isabella De Giovanni
nata Rivara

I figli Cav. GIUSEPPE, EUGENIO, PAOLO colle rispettive consorti; MARIA col marito GIOVANNI MIGONE; il fratello CAMILLO; la sorella EUGENIA; i nipoti e parenti tutti, desolatissimi, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali. Si dispensa dalle visite pregando di non inviare fiori. 000 G

Genova, 25 ottobre 1913.

Ieri si è spento cristianamente il

Tenente Colonnello d'Artiglieria nella riserva

Cav. Edoardo Averame

Straziati ne danno l'annuncio la moglie DOMINGA CAVAGNARI; i figli GINO, PEPPINO; il fratello CAMILLO; le sorelle TERESA, GIUSEPPINA, AMALIA; gli suoceri ed i congiunti. 000 G

La salma verrà trasportata a Garessio e deposta nella tomba mercoledì, 29 corrente.

Non si mandano partecipazioni, si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Cambi d'indirizzo — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare *venti centesimi* e *la fascetta* con cui si riceve il giornale. — Gli abbonati che dall'Italia si recano all'Estero, oltre ai venti centesimi, dovranno inviare tanti cinque centesimi quanti saranno i giorni di loro permanenza all'Estero

ULTIME NOTIZIE

Altri risultati delle elezioni politiche

(Per telegrafo e telefono alla STAMPA)

Piemonte

Risultati definitivi

Alessandria

Il socialista Bonardi eletto

Risultato definitivo: votanti [illegible]. Bonardi, socialista ufficiale, 7419 voti; Ferrero, liberale, uscente, [illegible]. Eletto Bonardi.

Acqui

Maggiorino Ferraris sconfitto

[illegible] Murialdi, socialista, contro il deputato uscente ed ex-ministro Maggiorino Ferraris.

Asti

E' assicurata la rielezione del costituzionale uscente on. avv. Edoardo Giovanelli.

Risultato approssimativo delle sezioni ad Asti: Giovanelli voti 5300; Vigna 5000 circa.

Caluso

On. marchese Carlo Compans, costituzionale, uscente, voti [illegible]; avv. [illegible], costituzionale appoggiato dai cattolici, 2747; Osvaldo Gariglietti, socialista ufficiale, 851. Mancano i risultati di Vialfrè, Favria, Montalenghe, Ogliantco.

Cuneo

Ecco il risultato quasi definitivo del Collegio di Cuneo: Marcello Soleri 3800; avv. Galimberti, appoggiato da tutti i clericali, 3100; dottore Serafino Arnaud 700. Entusiasmo indescrivibile in tutta la città. I clericali hanno fatto il loro massimo sforzo. E' una vittoria della democrazia di Cuneo, e Cuneo esulta. In questo momento centinaia e centinaia di cittadini percorrono le vie della città, acclamando con insistenza all'avv. Soleri, che ha dovuto parlare due volte al Teatro Civico ed una volta dal balcone di casa sua. Cuneo è lieta di essersi liberata dal giogo clericale ed esulta.

Vercelli - Crescentino - Santhià

A Vercelli risultato definitivo: avv. Cugnolio, socialista, [illegible]; on. Abbiate, costituzionale, 5009.

A Santhià: 15 sezioni su 33: Savio, socialista, 4090; Voli, costituzionale, 3176.

A Crescentino: 15 sezioni su 28: Maffi, socialista, [illegible]; Montù, costituzionale, 3145.

E' certa la elezione dei tre candidati socialisti.

Nizza Monferrato

A Nizza Monferrato: Buccelli voti 6580, Quario [illegible]. Mancano tre sezioni.

Villanova d'Asti

E' stato rieletto il costituzionale uscente onorevole conte Augusto Gazzelli con una bella votazione.

Il ballottaggio a Varallo tra Caron e Angelino

Ecco il risultato definitivo nel collegio di Varallo: Votanti 10010 — Caron, liberale, [illegible]; Angelino, socialista, [illegible]; Fusella, 1827. E' proclamato il ballottaggio fra Caron e Angelino. Nessun incidente.

Ivrea

Risultato definitivo, iscritti 17.342, votanti 8873: Saudino [illegible], Pinchia [illegible], Casalini Mario 1314. Dispersi 62. Ballottaggio tra Pinchia e Saudino.

Oviglio

Risultato definitivo, iscritti 16.665, votanti 11.337: Sciorati 6470; Merino [illegible]. Nulle 98.

Valenza

Risultato definitivo, iscritti 15.576, votanti 11.000: Bressi 5850, Merlani [illegible].

Capriata d'Orba

E' stato rieletto Brizzolesi.

Villadeati

E' stato rieletto Borsarelli.

Tortona

Ballottaggio fra Bertarelli e Bidoni.

Stradella

On. Luigi Montemartini, socialista ufficiale, [illegible], senza competitori, 5400.

Nella provincia di Bologna

Mancano finora i dettagli numerici definitivi. Nel primo Collegio è assicurato il ballottaggio tra Bacchelli e Treves; nel secondo Collegio eletto Calda; nel terzo Collegio ballottaggio tra Cavazza e Grossi.

Nel Collegio di Castelmaggiore eletto Bentini con quattromila voti di maggioranza.

A San Giovanni in Persiceto eletto Giacomo Ferri con circa quattromila voti di maggioranza.

A Vergato eletto Rava, con forte maggioranza.

A Imola eletto Graziadei.

A Budrio ballottaggio tra Podrecca e Modigliani.

A Venezia

Fradeletto rieletto nel II Collegio

Venezia, 26, notte.

Nel 1.o Collegio Musatti avv. Elia, socialista ufficiale, ebbe voti 4630; l'on. Pietro Orsi, deputato uscente, liberale-democratico, ne ebbe 3099; l'avv. Musatti è eletto a primo scrutinio.

Nel 2.o Collegio i risultati sono ancora incerti. Finora i voti ottenuti dai due maggiori candidati sono i seguenti: Eugenio Florian, socialista, [illegible]; Marcello on. Girolamo, clericale-moderato, 3686. In questi voti sono comprese le sezioni di Mestre, Murano e le sezioni urbane di Lido e Malamocco. Benchè sino ad ora il socialista sia in maggioranza, dato l'esito delle tre sezioni che mancano ancora e che porteranno certamente un notevole vantaggio all'on. Marcello, si prevede il ballottaggio fra Marcello e l'avv. Florian.

De 3.o Collegio non si ha ancora alcun dato preciso. [illegible] si ritiene che l'on. Fradeletto riuscirà a primo scrutinio con una [illegible] maggioranza.

Risultati definitivi: 1.o Collegio: riuscito Musatti con 4630; Orsi 3099. Nel 2.o: riuscito l'uscente Marcello con 5041, il socialista Florian 4377. Nel 3.o: riuscito Fradeletto con voti 5001, il socialista Serrati ebbe voti 2250.

Conosciuto l'esito della votazione i socialisti fecero al Musatti una dimostrazione di simpatia.

Si hanno dai collegi della provincia le seguenti notizie:

Chioggia: Parziali: Galli 2379, radicale; Callegari 1681, socialista; Galeno 1548. Si prevede il ballottaggio fra Galli e Callegari.

Portogruaro: all'ultima ora giunge la notizia che il clericale Sandrini sarebbe con una maggioranza di 1500 voti sul democratico [illegible], uscente.

Mortara

L'on. Bergamasco Sottosegretario alla Marina sconfitto

L'on. [illegible] Eugenio Bergamasco, costituzionale, uscente, sottosegretario al Ministero della marina, [illegible]; [illegible] Cagnoni, socialista ufficiale, 2476, che è stato proclamato eletto.

Thiene

Brunialti battuto

Rol, liberale, è stato eletto a Thiene ed Asiago, contro Brunialti, liberale uscente.

Il risultato definitivo a Milano

Milano, 26, notte.

1.o Collegio: Iscritti 11.801, votanti [illegible]: De Capitani, moderato, [illegible]; Jarak, radicale 251; D'Aragona, socialista uff., 676; Chiesa, repubblicano, [illegible]. Ballottaggio fra Chiesa e De Capitani.

2.o Collegio: Iscritti 11.799, votanti [illegible]: Della Porta, moderato, 2375; Agnelli, rad., 2165; Della Vedova, cost. dem., 284; Secondo Ramella, soc. uff., [illegible]. Ballottaggio Della Porta-Agnelli.

3.o Collegio: Iscritti 16.676, votanti [illegible]: Mario Baroni, lib., 1967; Manfredini, rad., 3056; Maffioli, soc. uff., 2150; Dall'Avalle, soc. r., 31; Carnenzi 16. Ballottaggio Manfredini-Maffioli.

4.o Collegio (risultato non ufficiale): Gasparotti, rad., 2213; Cornaggia, catt., 2085; Bonzi, liberale, [illegible]; Allievi, soc. uff., 960. Ballottaggio fra Gasparotti e Cornaggia.

5.o Collegio: Iscritti 42.821, votanti 19.412: Turati, soc. uff., 13.418; Vecchini, [illegible]. Eletto Turati.

6.o Collegio: Treves, soc. uff., 9048; Pressi, liberale, 5024; Baroni, cost. dem., 844. Nulle 204. Eletto Treves.

A Genova e in Liguria

Genova, 26, notte.

Nel primo collegio pare ormai accertato che vi sarà ballottaggio tra l'on. avv. Giuseppe Canepa, socialista riformista, ed il candidato liberale avv. Pietro Bembado, direttore del *Corriere Mercantile*. Al Canepa si attribuiscono voti 7163; a Bembado 6655 e dagli altri tre candidati circa [illegible] voti complessivamente.

Come vi ho già telefonato, nel secondo collegio è riuscito eletto a primo scrutinio l'ing. marchese Giacomo Reggio che già rappresentò lo stesso collegio nella 22.a legislatura e nella 23.a e fu sostituito dall'oggi sconfitto Macaggi.

Nel terzo Collegio abbiamo poi il ballottaggio tra il candidato costituzionale Giuseppe Rizzetti, e l'uscente avv. Claudio Carcassi, repubblicano. Il candidato socialista riformista Lodovico Calda, segretario della Camera del Lavoro, ha avuto una bella votazione. Rizzetti è in prevalenza. Non vi furono incidenti notevoli. La votazione si è svolta regolarmente. Il concorso degli elettori fu soltanto di circa il 50 per cento.

Giungono notizie da Sampierdarena contraddittorie. Infatti alcuni affermano che l'on. Pietro Chiesa, deputato socialista uscente, sarebbe stato rieletto a primo scrutinio; invece altri assicurano che egli andrà in ballottaggio col costituzionale ing. Eugenio Broccardi. Il repubblicano G. B. Pirolini ha avuto una discreta votazione.

Nel collegio di Voltri pare certo il ballottaggio tra l'uscente costituzionale Giovanni Tassara con il candidato socialista ufficiale Giovanni Lerda. L'altro candidato costituzionale, Bagnara, ha avuto una buona votazione.

Nel collegio di *Pontedecimo* erano in lizza il deputato uscente Emilio Parodi, costituzionale, ed i'avv. Emilio Borzino, liberale. Dalle notizie che sono a mia conoscenza mi risulta che Parodi sarebbe in prevalenza di 700 voti. Da altra fonte apprendo invece che il Borzino avrebbe un centinaio di voti di maggioranza. Mancano parecchie sezioni, cosicchè è impossibile sapere notizie precise.

Da Castelnuovo Montebotto mi telefona che l'on. Carlo Centurione sarebbe in prevalenza in 18 sezioni però mancano i risultati di altre 11 sezioni.

A Recco è stato rieletto, con un'imponente votazione, l'on. conte ammiraglio Giovanni Bettolo, che aveva per avversario, anche questa volta, l'ing. Baudi, il quale ottenne una discreta affermazione.

Nel collegio di Chiavari l'esito è sinora incerto.

Il candidato Attilio Vignolo, principe di Kos, sarebbe in prevalenza in molte sezioni contro il candidato ministeriale avv. Francesco Casaretto.

Nel Collegio di Albenga è pure rieletto trionfalmente l'on. Giovanni Celesia.

L'on. Cavagnari, nel Collegio di Rapallo, sembra sia riuscito a primo scrutinio.

Partinico

L'elezione plebiscitaria di V. E. Orlando

Ecco il risultato definitivo nel Collegio di Partinico: Inscritti 17,396, votanti 9409: l'uscente Vittorio Emanuele Orlando ha ottenuto 9156 voti. L'entusiasmo è indescrivibile.

A Palermo e negli altri collegi della Sicilia

Palermo, 26, notte.

In tutti i quattro collegi della città la votazione è proceduta calmissima, senza incidenti. La lotta si è accentuata nel primo collegio tra Nasi e Di Stefano e nel quarto collegio tra Tasca, Clemente e Siracusa.

I risultati definitivi si avranno ad ora tarda. Nella maggior parte delle sezioni i votanti non hanno raggiunto il terzo degli iscritti. I risultati conosciuti in questo momento sono: 1.o collegio 15 sezioni su 22, Nasi Nunzio 2210, Di Stefano, ministeriale, 1193; 4.o collegio: 10 sezioni su 27: Alessandro Tasca, socialista riformista, 1640, Siracusa, democratico, 271, Clemente democratico, appoggiato dal Governo, 200. Negli altri due collegi non si hanno risultati definitivi nè si può fare previsione alcuna.

Dalle provincie si conosce solo: Cefalù: Drago; socialista riformista, in prevalenza su Rienzi; Petralia Soltana: Eugenio Rossi in prevalenza su Roia; Termini Imerese: dubbio tra Aguglia e Sclafabba; Canicattì: Marchesano, socialista riformista, prevalente su Gangitano; Terranova di Sicilia: Pasqualino Vassallo prevale sul clericale Parlati.

Mentre telegrafo dimostrazioni e luminarie giravano per le vie della città acclamando ai vittori- dei candidati Nasi e Tasca.

Da Caltanissetta si conoscono risultati quasi definitivi, mancando poche sezioni: Nasi 2789, Guarino, appoggiato dal Governo, 1246.

I liberali vincono in tutti i Collegi del bresciano

Brescia

Iscritti 19000, votanti il settantacinque per cento; Bonelli, liberale, uscente, voti [illegible]; Orefici, radicale, 3983; Treves 1254. Mancano [illegible] sezioni che non possono mutare l'esito.

Verolanuova

A Verolanuova è uscito con forte maggioranza l'on. Longinotti, deputato uscente, cattolico, contro Paroli, socialista riformista.

Chiari

A Chiari è riuscito l'on. Morando, costituzionale uscente contro Raimori, socialista riformista.

Salò

E' riuscito con forte maggioranza l'uscente liberale Dettoni, contro il radicale avv. Luca Zanelli.

Lonato

L'uscente deputato liberale on. Ugo da Como è riuscito a forte maggioranza; il socialista ufficiale Taolli ha ottenuto una votazione mediocre.

Breno

E' riuscito a forte maggioranza l'uscente on. Livio Tovini, cattolico, contro l'avv. Barbelli, radicale.

Leno

L'on. Frugoni, liberale, uscente, è riuscito con forte maggioranza contro Bertazzoli, radicale e Bertoletto, socialista riformista, che hanno avuto non forte votazione.

Iseo

A Iseo è stato eletto, con forte maggioranza l'on. Curplani, contro Bonardi, radicale, e Galli, socialista.

Altri Collegi

Secondo l'ordine alfabetico della lettera iniziale

Ancona

L'uscente repubblicano Domenico Pacetti entra in ballottaggio col liberale Rogoberto Petrilli.

Bassano

Roberti, liberale, è stato rieletto, senza competitori, a Bassano.

Bettola

A Bettola l'on. Carlo Fabbri, liberale uscente, è stato battuto da Giovanni Pollastrelli.

Bozzolo

Risultato di 17 sezioni su 38. Di Bagno, costituzionale uscente, [illegible]; Dugoni, socialista ufficiale 3176.

A Bergamo

Nel nostro collegio si hanno i risultati di sole 15 sezioni. Il costituzionale democratico architetto Giacomo Frizzoni ha avuto 2078 voti ed il conte Giuseppe Luigi Malliani, ex sindaco della città, cattolico, 2120 voti. Il socialista avv. Alessandro Tiraboschi ha avuto soltanto 327 voti. Cerio Pardini, candidatura umoristica, [illegible] 85 voti. Si prevede che sarà proclamato il ballottaggio fra il Frizzoni ed il Malliani. E' commentata la diminuzione dei voti del candidato socialista.

Bibbiena

L'on. Sanarelli è stato rieletto.

Brescia

Risultato di 23 sezioni su 37: Bonicelli, liberale 3728; Orefici, radicale 2680; Treves, socialista, 817.

Budrio

Finora è in prevalenza l'on. Guido Podrecca, socialista riformista, sul socialista ufficiale avvocato G. Modigliani. Mancano i risultati ufficiali.

Borgo San Lorenzo

Rieletto l'uscente liberale Lorenzo Gerini.

Bardolino

Risultato di 19 Sezioni su 38: inscritti [illegible]; votanti [illegible]; Montresor, costituzionale uscente, voti 3098; Muraci, socialista, 1709.

Borgosandonnino

Risultato di 13 sezioni su 25: inscritti 10.561; votanti 3745; Berenini, voti 3617.

Bobbio

On. Ambrogio Giacobone, costituzionale, uscente, 1900 voti; avv. Claudio Coralli, socialista ufficiale, 23; rag. Giuseppe Scevola, cattolico 250.

Cremona

Nel Collegio di Cremona si hanno finora i risultati di 30 Sezioni, su 37: inscritti 12.431; votanti 8041; Ettore Sacchi, radicale, voti 5843; Giovanni Tubordi, socialista uff., 1108; nulle 93.

Castel San Giovanni

A Castel San Giovanni è stato proclamato il ballottaggio fra l'uscente on. Camillo Piatti, liberale, e il socialista ufficiale Nino Mazzoni.

Colle Val d'Elsa

L'on. Callaini, liberale, è stato riconfermato.

Castelmaggiore

Il socialista ufficiale avv. Genuzio Bentini è finora in prevalenza di mille voti sul candidato liberale Giovanni Borelli.

Carpi

Fino al tocco mancano notizie precise: si prevede il ballottaggio tra l'uscente deputato Alfredo Bertesi, socialista riformista, e Bertesi Giovanni, cattolico.

Cento

Scrutinio incompleto, però ha una forte maggioranza il riformista Bussi su Olindo Malagodi.

Como

E' sicura la rielezione del costituzionale uscente on. Paolo Carcano. Eccovi il risultato di 38 sezioni su 52: on. Carcano 3158; rag. Giuseppe Ferrari, costituzionale, 1808; avv. Angelo Filipetti, socialista 3308. Questi sono i risultati di 35 sezioni su 52.

Corteolona

On. avv. Innocenzo Cappa, repubblicano, uscente, 2492; Quirino Quirici, costituzionale, 1981; Emilio Canevari, socialista ufficiale, [illegible].

Castiglione delle Stiviere

Si prevede il ballottaggio fra l'uscente Alceo Pastore, costituzionale, e il socialista ufficiale Anselmo Maria.

Comacchio

Risultato di 16 su 33 sezioni: Marzotti, costituzionale, voti 2335; Marangoni, sindacalista, 4806. La riuscita del Marangoni è sicura.

Fiorenzuola d'Adda

A Fiorenzuola d'Adda l'uscente liberale Manfredo Manfredi è stato riconfermato a maggioranza.

Ferrara

L'on. Niccolini, moderato, ha avuto voti 4302; Mosti, radicale, 3163; Mazzanti, riformista, 1499; Bianchi, sindacalista, 905; Buffoni, democratico, 389. Mancano 7 sezioni, che però non possono modificare l'esito. Il ballottaggio è certo tra Mosti e Niccolini. Mancano notizie dagli altri collegi.

Forlì

Risultato di 27 Sezioni su [illegible]: Gaudenzi, repubblicano, voti 3914; Muscinì, socialista, voti 2283.

Fabriano

L'on. Giovambattista Miliani, liberale uscente, è stato riconfermato.

Feltre

A Feltre la lotta è stata alquanto vivace: l'on. Fusinato, che non aveva mai avuto competitori, ha dovuto combattere contro parecchi avversari. Si ha il risultato di 21 sezioni contro 48: inscritti 11.867; votanti [illegible]: Fusinato, uscente, liberale, 3519 voti; Basso, socialista-riformista, 1012.

Gonzaga

Risultato di 38 sezioni su 43. Enrico Ferri, socialista riformista uscente ha riportato [illegible] voti contro Maraini, costituzionale, [illegible] ebbe 3066, e Prampolini, socialista ufficiale, che ne ebbe 2266.

Gavirate

Ecco il risultato di [illegible] sezioni su 71. Inscritti 18178, votanti 10660. Lucchini comm. Angelo, costituzionale, deputato uscente, [illegible]; Beltramini avv. Andrea, socialista uff. [illegible] voti nulli 94. I risultati delle sezioni mancanti non possono spostare i risultati complessivi.

Giulianova

Nel Collegio di Giulianova si ha il risultato di 18 sezioni su 30. Inscritti 10.[illegible] votanti 8048; Roberto De Vito, costituzionale, 5007. Il De Vito è senza competitori.

Isernia

Risultato di 17 Sezioni su 31. Inscritti 8010; votanti [illegible]: Cimorelli, liberale uscente, voti 3307.

Imola

Mancano finora i risultati ufficiali, ma è sicura la rielezione del socialista ufficiale uscente avv. Antonio Graziadei.

Risultato definitivo: Graziadei, socialista ufficiale, voti 8446, su 8800 votanti.

Jesi-Fabriano

Ecco il risultato parziale di Jesi: Felici, liberale, 2100; on. Bocconi, socialista, 1600; Pacetti, repubblicano, 1400. Si contendono il ballottaggio col liberale i due ultimi.

A Fabriano vi è stata la rielezione trionfale del liberale Miliani. Il socialista Aristide Ferri ed il repubblicano prof. Cantimori ebbero scarse votazioni.

Livorno

In 24 su 29 sezioni, l'on. Cassuto, costituzionale uscente, ha avuto voti 1982; Dalbuono, costituzionale, 1307; Paiotti, repubblicano, 994; Fasulo, socialista, 608.

I risultati definitivi nel 2.o collegio sono: on. Orlando, costituzionale uscente, 3236; Modigliani, socialista ufficiale, 1708; Bandi, repubblicano, 1366; Chiesa, repubblicano, 909. Il ballottaggio è inevitabile in ambedue. Nessun incidente.

Lari

E' riuscito Della Sbarba, socialista riformista uscente.

Nel collegio di Lari, fu eletto Dellasbarba con maggioranza di millesettecento voti.

Livorno Toscana

Collegio di Livorno II. Risultato di 20 sezioni su 29: Iscritti 11.199, votanti 5316: Orlando (liberale uscente 3297; Modigliani (socialista uff.) 1454; Bandi (rad.) 605; Chiesa (rep.) 636.

Lonato

Risultato di 15 Sezioni su 27: Da Como, liberale uscente, voti 3006; Trotti, socialista, 671.

Levanto

A Levanto si conoscono i risultati di 20 su 39 sezioni: Fiamberti, uscente, liberale, ha ottenuto 2321; Pastine, liberale, 2190; Scotti [illegible]; Derossi 390. Si prevede il ballottaggio fra l'uscente Fiamberti e Pastine.

Messina

L'on. Ludovico Fulci sconfitto

Nel primo Collegio è stato eletto il socialista riformista Toscano, contro il costituzionale uscente on. avv. Ludovico Fulci.

Modena

Si ha finora il risultato di 16 Sezioni su 20: inscritti 9010; votanti 4872: Ottorino Nava, radicale uscente, voti 3007; Pagliani, socialista riformista, 1791.

La vittoria è assicurata all'on. Nava.

Mantova

Risultato di 27 sezioni su 32. Scalori, radicale uscente, 4169; Cannetti, conservatore, 2139; Lazzari, socialista ufficiale 2217.

Menaggio

La lotta nel Collegio di Menaggio è stata vivacissima. L'ex-ministro Rubini, uscente, liberale, ha ottenuto, in 48 sezioni su 57, 3611 voti contro 2191 dati all'avv. Bonardi, socialista ufficiale.

Marostica

Sembra che Bonacossa abbia battuto l'onorevole De Negri De Salvi, liberale uscente.

Mirandola

Si hanno i risultati di cinque sezioni: Agnini, socialista, ha ottenuto 1254 voti; Marazzi, costituzionale, 564. E' certissima la riuscita di Agnini.

Mirano

Nel Collegio di Mirano è riuscito Foscari con circa 10,000 voti, contro 3000 dati al socialista Panebianco. Inscritti 20,000.

Oneglia

Agnesi, costituzionale uscente, 2029. Bruno, socialista, 1291.

Oleggio

La lotta si è combattuta aspra tra numerosi candidati. Mancano i risultati di piccole sezioni montane; si ritiene sicuro il ballottaggio fra Varzi, democratico costituzionale, e Sarfatti, socialista ufficiale; Varzi è in notevole prevalenza.

Ostiglia

Ivanoe Bonomi, socialista riformista uscente, ha vinto con 3000 voti di maggioranza il socialista ufficiale Zibordi. I [illegible] ufficiali [illegible].

Pavia

Risultati parziali: avv. Roberto Rampoldi, radicale uscente, 4164; avv. Emilio Caldara, socialista ufficiale, 1963.

Pallanza

Risultato di 32 sezioni su 61. Votanti [illegible]: Beltrami Francesco, socialista ufficiale, uscente, voti [illegible]; Ottorino Ponti, liberale, 1577.

Piacenza

L'uscente on. Giovanni Raineri, liberale, è risultato vittorioso su Paolo Valera, sindacalista, con 1500 voti di maggioranza.

Pavullo

E' assicurata la rielezione dell'on. Carlo Gallini, democratico, uscente, sotto segretario alla Giustizia; non ha competitori; ha ottenuto in ventidue sezioni 3828 voti.

Parma

Risultati finora noti: Collegio sud: De Ambris 4186; Cardani 3051; mancano 12 sezioni. Collegio nord: Albertelli, 3399; Carrara 1812; mancano 16 sezioni. Si ritiene ormai assicurata la vittoria di De Ambris e di Albertelli. Corridoni è stato arrestato per misure di ordine pubblico e rimandato a Milano.

Perugia

Si ha il risultato di 20 Sezioni del primo Collegio: Gallenga, nazionalista uscente, ha riportato una maggioranza di 3000 voti su entrambi gli avversari: Galeazzi, liberale, e Migliorati, repubblicano. La vittoria di Gallenga è assicurata.

Nel secondo Collegio, l'on. Fani, costituzionale uscente è stato rieletto contro Mischieri, repubblicano.

Pontedera

E' riuscito eletto Toscanelli, costituzionale uscente.

Porto Maurizio

L'on. avv. Nuvoloni, costituzionale uscente, ha avuto 3085 voti: Donzella, socialista, 1927. Mancano poche sezioni che non spostano il risultato.

Porto Maggiore

Avv. Mario Cavallari, socialista riformista, voti 2936; rag. Giuseppe Vicentini, cattolico, 1502. La vittoria del Cavallari è certo, benchè questo sia il risultato di nove sezioni su 25.

Prato

Rieletto l'on. Antonio Angiolini.

Pistoia

Nei due Collegi di Pistoja rieletti Sigismondo Morelli-Gualtierotti e Paolo Casciani, ambedue liberali.

Pavia

Risultato di 21 sezioni su 36: Inscritti 11.996, votanti 4023; Rampoldi Roberto, radicale uscente, [illegible]; Caldara Emilio (socialista uff.) 1162.

Penne

Collegio di Città Sant'Angelo. Risultato di 14 Sezioni su 26; inscritti 7022; votanti 3441; Chiaraviglio, costituzionale, voti [illegible].

Pisa

Collegio di Pisa Città. Risultato di 13 Sezioni su 23: Queirolo, costituzionale uscente, voti 3250; Bellini, radicale, 1060; Betti, socialista ufficiale 276.

Pavullo

Risultato di 25 sezioni su 39: Gallini Carlo, democratico uscente, 4238.

Rocca San Casciano

A Rocca San Casciano rieletto l'on. Sonnino.

A Ravenna

Risultato del primo Collegio: 23 Sezioni su 35: Bacci, socialista, voti 3740; Pirolini, repubblicano, 3337; Mazzotti, liberale, [illegible]. Si prevede il ballottaggio tra Bacci e Pirolini.

Secondo Collegio: risultato di 35 sezioni su 38: Baldini, socialista, voti 4209; Mazzolani, repubblicano 3600; Rasponi, moderato, 3073. Si prevede il ballottaggio tra Baldini e Mazzolani.

Rossano

Si hanno finora i risultati di 18 sezioni su 32; inscritti 10.414; votanti [illegible]: Joele, voti 3009.

Spezia

La sconfitta del blocco

Ecco il risultato di 42 sezioni su 48 del Collegio di Spezia: Olandini, liberale, ebbe voti 4005; l'uscente Doria, liberale, 4080; il repubblicano Bottai 1198; il socialista Poggi 955; Ranzi, liberale, 317. La città è esultante per lo sconcio subito dall'Amministrazione bloccarda. Olandini riportò in città una votazione superiore all'uscente Doria: avremo il ballottaggio fra Olandini e Doria; non possono spostare il risultato le 6 sezioni ancora mancanti.

Savona

On. Astengo, cost. uscente, 7400; avv. Garibaldi, soc. uff. 6900; avv. Visca, costit., 1309; avv. Borzone, repubblicano, 400. Manca la sezione di Sesio, che non potrà spostare il risultato. Iscritti 22000, votanti 15000.

San Benedetto al Tronto

Nel Collegio di San Benedetto al Tronto si ha il risultato di 15 sezioni su 20. Inscritti 7166; votanti [illegible]; Luigi Tari, costituzionale, senza competitori. Voti dispersi e schede contestate 35.

Sassuolo

Nel collegio di Sassuolo la lotta si è combattuta con qualche vivacità fra l'uscente on. Antonio Vicini, radicale, sottosegretario alla pubblica istruzione e Tosi Bellucci, socialista uff.. Vicini ha ottenuto 1957 voti e Tosi Bellucci 1269.

Spezia

Risultato di 24 sezioni su 46. Iscritti [illegible] votanti [illegible]: Doria, radicale uscente, 2308; Olandini, radicale, 2752.

San Miniato

Rieletto l'on. Francesco Guicciardini, liberale.

Sanremo

Ha votato [illegible]. Raimondo, socialista ufficiale, ha vinto Marsaglia, costituzionale, con circa 700 voti.

San Giovanni di Persiceto

Il socialista riformista uscente on. Giacomo Ferri ha una maggioranza schiacciante sul suo avversario socialista ufficiale avv. Mario Todeschini.

Siena

Risultato di 11 sezioni su 28. Iscritti 5154, votanti 3008; Nofri, socialista riformista uscente, 1244; Bruni, liberale, 1057; Falaschi, liberale, 746; Boggiano, costituzionale 564; Sinorti, socialista ufficiale, 138.

Sondrio

Risultato di [illegible] sezioni su [illegible]. Votanti [illegible]: on. Giuseppe Merizzi, [illegible]; Eugenio [illegible], [illegible].

San Nazzaro dei Burgondi

Avv. Alessandro Abbove, costituzionale, [illegible]; on. Angelo Cabrini, socialista riformista, [illegible]; on. Luigi Montemartini, socialista ufficiale, 650.

Schio

Rossi, liberale uscente, è stato rieletto a Schio, contro Galeno, socialista.

Treviso

A Treviso si conosce il risultato di [illegible] sezioni del primo Collegio: l'on. Ellero, radicale uscente ha ottenuto 1878 voti; Appiani, cattolico, 1838; Gottardi, socialista, 1232, pare sicura la vittoria del clericale Appiani. In città hanno votato il 50 per cento, nelle sezioni rurali l'80 per cento. Al secondo Collegio, il risultato di sole quattro Sezioni, dà al clericale sindacalista Cicogna voti [illegible]; al clericale «puro» Rota, voti [illegible].

Tortona

Finora il costituzionale uscente, on. Bertarelli, ha 1264 voti, contro 1045 dati al socialista Bidone.

A Treviso

Giunge notizia in questo momento che il candidato clericale, comm. Appiani, sarebbe in prevalenza nelle sezioni di città sull'uscente radicale on. Lorenzo Ellero.

Tirano

Risultato di 20 Sezioni su [illegible]: inscritti [illegible]; votanti 3916; Credaro, costituzionale uscente, voti 3373.

Tivoli

Collegio di Tivoli: risultato di 17 Sezioni su 41: Alfredo Baccelli, liberale uscente, voti 1064; Sirolli, socialista indip., 300.

Varese

Al tocco si avevano i risultati di 55 sezioni su 60. Iscritti 19977, votanti 11163. Pavia Angelo, sottosegretario al tesoro, voti [illegible]; Bossi prof. Luigi Maria, socialista uff., [illegible]. Nulle 110.

Volterra

E' stato eletto Ginori Conti, costituzionale uscente.

Vico Pisano

E' riuscito Sighieri, repubblicano uscente.

Vergato

E' assicurata la vittoria del costituzionale uscente, avv. Luigi Rava, con brillante votazione.

Vicenza

Risultato di 33 sezioni su 40: Inscritti 14.[illegible]; votanti 5200; Teso (liberale uscente) [illegible]; Piccoli (soc. uff.) 2183; Ronzani (repubbl.) [illegible].

Volterra

Nel collegio di Volterra, con maggioranza di circa duemila voti fu eletto Ginori Conti, liberale. Mancano quattro sezioni.

Valdagno

Marzotto, liberale uscente, è stato rieletto a Valdagno, contro Tellare, liberale.

A Vicenza

Nel nostro collegio erano in lotta tre candidati: il costituzionale democratico avv. Antonio Teso (uscente), il repubblicano avv. Giovanni Ronzani ed il socialista ing. Domenico Piccoli. La lotta non fu molto accanita: è stato proclamato eletto l'on. avv. Antonio Teso.

Vigevano

On. Giuseppe De Bojiani, costituz. uscente, 1725; Alessandro De Giovanni, socialista [illegible]; 3113; Giovanni Vidari, costituzionale, [illegible].

Voghera

On. march. Pietro Negrotto Cambiaso, costituz. uscente, 2542; prof. Emilio [illegible], socialista ufficiale, 1997.

Nel Mantovano

Eccovi i risultati parziali della lotta elettorale nei collegi del Mantovano. A Mantova, sopra 31 sezioni si conoscono i risultati di 27: Scalori, radicale, riportò 4169 voti; Cannetti, clerico-moderato, 2139; Costantino Lazzari, 2217.

A Bozzolo, l'uscente marchese Giuseppe Di Bagno, riportò 3534 voti contro 3176 avuti dal Dugoni, socialista, in 17 su 38 sezioni.

Ad Ostiglia è assicurata la vittoria di Bonomi Ivanoe con circa 3000 voti di maggioranza nei confronti del socialista ufficiale Zibordi Giovanni.

A Castiglione delle Stiviere si prevede il ballottaggio fra l'uscente Alceo Pastore e il socialista Anselmo Maria.

A Mantova e a Bozzolo, contro Scalori e Dugoni vennero elevate eccezioni per irregolare autentica dichiarazione di schede tipo in otto sezioni.

Enrico Ferri in ballottaggio col liberale C. Maraini

Mantova, 26, notte.

Ecco il risultato definitivo nel Collegio di Gonzaga: votanti 14,000: Ferri Enrico 5794 voti, Maraini Clemente, liberale, 4358; Prampolini 3775. Sarà proclamato il ballottaggio tra Ferri e Maraini.

Nei collegi del Pisano

Iscritti 16,[illegible]; votanti [illegible]; Queirolo, costituzionale, è eletto con voti [illegible]; Bellini, repubblicano, ha avuto voti 3634; Betti, socialista ufficiale, 480.

Negli altri quattro Collegi della provincia di Pisa sono stati rieletti con fortissima maggioranza a Pontedera l'on. Toscanelli, costituzionale; a Vico Pisano l'on. Sighieri, repubblicano espulso dal partito per il voto favorevole alla Libia; a Lari il riformista Della Sbarba; a Volterra l'on. Ginori-Conti.

Il ballottaggio fra il nazionalista Medici e Caetani nel IV Collegio di Roma

Roma, 26, notte.

Come vi ho detto, la più grande e significativa battaglia delle elezioni romane venne combattuta nel 4.o collegio. Il bollettino di questa battaglia veramente napoleonica è il seguente: *Medici del Vascello*: voti 3079 — *Caetani*: voti 1940 — *Pennesi*: voti 1436 — *Della Seta*: voti 144.

Dovrà quindi essere proclamato il ballottaggio fra il costituzionale marchese Medici e l'antilibico principe Leone Caetani.

La vertiginosa ascensione della candidatura del marchese Medici, un giovane fino a ieri sconosciuto a Roma, è dovuta alla profonda impopolarità del principe Caetani a motivo della sua definizione dell'impresa di Libia come *atto di brigantaggio*. Logicamente il Principe Caetani avrebbe dovuto comprendere che la sua definizione lo poneva contro il sentimento dell'intera Nazione.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
[illegible] gerente.

Grandiosi Magazzini Calzature

A. BALDI

THE AMERICAN SHOE

Via Po, N. 1 (Angolo Piazza Castello)

Assortimenti completi

Signora — Uomo — Ragazzi

"STAR BRAND SHOES ARE BETTER"

Patriot SHOE FOR MEN

PREZZI FISSI

45738

The Patriot SHOE

ULTIMI ARRIVI

PREMIATA MANIFATTURA COLTELLERIE
G. CAUDANO & C.
Piazza Carlo Felice, 10 - TORINO
Forbici acciaio garantite alla prova per tutte le industrie e per tutti i mestieri.
Il catalogo delle forbici si spedisce gratis a richiesta.

SIGISMUND 44 Via XX Settembre TORINO
Cucine e Stufe a carbone, legna, gas, spirito e petrolio, con accessori. — Scaldapiedi, Scaldaletti, ecc.
48017

LE STUFE VERE AMERICANE
Bright Novelty e Regal Novelty
fabbricate in America e non fabbricate in Germania le importa direttamente da New York e le vende esclusivamente il
Magazzino Moderno — Torino
Via Lagrange ang. via Cavour
Garantite per il buon funzionamento
Stando accese continuamente. Calorifiche, regolabili. — Eleganti, solide, ogni prezzo utile.
Assortimento stufe diversi sistemi — da L. ... a L. ... —
Tubi, Camini, Portacenere, Parafuoco, ecc.
STUFE a gaz ed a petrolio
Modello dei migliori sistemi
Catalogo stufe gratis, a richiesta
44174

PER POCHI GIORNI
GRANDE LIQUIDAZIONE
Stores - Tendine - Brise-Bise
Ribassati del 60 0|0
DAI PREZZI NORMALI c 46077
Via Catania, 37
Tramvia N. 6 da piazza Castello

MOBILI GRANDI RIBASSI Bambino Pietro Via Goito, 7 — Torino 15646

BRILLANTI Perle, Oro Platino, Argenteria E. VIGLIANI Via Pietro Micca, n. 4, piano 1
Impiego pelleterie e non compro la merce.
Caffè antico, unico, solido e serio. 218

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di concorrenza
Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele II, 33. c 43636

PELLICCERIE Prezzi fissi di fabbrica
Manicotti, ecc. — Pellicce per uomo — Castorini, topazzi naturali — Alaska da L. 20 a 500 — Pellicce nature — Modifiche — Riparazioni.
PELLICCERIA B. ... TORINO

STUFE
CUCINE ECONOMICHE
STUFE AMERICANE
A FUOCO CONTINUO
STUFE per SARTI e STIRATRICI
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 11 - Via Garibaldi, 33 - TORINO

MOBILI in legno massiccio della Ditta
Telefoni 25-24 44-85 LUIGI GATTI
hanno ormai raggiunto il massimo della perfezione, eleganza e praticità. - *Concorrenza assoluta.*
Esposizione: Via Carlo Alberto, 33 - Torino

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, mobili inglesi. Portiere ... in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Michetta e C., piazza Vittorio, N. 33, angolo via Napione. 241

GRANDE ESPOSIZIONE MOBILI
nel Palazzo dei FRATELLI GRAPPIO
Corso Dante, N. 40 - vicino Ponte Isabella
c 41551

La SONNAMBULA
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.,
dà CONSULTI di malattia, di interessi o curiosità, di persona e di corrispondenza c 453..

STUFE CUCINE AMERICANE Radiatori gas ed a petrolio AFFITTO VENDO
GILETTI - Corso Duca di Genova, 9
ANTRACITE ... L. 7 al quintale 41075

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. • Evita la canizie. - Rinforza, lucida la chioma.

PERCHÈ VIVERE? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano il curioso opuscolo illust. al Prof. Mytalus, 38, Rue Emma Nouvelle, Parigi.

MELUBRIN
IN TAVOLETTE
innocue, superiore ai preparati salicilici
Con effetto sicuro si adopera contro le malattie reumatiche come: reumatismo articolare, muscolare, sciatica, lombaggine, ecc. - Scatolette originali d'alluminio con 10 tavolette di 1 gr. - Da 5 a 6 tavolette nelle 24 ore. - Società Italiana Meister Lucius e Brüning - Milano - Via Mario Pagano, 54.

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolore. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-15; 19-20. Festivi: 10-12.
— Via Carlo Alberto, n. 38. — Telefono 57-68. 7545

Debolezza Virile
prodotta da qualsiasi causa ed a qualunque età, guarigione rapida e sicura col più moderno ed innocuo sistema. Gratis opuscolo. — Officina Chim. IGEBN, via Turati, 71 — COMO. 41605

Preservativi per ambo i sessi, catalogo gratis contro francobollo
Massima segretezza. — L. B., via Ciboleri, N. 90, scala ... Torino. c 44884

Malattie Pelle, Genito-Urinarie
VENEREE-SIFILITICHE
— E INDEBOLIMENTI SESSUALI —
Iniezione indolore di 606 — Esame del sangue
Dott. Sinopoli, Via Lagrange 43, piano nobile dalle ore 10 alle 10 1/2 - festivi dalle 10 alle 12

PRESERVATIVI e Novità Igieniche di gomma, vesciche di pesce ed affini per signore e signori. - Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scriv. IGIENE, cas. post. n. 485, Milano

---

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie
Consulti, Via Cavour, 4, p° 2°. Ore 11-12, 3-5, 7-8.

SIFILIDE all'inizio
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
curata rapidamente
Studio Dott. Mario Bertola Visite diurne 13-16; serali: semigratuite per operai 19.30 1/2; festive 8-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 98.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi.
Guarigione sicura della Blenorragia acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 12.

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie — Farmacia Tullio Bosio Torino

DESTINO Consulti colle carte ... L. 6 — Prof. M. Nicola. Via Madama Cristina, 57, piano 2.o, Torino. c 45160

LEVATRICE ... approvata con segnalazione, tiene pensione. Prezzi ... — Via Monte di Pietà, 22, Torino.

LEVATRICE REGGE M. CLOTILDE Pensione partorienti. Prezzi modicissimi. Cure segrete. — Via Po, 1, p. 1. 40200

OSTETRICA E. CAVALLERA Cure segrete - Pensione da L. 45 in più — Via Vanchiglia, ..., angolo Corso Orbassano c 46425

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale 1

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

A beneficenza causa invalidità vecchiaia fornitura Totalizzatore Elettorale, via Roma, piazza Castello. c 10619

ARGENTINA. Administración propiedades, arrendamiento, bolsa, alquileres, compraventa bienes, testamentarios, préstamos hipotecarios, cobranzas. — Escribir: Tarjeta 14227, posta, Torino. c 46620

BALBUZIE sicuramente ... corrette. — M. Devit, 28, via Amedeo Peyron. c 46606

COLLEGIO Internazionale Ventimiglia. Studio ... gie. Corsi speciali accelerati. Assistenza accuratissima. 46530

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A bilante mensili cercasi signora, signorina per contabilità lavori ufficio. Posto tranquillo, di durata. — Età, referenze Solerio, posta, Torino. c 46803

ABILE modista troverebbe impiego seria Casa ... — Presentarsi Benzo e Mosso, Torino. c 46579

ABILI ribattitori calafati carpentieri cercansi da importante Officina per montaggio lavori ferro. — Scrivere, includendo referenze, salario, ad H. 6606 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 46510

BONNE tedesca cercasi da famiglia signorile torinese per tre ragazzetti. — Scrivere cassetta 1007 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46524

CERCANSI provetti sarti uomo. — Presentarsi Bianchi, via Po, 40, Torino. c 46608

CERCASI fattorino per carro a mano; buone referenze. — Scrivere casella postale 67. 46521

CERCASI fattorino adatto consegna, ritiro colli. — Presentarsi via Arsenale, 35, Pittaluga. c 46470

CERCASI provetto meccanico elettricista per capo deposito Tramvie Elettriche. Indicare pretese, referenze. — Scrivere entro 30 ottobre Elettricità Alessandrina, Alessandria. 46500

CERCASI da importante Stabilimento Torino giovane per ufficio entrata-uscita merci e operai; stipendio iniziale 80, prospettiva di miglioramento se idoneo. — Scrivere fermo posta L. F., 25-84. 46508

CERCANSI commessa pratica vendita biancheria uomo, maglierie, cravatte. — Scrivere cassetta 1103 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46427

CERCO cameriera compagnia commessa esattrice. — Rivolgersi Dollinger, piazza Vittorio, 3. c 46580

CERCO giovane fattorino per consegne commissioni; piccolo stipendio; posto fisso migliorabile. — Ramperti, 271, posta. c 46604

DISEGNO. Intagliatore legno abile cercasi. — Scrivere: Doria, fermo posta, Genova. 46504

DITTA cercherebbe subito giovane aiuto-contabile serio, pratico tenuta libri. Indicare referenze, posti occupati, pretese. — Scrivere cassetta 1049 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46602

DONNA servizio comandi, ottime referenze, cercasi subito. Buona paga. — Portineria, Campana, 35. c 46580

FARMACISTA diplomato urgenti; indicare età, pretese. — Scrivere Leopoldo, posta, Milano. 46505

GIOVANI avanti licenza tecnica, splendida calligrafia, cercansi aiuto corrispondenza e magazzino. — Scrivere cassetta 1080 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46419

GROSSISTA manifatture cerca diversi apprendisti, carriera assicurata, piccola retribuzione subito. — Scrivere cassetta 1090 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46452

IMPORTANTE Casa cerca perfetto corrispondente italiano steno-dattilografo, con conoscenza francese. — Scrivere alla cassetta 861 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 46180

MONTATORE avente lunga pratica montaggio reti alta tensione, desideroso miglioramento, troverebbe occupazione presso Società elettrica Italia Centrale. — A. Y. 264, Livorno. 40778

NEGOZIO generi inglesi cerca segretaria seria, pratica commercio, capace occorrenza assumere direzione. — Scrivere cassetta 1031 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46534

PREMIATA Confetteria portici Città Carmagnola cerca apprendisti. c 46570

SIGNORINA bella presenza cercasi come piazzista articolo guernizioni per signore; richiedesi competenza e buona moralità. — Scrivere cassetta 1011 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46567

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMA direttrice sarta tailleur e fantasia cerca impiego. — Scrivere cassetta 1222 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45654

CHAUFFEUR meccanico, ottimo guidatore, con lunga pratica, cerca posto. — Scrivere Rossi, via Umberto I, N. 18, Chivasso. c 46108

CORRISPONDENTE tedesco, francese, italiano disponibile 3-4 ore al giorno, eventualmente intera giornata per posto stabile. — Offerte: Fort'armi 2070, posta. c 46460

DESIDERO occuparmi comunque lavori materiali. Pratica cantina. — Offrire cassetta 1121 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46174

DISTINTA signora, istruita, lingue, musica, cerca ... Casa signorile. — Scrivere cassetta 1610 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46607

EX-CARABINIERE impiegherebbesi usciere, fiducia, fattorino negozio, stabilimenti, uffici, magazzini; capace bicicletta, pratico Torino. — Scrivere cassetta 1191 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46503

GIOVANE serio, attivo, bella presenza, corrispondente italiano, francese, pratico commercio ex-proprietario grande Cartoleria occuperebbesi presso seria Ditta. Ottime referenze. — Scrivere casella 10 E., *Haasenstein e Vogler*, Savona. 46583

GIOVANE signora indipendente, istruita, offresi compagnia, direttrice casa. — 3000, posta. c 46165

GIOVANE serio, ragioniere, garanzia, impiegherebbesi Ditta commerciale con iniziali. — Scrivere cassetta 3104 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46536

IMPIEGATO cerca segretario casa oppure occupare ore serali; pratico lavori ufficio, assicurazioni operai. — Scrivere cassetta 1140 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46549

IMPIEGO, Ditta, famiglia, stabile, onesta, immediato. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 46517

OTTIMO dilettante pianista offresi Cinematografo, disponibile subito. — Scrivere Riccardo, posta. c 46514

PENSIONATO onestissimo, serio, istruito, pratico disegno topografico, riduzione disegni; impiegherebbesi. Se fiducia, piccola cauzione. — Scrivere cassetta 1761 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46500

PERFETTO corrispondente tedesco, francese, italiano domanda lavoro in casa. Prezzo modesto, contegna giornaliera. Esattezza e serietà assoluta. Libretto riconoscimento internazionale 22,085, posta. c 46457

PITTORE decorazione murale, conoscente stili, capacità ... ogni genere (fiori, paesaggio), cerca occupazione; recasi anche all'estero. — Scrivere cassetta 1002 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46430

POSTO fiducia accetterebbe serio trentaduenne, istruito, presente, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1083 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46584

SIGNORINA ventenne, licenza commercio, occuperebbesi commessa, cassiera. — Scrivere E., 25, fermo posta, Torino. c 15074

SIGNORINA serissima, sei anni ufficio, dattilografa, discreta conoscenza francese, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1088 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46526

SIGNORINA licenza tecnica, dattilografa, calligrafia, cerca qualsiasi occupazione decorosa. — Bianca, 23, posta. c 46528

VEDOVA signora trentasettenne, educatissima, indipendente, sola, occuperebbesi compagnia, governo casa. — Giuseppina, 363, posta. c 46599

VENTICINQUENNE, buona presenza, onesto, cerca presso Ditta od Ufficio occupazione anche fattorino. Mini pretese. — Donatello, via Capua, 3. c 46507

VENTINOVENNE, referenze, cauzione, offresi cantore, fattorino Banca, Ditta. — Piemontese, posta. c 46600

VENTITREENNE, licenza ginnasiale, servizio militare, ottime referenze, occuperebbesi comunque, anche istitutore. — Libretto 400,473, Villafranca Piemonte. c 46565

4 Senne robusto, referenze ottime, disponendo sei ore al giorno, occuperebbesi fattorino o scrivano. Dispone cauzione. — Rubin, Santa Giulia, 21. c 46440

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 2.

A ... rimetto Bar, buon affare. — Tratta Bertoli, via Deposito, 3. c 46408

A buone condizioni rimetto negozio pane, pasticcerie, centralissimo. — Bertoli, via Deposito, 3. c 46408 b

AFFITTEREBBESI in Torino e vicinanze officina possibilmente con fonderia. — Scrivere cassetta 1081 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43001

AUTOMOBILISMO. Venticinquenne accettano avviatissima Azienda avviata. Montaggio chassis italiano, prezzi americani. Impiego personale. — Scrivere cassetta 1030 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46121

AVVIATA Orologeria riviera, reddito lavoro 3000, cedesi contanti condizioni vantaggiose. — Gulduli, posta, Genova. c 46100

CAUSA malattia rimetto Bottiglieria vino, liquori. — Scrivere cassetta 1040 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46489

CEDESI avviata Confetteria, Pasticceria, posizione centralissima, città Piemonte. — Cagliano Felicita, Alice Castello. c 46159

CEDESI subito negozio mercerie avviato causa partenza. — Via Villafranca, 12, Torino. c 46580

CONFETTERIA avviatissima, buona posizione, per divisione ... rimetto: 40,000. — Scrivere cassetta ... M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46570

FARMACIA piazzata centro Torino vendesi. — Avvocato Boggio Albino, Quattro Marzo, 14, Torino. c 46468

PROPRIETARIO Hôtel Torino primo ordine, nuovo, moderno, reddito annuo circa 30,000, dovendosi dedicare più grande partita, cerca rimpiazzo persona versando 20-25,000, cointeressenza, stipendio; mediatori, anonimi cestinansi. — Offerte cassetta 1115 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46505

RAPPRESENTANTE Case estere articoli affini cerca socio istruito, piccol capitale, disposto amministrare, accudire clientela città, clintoni. Cestino anonimi. — Casella postale 176. c 46144

RIMETTO piccola Cartoleria, Edicola giornali. — Rivolgersi Bot. 41, via Napione. c 46539

SALUMERIA bene avviata, poco fitto e poco rilievo, rimettesi città di provincia. — Scrivere cassetta 1081 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46503

VENDESI Fabbrica completa per paste alimentari. Rivolgersi via San Vincenzo, N. 72, negozio commestibili. 46605

VENDO Sartoria annessa sala parrucchiere centro operaio. — Mazzuoli, Bertola, 3. c 46610

5000 rimetto Latteria avviata, reddito sicuro, causa partenza. — Via Ormea, 72. c 46590

2000 apporto Azienda, imprese, combinazioni, associandomi, cointeressandomi. — Indirizzare offerte cassetta 1106 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46547

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti e affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

A buone condizioni vendesi Stabilimento presso Barriera Valdocco di 8000 mq. coperti, con forza idraulica di 25 HP., ed affittasi al presente in parte. — Geometra Dovo, Bertola, 30. c 46210

AFFITTEREI cantina mq. 400, ufficio mq. 50, alloggio al 1.o piano di sei camere, scuderia e rimessa cortile. Rambla, acqua potabile, gru, raccordo ferroviario, forza motrice, telefono; serve per grossista vini. — Fare offerta cassetta N. 1109 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46509

BUON affare. Per trasloco cascina 10 camere, magazzino, rimessa, stalla, per £8,500, reddito 7 0/0 netto. — Rivolgersi corso Vercelli, 32, Tabacchi Paolo. c 46131

CASA angolo su corso vendo 480 mila, metà anche a mora; acquisto anche in parte terreno fabbricabile o vecchio fabbricato. — Scrivere cassetta 1027 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46391

CASETTA comoda, bottega, quattro camere, tettoie, cortili, cantine, prolungamento via Cibrario, affittasi. — Proprietaria, corso Quintino Sella, 18. c 46388

CASCINA irrigabile presso Trino Vercellese, giornate 60, vendesi subito condizioni favorevolissime. — Scrivere cassetta 1043 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46061

CERCASI terreno con tettoie; indicare località, prezzo. — Marco Giordani, posta. c 46476

COMPRASI e affittasi casetta con giardino, o piccola campagna posta verso colline vicinanze Torino, comodità treno o tramvia. — Scrivere cassetta 1076 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46609

TERRENI fabbricabili d'angolo mq. 788 e 1027 da vendere vicino Stazione Porta Susa. — Scrivere cassetta 1009 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46311

TERRENO fabbricabile vendo via Ormea, angolo Tiziano, anche mora. — Proprietario, corso Quintino Sella, 40. c 46367

URGE vendere metà mora casetta 8 camere, 2 cantine, androne, cortile e giardino. Vecchia Barriera Milano. — Scrivere cassetta 1080 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46277

VENDESI palazzina piccolo giardino, solida costruzione, comodità moderne. — Vittorio Soldati, corso Vittorio oltre Po, 8, Torino. c 45360

VENDESI 45,000 casa operaia Barriera Casale, costruzione recente, reddito oltre 6 0/0, 40 camere. — Barry, Bezzecca, 10. Esclusi mediatori. 46601

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI presentemente 6 camere disimpegnate palazzina via Madama Cristina, 103. c 46364

AFFITTANSI alloggi e botteghe via Nizza, 108. — Dirigersi al portinaio. c 46104

AFFITTANSI prezzi limitati bellissimi alloggi piano terreno rialzato, 10 e 9 ambienti, con giardino e comodità moderne, nella nuova casa in via Cassini, 21 (Crocetta). 45000

AFFITTASI spazioso alloggio angolo, splendida vista, completa luce. — Piazza Vittorio, 30. c 46141

AFFITTASI al presente appartamento mobiliato di 4 ambienti, gas, luce elettrica, piano 2.o. — Via Cibrario, 10. c 46227

AFFITTASI presente alloggio 1.o piano sei camere, cucina, gabinetto bagno, volendo giardino. — Grassis, Valsalice, 20. c 46503

AFFITTASI locale in cortile, uso magazzino o garage. — Rivolgersi portinaio San Quintino, 20. c 46399

AL presente alloggi 5, 6, 7 spaziosi ambienti (eventualmente unibili), termosifone, comodità moderne, in elegante casa strada Circonvallazione, 108, presso antica Barriera San Paolo. — Rivolgersi ivi, oppure Banca Fondiaria, via Ospedale, 5. 38747

ALLOGGIO 4 camere da subaffittare al presente. — Via Po, 3, piano 4.o. c 46455

ALLOGGETTO ammobigliato o camera garçonnière. — Via Segurana, 18, Borgo Po. Telef. 21-68. c 46409

APPARTAMENTI mobiliati, comodità moderne. — Via Madama Cristina, 80. c 46...

CERCANSI due camere mobiliate, cucina, prossime Porta Nuova. — Indicare prezzo D., 46, fermo posta. c 46330

CERCANSI mq. 200-250 deposito sano, luce, L. 3 mq.; regalo lire 50 procurandomelo. — Scrivere Berlinguer, via Bertola, 30. c 46609

CERCASI 1.o aprile locale industria 80 mq. circa, chiarissimo. — Scrivere cassetta 1100 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46533

CERCASI locale per Società. — Scrivere cassetta 1070 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46585

CERCASI per un mese da metà novembre alloggio mobiliato due camere da letto, sala pranzo, cucina, bagno, riscaldamento. — Scrivere U. 85, presso *Haasenstein e Vogler*. Ritirasi 5 novembre. 46504

FIRENZE. Affittansi mensilmente locali centralissimi cinque sporti. — Rivolgersi Magazzini Todesco. 46731

GARAGE ampio, luce elettrica, acqua, d'affittare. — Via Bardio, 22. c 46545

LOCALI industriali 700 metri, magazzini, abitazione, suddivisibili, affittansi. — Corso Margherita, 3. c 46331

PEOLI si affittano appartamenti signorili, mobiliati, vuoti, filo medico. — Scrivere cassetta 1087 F., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 46131

SUBAFFITTANSI: Alloggio otto vani corso Valentino, 7; alloggio cinque ... via Madama Cristina, 34. c 46509

SUBAFFITTASI in corso Vittorio Emanuele, 90, piano nobile, elegante alloggio di 12 stanze, calorifero, ascensore, luce elettrica. c 46568

UFFICIO uno, due grandi camere in ammezzato riscaldato cercasi subito fra via Sacchi, corsi Vittorio, Re Umberto. — Scrivere cassetta 1038 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46504

VIA San Tommaso, 28, angolo via Santa Teresa, d'affittare al presente 6 vani al primo piano nobile, adatti per alloggio od ufficio. c 46443

Camere Mobiliate e Pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

A ... persone offresi elegantemente arredata camera gemelli, salotto, indipendenti, volendo accurata pensione. — Baretti, 40, portinaio. c 46481

AMBIENTE signorile gemelli, elettrica, riscaldamento, parquets, volendo pensione. — Carlo Alberto, 26. c 46590

CAMERA elegante, pensione 38 centralissima. — Rivolgersi Panetteria Ferrero, Viotti, 6. c 46508

CAMERA, pensione presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 34. c 46540

CAMERA e salotto ammobigliati, vicinanze piazza Statuto, affittano coniugi distintissimi persona stabile, pensionato. — R. L., 100, posta, Torino. c 46591

CERCASI elegante camera con pensione vicino corso Dante. Preferibilmente signora ... — Scrivere: D. L. 152, fermo posta. c 46570

CERCO camera ammobigliata elegantemente, libertissima, anche affittacamere. — Scrivere, indicando prezzo, località, ritiro giovedì p. v., cassetta 1210 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46600

DISTINTISSIMA pensione per signora, signorina. — Informazioni Istituto Maffei, Ponza, 4. c 46604

GIOVINE serio, stabile cerca camera mobiliata, ingresso indipendente o pianerottolo, posizione centrale. — Antelminelli, posta, Torino. c 46462

PENSIONE distinta, famigliare, 90 mensili. — Via Tiesauro, 6, via Saluzzo. 46446

SIGNORE anziano cerca camera, salotto, mobiliati o non, presso piccola famiglia non affittacamere, 1.o, 2.o piano, vicinanze via Roma, piazza Castello, luce e campanelli elettrici. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta 1036 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46...0

STUDENTE e impiegato volesse buona pensione rivolgersi portinaio corso Vittorio Emanuele, 68. c 44406

UNICA, elegante camera cederebbe distinta famiglia corso Umberto. — Bruno, posta. c 46008

VICINANZA via Pietro Micca e piazza Solferino affittansi (da famiglia non affittacamere) camera e salotto, luce elettrica, termosifone, balcone verso via. — Rivolgersi al negozio mobili in ferro via Cernaia, 3, angolo via Confienza. 46557

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.50.

A. Maria, Cartomantica-Spiritista consultano: malattie, interesse, curiosità; lire una. — Via Goberti, 41. c 46547

A qualunque prezzo ultimi giorni vendo camere letto. — San Tommaso, 7, Vaccango. c 46571

ACQUISTEREBBESI cassaforte usata media dimensione, modello moderno. — Scrivere rag. Marco, via Principe Napoli, 3, Cuneo. c 45560

ACCORRANO le signore a godere dell'eccezionale occasione di vendita titolo reclame grande partita stole, cravatte, manicotti garantiti vero Renard, Skunks Opossum America lire 20 cadauna. ... assortimento pellicce confezionate prezzi incredibili stante importazione diretta. — Salvetti, Mongineviro, 1. c 46460

APRESI nel novembre scuola pettinatura ondulazione diretta dal prof. Riccardy Vincent da Paris. — Schiarimenti rivolgersi 41, San Francesco Paola. c 46581

BIANCHERIA, vestiario, calzature, mobilio, articoli casalinghi, fotografici, regali, oreficerie, ecc., venduti prezzi normali; pagamento rateale. — Scrivere ... postale 114. c 42919

CACCIATORI. Seguji razza diciotto ... prova. — Grosso, accalappiatore, Castagnito Alba. c 46460

CAVALLINO e charrette vendonsi. — Vivandiere in piazzale ... c 46237

CERCO subito registratore cassa d'occasione. — Rivolgersi Pino, via Porta Palatina, 21, Torino. c 46577

CHIAROVEGGENTE premiata consulta, presenza, corrispondenza: finanze, amore, interessi, lire 2. Prof. Racca, Garibaldi, 3. c 47180

CUCCIOLI collie scozzesi pura razza e San Bernardo ... — Frigeni, San Bernardino, Dargamo. 46575

DORETTA — Presente tutto pagami! Ricordansi sogni, conservano, centuplicano passione ... stata. c 46...

FEDE — Felice inatteso avvenimento. Ritardai perando notizie definitive. Necessario aspettare ancora. Coraggio. c 46...

GENEROSA mancia chi consegnerà via Giuliari, 15, bottoni opali smarriti. c 46...

GIOVANE signorina relazionerebbesi signore attempato, ricco, scopo matrimonio. — Inserzione 1000, posta. c 46...

MACCHINE maglieria, garanzia assoluta, istruzione lavoro, facilitazioni pagamento. — Agnello, piazza Vittorio, 91. c 46...

MACCHINE cucire migliori marche, garanzia illimitata, facilitazioni pagamento. — Agnello, piazza Vittorio, 91. c 46...

MACCHINA scrivere straoccasione vendo. — Scrivere cassetta 1407 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46...

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. Costinansi anonimi. — Scrivere Zeta, casella postale 58, Torino. c 45...

MATRIMONI. Signorine, vedove senza prole, dai 20 ai 40 anni, di ottimo casato, con dote oltre 20 mila, troveranno certamente eccellenti combinazioni; cestinansi anonimi. — Posta, Asti, Biglietto ... Napoli ... c 45...

MOBILI. La rinomata Ditta Luigi Gatti tratta esclusivamente vendita via Carlo Alberta, 33. 46...

MOBILI arredanti alloggio cinque camere urgentemente vendo. — Via Montebello, 30. c 46...

MOTORE Diesel 10 a 20 Cav. alternatore idem occasione, acquisterebbe ... Thouvenot, Canneri (Novara). 46...

NINA 1000 — Grazie e letto. Accetto patto, non pagherò. Troppo forte fascino che mi lega adorabile creatura. Quando? c 46...

OCCASIONE. Elegante camera da pranzo in mogano come nuova, pianoforte, vendesi. — Madama Cristina, 51. c 46...

OCCASIONE. Bigliardo elegantissimo vendesi; anche ... — Piazza Carlina, 1. c 46...

OCCASIONE camera da pranzo modernissima. — Via Madama Cristina, 80. c 46...

P. I. L. — Ricevuto tardi telegramma ... sima mancata appuntamento, scrivi desiderando parlarti. Fatina. 46...

PIANOFORTE Germania ... vendo, cambio. — Portinaio via delle Scuole, 8. 46...

PIANOFORTE tedesco occasione vendo causa partenza. — Via Catania, 18, Gamba. c 46...

PIANOFORTE francese ottimo occasione vendo 300. — Chiesa, piazza Lagrange, 1. c 46...

PREZZO incredibile vendo mobilio, sedie viennesi. — Via Mazzini, 5, portinaio. c 46...

SCUOLA di taglio per signore e signorine. Sono aperte le iscrizioni all'Accademia Magistrale Professoressa Magda de' Lazzari. Schiarimenti, programmi dalle 10 alle 12. Corso signorile (diurno); professionale (serale). Vi è pure corso biancheria. Pensionato esterno per allieve non residenti in Torino. Corso accelerato di 30 giorni. Corso adagio 8 mesi: 18.50 mensili. Forfait L. 60, 100, 200. — Corso San Maurizio, 34. Concorrenti a diplomi. c 46...

SGOMBRO alloggio mobilio nuovo sei camere qualunque prezzo. — Principe Amedeo, 27, portinaio. c 46...

21 Luglio — Sei invisibile! Lunedì, alle 15, arrivo; fatti vedere. c 46...

1353 — Ricevuta gradita, stai calma. Scrivimi Milano Sempre. c 46...

5 Mai — La douleur plus profonde me serre le cœur. J'ai perdu le soleil de ta ville, la lumière de tes yeux. Courage, patience, l'amour immense que je te porte soit ton guide. A toi tous mes b... c 46...

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

A L. 60 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Corso Umberto, 21. c 46...

ALLA Scuola Chauffeurs, via Cibrario, 60, garantiscesi patente governativa. Prezzi occasionali. c 46...

ALLA primaria Scuola Chauffeurs!! Fondata nel 1905. Licenza garantita brevissimo tempo; lezioni continuate diurne, festive, serali. Corsi speciali per gentlemen. Noleggio automobili. Trasporto ammalati. — Garage Melli Frache, via Nizza, 78. c 46...

A prezzi modici garantisco patente chauffeur meccanico brevissimo tempo. — Via Aquila, 1, angolo via Don Bosco. c 46...

ACCELERATE lezioni di lingue inglese, francese, tedesca col premiato metodo Lyka. Corsi diurni e serali. — Via Bogino, 4. c 46...

BALLO Società, Teatro insegna celebre maestro Rallini, Palazzo Città, 10. c 46...

CANTO. Maestra celebre Conservatorio Milano. — Denina, 4, vicinanze Teatro Vittorio. 46...

CIECO diplomato magistero Liceo Verdi Torino da lezioni violino e piano, prezzi ... — Scaglia Marco, via Santa Chiara, 5. c 46...

CONTABILITA': acceleratissimo insegnamento pratico tenuta libri ogni sistema. Lezioni private diurne, serali. Programma. — Studio Contabilità, Alfieri, tre. c 46...

IPNOTIZZATORI e Chiromantici in poche lezioni. — Istituto Psico Fisico ore 20 1/2-21 1/2, via Zecca, ... c 46...

PORTOGHESE cercasi abile insegnante disponibile ore serali. — Gauthier, Cernaia, 40. c 46...

REMINGTON, Scuola di dattilografia. — Via Melchiorre Gioia, 6, telefono 18-60. c 46...

SCUOLA di taglio Professoressa Magda de' Lazzari. Corso San Maurizio, 34. Corsi concorrenti a diplomi: 18.50 mensili. c 46...

SIGNORA tedesca dà lezioni conversazione, traduzione. — Via Bocca, 39. c 46...

"S. I. S. T.", Stenografia, dattilografia, lingue, scuola pratica di commercio. Il più importante Istituto steno-dattilografico del Piemonte. Insegnanti lingue di nazionalità estera. Insegnamento pratico col modernissimo metodo a sezioni. — Chiedere elegante programma illustrato, particolareggiato: Piazza Castello, 29. Tassa mensile L. 5. 46...

SIGNORINA dà lezioni tedesco, stenografia; offresi Istituti; eseguisce traduzioni, copisteria; ... giornata corrispondenza. — Ferrari, Cibrario, 26. c 46...

STENOGRAFIA. Chiedere programmi Società Stenografica Italiana, via Melchiorre Gioia, 6, telefono 1860. c 46...

TEDESCO insegna professore germanico diplomato Italia. Eseguisce traduzioni. — Scrivere: ... O., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46...

"UNDERWOOD" Cavour quattro corsi serali dattilografia dal quindici ottobre lire cinque mensili. 46...

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

A. ... forte. Agenti cercansi vendita direttamente consumatore produzione mio puro olivo. — Compagni, produttori, Finalmarina (Liguria). 78...

AGENTI Piemonte cercansi exploiter due articoli ufficio. Esigonsi serietà, referenze. — Scrivere cassetta 1203 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46...

ARTICOLI tecnici, cinghie, lubrificanti importante Ditta cerca viaggiatori provetti. Massima serietà. — Scrivere, indicando zona conosciuta, cassetta 1030 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46...

CERCASI piazzista completa conoscenza clientela grossisti ferramenta, ottonami per primaria Casa; rappresentanze estere. Richiedonsi referenze. — Scrivere cassetta 1119 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46...

CERCASI da grossista carta da imballaggio e sacchi piazzista abile, attivo, provvigione, stipendio. Inutile offrirsi senza ottime referenze posti occupati, garanzia. — Casella postale 67, Torino. c 46...

COLORI, vernici cercasi viaggiatore, profondo conoscitore articolo; dettagliare zone, quali Case lavorato, genere, clientela. Serie referenze. Assoluta segretezza. — Santo Bollaco, Bolzaneto. 46...

PIAZZISTI cercansi ovunque introdotti Garages automobilistici, piazzare artistica novità. Lauto guadagno. — Scrivere: «Riguardo», posta, Firenze. 46...

PIAZZISTI cercansi ovunque per novità americana. Lauto guadagno. — Scrivere «Splendor», posta, Firenze. 46...

PIAZZISTI introdotti Pasticcieri, Droghieri cerca ovunque Fabbrica bomboniere, sacchetti. — Rossi, Oriuolo, 26, Firenze. 46...

VIAGGIANDO 15 anni in drapperie, disponendo 15-20 mila, cerco socio capitalista per impianto Casa grossista od associarmi Casa impiantata. — Scrivere Tessere 7700, posta, Torino. c 46...

VIAGGIATORE capace ed attivo cercasi da Ditta di primo ordine fabbricante articolo speciale, onde coprire posizione indipendente ed altamente rimunerativa. Non richiedonsi cognizioni speciali dell'articolo; bensì prova di ottimo successo nella vendita e passata inoccepibile. — Scrivere, indicando l'esperienza conseguita, l'età, ecc., alla cassetta 636 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 46...

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILE cavalli 16 qualunque prova, L. ... — Corso Regina, 909. c 46...

BICICLETTA ... piena corsa. — Scrivere cassetta 1107 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 46...

BICICLETTA rara occasione lire 80, urgentissimo, causa partenza. — Via Giacinto, 2. c 46...

CHASSIS 25-40 HP., nuovo modello 1912, a cardano, monoblocco, ruote metalliche smontabili, contanti 5000. — Scrivere cassetta 1048 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46...

MOTOCICLETTA Fongri, usata quattro mesi, vendesi buon prezzo. — Mandinio, Garibaldi, 38. c 46...

MOTO Rigot come nuova vendesi Garage Cicchetti, San Tommaso, 13. 46...

SPLENDIDA occasione vendesi automobile ... landaulet, 24-40. — Rivolgersi portinaio corso ... schiera, 27. c 46...